

I RISCHI NASCOSTI DELLA BOCCA

Ecco tutti i pericoli della parodontite

SIdP in prima linea

L'infiammazione gengivale, se trascurata, può favorire l'insorgere di forme di diabete

Michela Traina

■ Non tutti, magari, ne sono a conoscenza, ma tra parodontite e diabete, purtroppo, esiste una profonda relazione. Da questo punto di vista, le cifre sono inequivocabili visto che, solo nel nostro Paese, il 30-40% delle persone con diabete o prediabete (circa 1,5-2 milioni di individui) soffre anche di parodontite. Infatti, chi ha il diabete corre un rischio tre volte più elevato di soffrire di infiammazione o forme più gravi di problematiche gengivali come la parodontite, sesta malattia cronica al mondo per incidenza, che si sviluppa, generalmente, a partire da una infiammazione gengivale, generata dall'accumulo di placca dentale. Questa si allarga, poi, progressivamente intaccando i tessuti che circondano e sostengono la radice del dente arrivando, in alcuni casi, a determinarne la perdita.

La diffusione dei batteri del cavo orale, alla base del legame tra diabete e parodontite, aumenta la produzione di citochine infiammatorie a livello gengivale e compromette la risposta immunitaria locale. Si dà il via, così a degli effetti a catena che possono portare a un peggioramento del controllo glicemico. «La maggior parte della popolazione è ancora poco informata sui rischi che i

disturbi e le patologie gengivali, come la parodontite, nonostante l'elevata diffusione, possono portare alla salute generale - dichiara il Professor Mario Aimetti Presidente della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP) - È fondamentale sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce dei disturbi gengivali e della parodontite, anche in un'ottica più generale di prevenzione e gestione di importanti patologie croniche come il diabete e di alcune complicanze ad esso associate, come la retinopatia, la neuropatia diabetica, la proteinuria e problematiche cardiovascolari. Diabete e parodontite sono legate da una relazione bidirezionale in cui gioca un ruolo importante l'iperglicemia, il cui livello dipende anche dal grado di gravità della parodontite: da un lato, il diabete aumenta il rischio di parodontite e, dall'altro, l'infiammazione parodontale influisce negativamente sul controllo glicemico». Lo scorso 14 novembre, in occasione della Giornata Mondiale del Diabete,

IMPEGNO SUL CAMPO

Per avere informazioni chiamare il numero verde 800144979

te, la Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP) ha ricordato l'importanza di prendersi cura della propria salute orale e di informarsi per poter intervenire tempestivamente.

Per questo, dal 1° ottobre, è a disposizione un numero verde 800144979, promosso dalla SIdP con il contributo incondizionato di Gsk Consumer Healthcare, attraverso il quale è possibile avere risposte da parte di esperti su come prendersi cura della propria salute orale. «Come Gsk Consumer Healthcare siamo da sempre impegnati - in collaborazione con partner di rilievo come SIdP - nel creare una maggiore consapevolezza sui disturbi della bocca e sull'importanza di un'attenta gestione della salute orale attraverso iniziative e campagne rivolte ai consumatori. Un esempio è il sostegno all'attivazione del numero verde per consulti con gli esperti promosso da SIdP che, per la prima volta, mette a disposizione gratuitamente un servizio altamente qualificato di informazione su diagnosi, prevenzione e cura delle malattie gengivali e le possibili problematiche ad esse correlate, che colpiscono una larga parte della popolazione italiana» - sottolinea Denis Vallee, Direttore Medico Italia di Gsk Consumer Healthcare.



È fondamentale rispettare una corretta igiene orale e non sottovalutare mai l'infiammazione gengivale. In caso di problemi rivolgersi subito a uno specialista



C'è, ma spesso non si sa Diabete: la strana malattia

Se si guarda alla diffusione del diabete, oltre 425 milioni di malati nel mondo, e alle numerose complicanze a esso associato si fa davvero fatica a credere che questa malattia è ancora poco conosciuta e, anche per questo, molto pericolosa. Nel nostro Paese si stima (per difetto) che ci siano ben 3 milioni e 700 mila diabetici e che uno su tre non lo sappia. Questo significa che le diagnosi arrivano tardi e che la patologia ha tutto il tempo per creare danni, a volte anche irreparabili. È per alzare l'attenzione che ogni anno si celebra la Giornata mondiale del diabete, celebrata in tutto il pianeta il 14 novembre scorso (diabeteitalia.it).

È organizzata da "Diabete Italia" che raccoglie la voce di associazioni di volontariato e società scientifiche. Per l'occasione, sono state messe in campo un migliaio di iniziative in tutta Italia. In oltre 500 città sono state organizzate migliaia di attività per informare sulla malattia e la sua gestione.

IL GLUCOSIO

Il diabete è una malattia cronica caratterizzata dalla presenza di elevati livelli di glucosio nel sangue e dovuta a un'alterata quantità o funzione dell'insulina. L'insulina è l'ormone, prodotto dal pancreas, che consente al glucosio l'ingresso nelle cellule e il suo conseguente utilizzo come fonte energetica. Quando questo meccanismo è alterato, il glucosio si accumula nel circolo sanguigno. Nel diabete di ti-

po 1 il pancreas non produce insulina a causa della distruzione delle cellule beta che producono questo ormone: è quindi necessario che essa venga iniettata ogni giorno e per tutta la vita. Riguarda circa il 10% delle persone con diabete e in genere insorge nell'infanzia o nell'adolescenza. «I numeri - fa sapere Concetta Suraci, presidente di "Diabete Italia" - non sono incoraggianti. Nel mondo una persona su undici convive con il diabete. Parliamo di una malattia che può essere anche molto invalidante e tutti i familiari devono essere coinvolti nella prevenzione nella gestione».

LE CELLULE

Il diabete di tipo 2 rappresenta circa il 90% dei casi di questa malattia. In questo caso il pancreas è in grado di produrre insulina, ma le cellule dell'organismo non riescono poi a utilizzarla. In genere, la malattia si manifesta dopo i 30-40 anni e numerosi fattori di rischio sono stati riconosciuti: la familiarità, lo scarso esercizio fisico, il sovrappeso. Innumerevoli gli effetti e le malattie correlate al diabete, spesso gravi: malattie cardiache, cecità, amputazioni, insufficienza renale, morte precoce. La sintomatologia di insorgenza della malattia dipende dal tipo di diabete. Nel caso del diabete tipo 1 sono più evidenti: da febbre a sete frequente fino a un aumento della quantità di urine, sensazione di stanchezza, perdita di peso, pelle secca e così via. Nel diabete tipo 2 la sintomatologia è più sfumata.

E lungo l'elenco delle malattie strettamente legate al diabete, molte sono anche gravi.

Parliamo di patologie cardiache, cecità, amputazioni, insufficienza renale, problemi sessuali. «La disfunzione erettile - spiega Alessandro Palmieri, presidente della Società italiana andrologia - è un campanello d'allarme generale per la salute dell'individuo ma soprattutto uno dei sintomi più tipici del diabete e una delle complicanze più comuni. Il problema, se affrontato in tempo, può essere risolto in tutto o in parte. Ma, molto spesso, si lasciano passare anche due anni dalla prima comparsa dei sintomi prima di chiedere aiuto. Una condizione che causa progressivi problemi a livello fisico e psicologico». Secondo gli esperti occorrerebbe intervenire nelle prime fasi del disturbo agendo direttamente anche sulle alterazioni sanguigne. Tra le terapie più innovative i cicli di onde d'urto. A rischio, anche i denti.

I DENTI

Chi soffre di diabete ha, infatti, un rischio tre volte superiore rispetto alla popolazione di ammalarsi di parodontopatia (perdita di osso intorno alla radice dei denti). «Esiste una relazione diretta tra la gravità e l'estensione della parodontopatia e il peggioramento del controllo glicemico», fa sapere Mario Aimetti, presidente della Società italiana di parodontologia e implantologia.

V.Arc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In Italia sono
3,7 milioni
i sofferenti
Ma a uno su tre
non è stata fatta
la diagnosi**



**Gli uomini si rivolgono
all'andrologo in grave
ritardo rispetto
alla comparsa
dei primi sintomi
di problemi sessuali**

I NUMERI

64%

È la percentuale riferita
alle persone con diabete
che non svolgono alcun
tipo di attività fisica



30%

Riguarda la porzione di
pazienti diabetici affetta,
in aggiunta, anche da una
particolare forma di obesità

9,2%

È il dato riferito alla
popolazione che non riesce a
tenere sotto controllo
il proprio livello di glicemia



I RISCHI NASCOSTI DELLA BOCCA

Ecco tutti i pericoli della parodontite

SIdP in prima linea

L'infiammazione gengivale, se trascurata, può favorire l'insorgere di forme di diabete

Michela Traina

■ Non tutti, magari, ne sono a conoscenza, ma tra parodontite e diabete, purtroppo, esiste una profonda relazione. Da questo punto di vista, le cifre sono inequivocabili visto che, solo nel nostro Paese, il 30-40% delle persone con diabete o prediabete (circa 1,5-2 milioni di individui) soffre anche di parodontite. Infatti, chi ha il diabete corre un rischio tre volte più elevato di soffrire di infiammazione o forme più gravi di problematiche gengivali come la parodontite, sesta malattia cronica al mondo per incidenza, che si sviluppa, generalmente, a partire da una infiammazione gengivale, generata dall'accumulo di placca dentale. Questa si allarga, poi, progressivamente intaccando i tessuti che circondano e sostengono la radice del dente arrivando, in alcuni casi, a determinarne la perdita.

La diffusione dei batteri del cavo orale, alla base del legame tra diabete e parodontite, aumenta la produzione di citochine infiammatorie a livello gengivale e compromette la risposta immunitaria locale. Si dà il via, così a degli effetti a catena che possono portare a un peggioramento del controllo glicemico. «La maggior parte della popolazione è ancora poco informata sui rischi che i

disturbi e le patologie gengivali, come la parodontite, nonostante l'elevata diffusione, possono portare alla salute generale - dichiara il Professor Mario Aimetti Presidente della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP) - È fondamentale sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce dei disturbi gengivali e della parodontite, anche in un'ottica più generale di prevenzione e gestione di importanti patologie croniche come il diabete e di alcune complicanze ad esso associate, come la retinopatia, la neuropatia diabetica, la proteinuria e problematiche cardiovascolari. Diabete e parodontite sono legate da una relazione bidirezionale in cui gioca un ruolo importante l'iperglicemia, il cui livello dipende anche dal grado di gravità della parodontite: da un lato, il diabete aumenta il rischio di parodontite e, dall'altro, l'infiammazione parodontale influisce negativamente sul controllo glicemico». Lo scorso 14 novembre, in occasione della Giornata Mondiale del Diabe-

IMPEGNO SUL CAMPO

Per avere informazioni chiamare il numero verde 800144979

te, la Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP) ha ricordato l'importanza di prendersi cura della propria salute orale e di informarsi per poter intervenire tempestivamente.

Per questo, dal 1° ottobre, è a disposizione un numero verde 800144979, promosso dalla SIdP con il contributo incondizionato di Gsk Consumer Healthcare, attraverso il quale è possibile avere risposte da parte di esperti su come prendersi cura della propria salute orale. «Come Gsk Consumer Healthcare siamo da sempre impegnati - in collaborazione con partner di rilievo come SIdP - nel creare una maggiore consapevolezza sui disturbi della bocca e sull'importanza di un'attenta gestione della salute orale attraverso iniziative e campagne rivolte ai consumatori. Un esempio è il sostegno all'attivazione del numero verde per consulti con gli esperti promosso da SIdP che, per la prima volta, mette a disposizione gratuitamente un servizio altamente qualificato di informazione su diagnosi, prevenzione e cura delle malattie gengivali e le possibili problematiche ad esse correlate, che colpiscono una larga parte della popolazione italiana» - sottolinea Denis Vallee, Direttore Medico Italia di Gsk Consumer Healthcare.



È fondamentale rispettare una corretta igiene orale e non sottovalutare mai l'infiammazione gengivale. In caso di problemi rivolgersi subito a uno specialista



C'è, ma spesso non si sa Diabete: la strana malattia

Se si guarda alla diffusione del diabete, oltre 425 milioni di malati nel mondo, e alle numerose complicanze a esso associato si fa davvero fatica a credere che questa malattia è ancora poco conosciuta e, anche per questo, molto pericolosa. Nel nostro Paese si stima (per difetto) che ci siano ben 3 milioni e 700 mila diabetici e che uno su tre non lo sappia. Questo significa che le diagnosi arrivano tardi e che la patologia ha tutto il tempo per creare danni, a volte anche irreparabili. È per alzare l'attenzione che ogni anno si celebra la Giornata mondiale del diabete, celebrata in tutto il pianeta il 14 novembre scorso (diabeteitalia.it).

È organizzata da "Diabete Italia" che raccoglie la voce di associazioni di volontariato e società scientifiche. Per l'occasione, sono state messe in campo un migliaio di iniziative in tutta Italia. In oltre 500 città sono state organizzate migliaia di attività per informare sulla malattia e la sua gestione.

IL GLUCOSIO

Il diabete è una malattia cronica caratterizzata dalla presenza di elevati livelli di glucosio nel sangue e dovuta a un'alterata quantità o funzione dell'insulina. L'insulina è l'ormone, prodotto dal pancreas, che consente al glucosio l'ingresso nelle cellule e il suo conseguente utilizzo come fonte energetica. Quando questo meccanismo è alterato, il glucosio si accumula nel circolo sanguigno. Nel diabete di ti-

po 1 il pancreas non produce insulina a causa della distruzione delle cellule beta che producono questo ormone: è quindi necessario che essa venga iniettata ogni giorno e per tutta la vita. Riguarda circa il 10% delle persone con diabete e in genere insorge nell'infanzia o nell'adolescenza. «I numeri - fa sapere Concetta Suraci, presidente di "Diabete Italia" - non sono incoraggianti. Nel mondo una persona su undici convive con il diabete. Parliamo di una malattia che può essere anche molto invalidante e tutti i familiari devono essere coinvolti nella prevenzione nella gestione».

LE CELLULE

Il diabete di tipo 2 rappresenta circa il 90% dei casi di questa malattia. In questo caso il pancreas è in grado di produrre insulina, ma le cellule dell'organismo non riescono poi a utilizzarla. In genere, la malattia si manifesta dopo i 30-40 anni e numerosi fattori di rischio sono stati riconosciuti: la familiarità, lo scarso esercizio fisico, il sovrappeso. Innumerevoli gli effetti e le malattie correlate al diabete, spesso gravi: malattie cardiache, cecità, amputazioni, insufficienza renale, morte precoce. La sintomatologia di insorgenza della malattia dipende dal tipo di diabete. Nel caso del diabete tipo 1 sono più evidenti: da febbre a sete frequente fino a un aumento della quantità di urine, sensazione di stanchezza, perdita di peso, pelle secca e così via. Nel diabete tipo 2 la sintomatologia è più sfumata.

E lungo l'elenco delle malattie strettamente legate al diabete, molte sono anche gravi.

Parliamo di patologie cardiache, cecità, amputazioni, insufficienza renale, problemi sessuali. «La disfunzione erettile - spiega Alessandro Palmieri, presidente della Società italiana andrologia - è un campanello d'allarme generale per la salute dell'individuo ma soprattutto uno dei sintomi più tipici del diabete e una delle complicanze più comuni. Il problema, se affrontato in tempo, può essere risolto in tutto o in parte. Ma, molto spesso, si lasciano passare anche due anni dalla prima comparsa dei sintomi prima di chiedere aiuto. Una condizione che causa progressivi problemi a livello fisico e psicologico». Secondo gli esperti occorrerebbe intervenire nelle prime fasi del disturbo agendo direttamente anche sulle alterazioni sanguigne. Tra le terapie più innovative i cicli di onde d'urto. A rischio, anche i denti.

I DENTI

Chi soffre di diabete ha, infatti, un rischio tre volte superiore rispetto alla popolazione di ammalarsi di parodontopatia (perdita di osso intorno alla radice dei denti). «Esiste una relazione diretta tra la gravità e l'estensione della parodontopatia e il peggioramento del controllo glicemico», fa sapere Mario Aimetti, presidente della Società italiana di parodontologia e implantologia.

V.Arc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In Italia sono
3,7 milioni
i sofferenti
Ma a uno su tre
non è stata fatta
la diagnosi**



**Gli uomini si rivolgono
all'andrologo in grave
ritardo rispetto
alla comparsa
dei primi sintomi
di problemi sessuali**

I NUMERI

64%

È la percentuale riferita
alle persone con diabete
che non svolgono alcun
tipo di attività fisica



30%

Riguarda la porzione di
pazienti diabetici affetta,
in aggiunta, anche da una
particolare forma di obesità

9,2%

È il dato riferito alla
popolazione che non riesce a
tenere sotto controllo
il proprio livello di glicemia



Una dentatura in perfetta salute passa da controlli e igiene orale

È POSSIBILE ADOTTARE UNA SERIE DI COMPORTAMENTI IN GRADO DI FARE LA DIFFERENZA

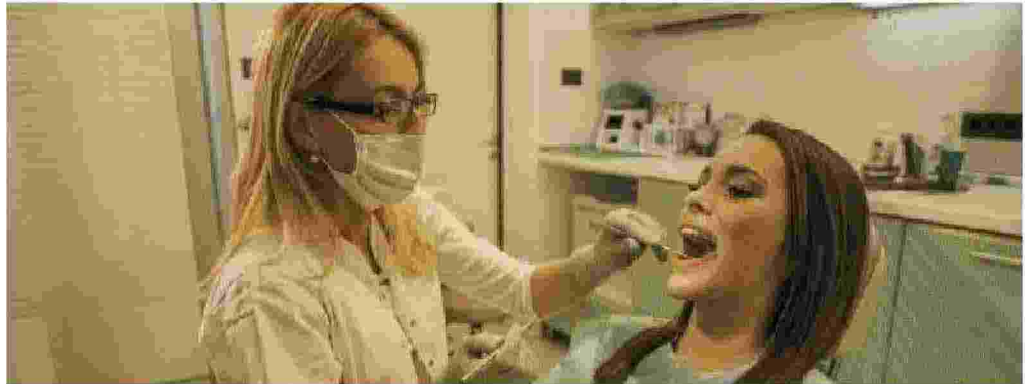
I denti, e di conseguenza il sorriso, rappresentano una sorta di biglietto da visita di noi stessi. Per questo è importante prestare particolare attenzione alla loro cura, adottando una serie di comportamenti virtuosi in grado di fare davvero la differenza.

RIVOLGERSI AL DENTISTA

Come si può facilmente immaginare, la salute dei denti passa in primis da controlli periodici. È fondamentale rivolgersi al proprio dentista di fiducia almeno una volta all'anno o, preferibilmente, ogni sei mesi.

Nel momento in cui si si reca dallo specialista per una visita globale è consigliabile anche effettuare una pulizia accurata della dentatura. Va considerato, infatti, che a causa dei ritmi frenetici della vita moderna troppo spesso non è possibile prendersi cura dei denti in modo corretto durante la giornata, con conseguenze sia a livello estetico che di funzionalità dell'apparato dentale.

Tra i principali fattori di rischio, quando si parla di salute orale, c'è l'alimentazione scorretta. Mangiare cibi sani, come la frutta, la verdura



ra e quelli poveri di grassi, rappresenta uno strumento efficace per garantirsi un sorriso sempre smagliante. Andrebbero invece eliminati dalla propria dieta i prodotti molto zuccherati e raffinati, come le bibite gassate. Si tratta, infatti, di alimenti in grado di favorire l'insorgere della carie.

Un aspetto che va curato con particolare attenzione, quando si parla di salute dei denti, è quello relativo all'igiene orale.

La pulizia, per poter essere soddisfacente, deve essere effettuata per circa due minuti usando un dentifricio di qualità.

PARODONTITE

La patologia

Quando si parla di parodontite si fa riferimento a un'infezione batterica del parodonto. Quest'ultimo è costituito dalle gengive, dai tessuti, dall'osso alveolare e dal legamento parodontale. La parodontite è una patologia che non va sottovalutata, in quanto può



portare anche alla perdita dei denti. La causa di questo disturbo è da ricercarsi nella mancanza di trattamento della gengivite, con un accumulo della placca batterica nella zona del bordo gengivale.

CHECK UP

Dal dentista

Per combattere in modo efficace la parodontite occorre rivolgersi in modo periodico al proprio dentista di riferimento. Come afferma uno studio della **Società italiana di parodontologia e implantologia (Sidp)**, però, circa un paziente su



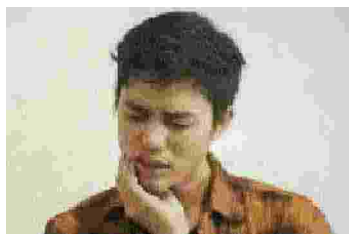
due tende a non presentarsi ai controlli di rito. Ciò fa sì che la malattia, spesso, tenda a progredire in modo quasi irreversibile, con gravi e comprensibili conseguenze per la salute orale.

PARODONTITE, UN'INSIDIA CHE NON VA SOTTOVALUTATA

LA PATOLOGIA

Rivolgersi allo specialista

Quando si parla di parodontite si fa riferimento a un'infezione batterica del parodonto. Quest'ultimo, nello specifico, è costituito dalle gengive, dai tessuti, dall'osso alveolare e dal legamento parodontale. La parodontite è una patologia che non va sottovalutata, in quanto può portare anche alla perdita dei denti. La causa di questo disturbo è da ricercarsi nella mancanza di trattamento



della gengivite, con un accumulo della placca batterica nella zona del bordo gengivale. La gravità della parodontite comporta che il suo trattamento debba essere effettuato solo da un dentista specializzato.

L'ALLARME

Non dimenticare le visite

Per combattere in modo efficace la parodontite occorre rivolgersi in modo periodico al proprio dentista di riferimento. Come afferma uno studio della Società italiana di parodontologia e implantologia (Sidiip), però, circa un paziente su due tende a non presentarsi ai controlli di rito. Ciò fa sì che la malattia, spesso, tenda a progredire in modo quasi irreversibile, con gravi conseguenze per la salute



orale. Va considerato, inoltre, che la parodontite spesso è legata a patologie cardiovascolari e al diabete. La comunicazione tra il paziente e il professionista, quindi, si rivela essere uno strumento imprescindibile.

Una dentatura in perfetta salute passa da controlli e igiene orale

Scegliete le staminali che rigenerano i tessuti

IMPIANTOLOGIA

NTALE

CMO

Questo sito web utilizza cookies. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookies [clicca qui](#).

Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookies.

ACCONSENTI

SCOPRI
DI PIU

Odontoiatria33

by **edra**

Attualità ▾ Clinica ▾ Formazione ▾ Gestione dello studio Anunci

HOME - DIDOMENICA

10 Marzo 2019

Cerca



Il sessismo come strumento di marketing può essere giustificato per promuovere la salute orale?

Norberto Maccagno



So bene che questo DiDomenica è nuovamente a rischio "disistima" per alcuni di voi che non condideranno non solo quanto scrivo, ma neppure l'argomento. Ma questo è il rischio di noi giornalisti che davanti al dovere d'informare, alla necessità di fare conoscere, dobbiamo analizzare la notizia da tutti i lati possibili, anche quelli non graditi.

E sono sicuro che questo è stato lo spirito che ha animato la collega che ha scritto il [pezzo sulla salute orale](#) pubblicato su For Men di marzo che tanto ha fatto discutere il settore, **per la foto abbinata**.

Si sarà detta, "ma basta con il machismo, tutta questa virilità, muscoli, addominali scolpiti, perché non parliamo di salute orale. Alla fine anche il più bel palestrato se ha un sorriso da schifo ed un alito impossibile, è un "cesso". Perché non ricordiamo che oltre alla cura del fisico deve esserci anche quella della propria salute orale?"

Così probabilmente ne parla con il suo direttore ed ottenuto l'ok, chiama due presidenti di prestigiose società scientifiche molto attive anche in tema di comunicazione verso i pazienti, **AIC** e **SIdP**, e si procura informazioni e consigli. Scrive l'articolo evidenziando i rischi che una cattiva salute orale comporta non solo per denti e gengive, ma anche per la salute in generale. Consegna il pezzo che probabilmente passa al caporedattore e poi al grafico per l'impaginazione.

Caporedattore che leggendo l'articolo avrà pensato: ed ora come lo posso rendere interessante per i nostri lettori? Sul momento, ipotizzo, idee originali non arrivano ed ecco ricorrere al format classico per questo tipo di rivista. Chiama il grafico e gli chiede di trovare una foto con una

edra

NOVITÀ E TESTI
INDISPENSABILI:
i libri per
il tuo lavoro
quotidiano

15%
di SCONTO

SCOPRI
DI PIU

formosa signorina vestita di solo camice, nemmeno tanto abbottonato, mentre fa finta di fare la dentista mostrando le proprie forme.

Grafico che entra nella banca dati del servizio per recuperare immagini e scrive le parole chiave che probabilmente utilizzano per trovare le illustrazioni per il loro giornale: *sexy* e *hot*, aggiungendo quelle specifiche per questo argomento, *dentist*, *patient*. Le immagini che il servizio di photo stock gli propone sono perfette, pensa (se volete le vedete a [questo link](#)), ora non deve fare altro che sceglierne una e, viste le altre disponibili, mi sembra abbia scelto quella con l'atteggiamento più professionale a disposizione. Il prof. Guastamacchia avrebbe sicuramente da ridire in tema di postura ed anche di sistemi di protezione.

Messa in pagina la foto, ora bisogna scrivere **una didascalia che attragga l'attenzione del "maschio lettore"**. E così cerca di fare leva sul suo obiettivo principale (rimorchiare), cercando di sensibilizzarlo sul fatto che quando va dall'igienista oltre a volerla portare almeno a cena deve pensare alla propria salute orale è che se trascurata, i pettorali ed il bicipite possono non servire.

Prima di continuare chiarisco: **hanno ragione AIDI, AIC e SDIP ed hanno fatto bene ad esprimere il loro dissenso non solo al direttore di For Men ma anche al settore ed all'opinione pubblica attraverso un comunicato pubblico**. Peraltro la polemica è nata alla vigilia della festa della donna confermando come servirebbe, nelle scuole e non solo, qualche rametto di mimosa in meno e qualche lezione in più su sessualità e rispetto dell'altro sesso.

Altra doverosa precisazione prima di continuare: non mi interessano i contenuti di quel giornale (troppo noiosa la palestra), ed infatti non lo compro, ma non voglio neppure giudicare chi li legge, che non sembrano poi così pochi vista la tiratura: circa 200 mila copie vendute ogni mese (National Geographic ne vende 150 mila). Probabilmente il giornale trova anche posto nelle sale d'attesa dello studio di qualche nostro lettore.

Stiamo parlando di un mensile che nel numero dove compare il servizio sull'igiene orale mette in copertina a tutta pagina il campione europeo di judo a torso nudo e in basso la foto della "top model più cliccata su Instagram" immortalata in spiaggia a pancia in giù come e, come tutte le signore stanno solitamente in spiaggia, totalmente nuda. Mentre i titoli in evidenza sintetizzano i due argomenti principali trattati: "Combatti il grasso e vinci"; "Il sogno di ogni uomo: durare di più", e non credo si parli di aspettativa di vita in funzione della Legge Fornero.

E se date [un'occhiata](#) alle copertine degli ultimi numeri pubblicati, il format è sempre lo stesso: un palestrato semi nudo in primo piano ed in piccolo la foto di donna quasi sempre completamente svestita.

Probabilmente, quando la giornalista di For Men ha chiesto il commento sull'igiene orale, **si poteva mettere in conto che oltre ad un bel sorriso, il servizio potesse essere "colorato" con immagini un po' osé**.

Ribadendo ancora una volta che le Società scientifiche hanno fatto bene a sottolineare lo sdegno, biasimare la scelta editoriale e portare il proprio disappunto per la rappresentazione della figura dell'igienista dentale data, si potrebbe cercare di capire se il danno d'immagine, e la rappresentazione sessista della professione di igienista dentale, ma anche della dentista, (allineata alla rappresentazione della donna su quel mensile), può essere accettata in cambio del convincere il lettore che è **utile fare un salto dal dentista oltre che in palestra, dal tatuatore o al solarium**. Oppure se è meglio evitare di dare commenti ed indicazioni cliniche a questo tipo di riviste.

Constatato che For Men utilizza il corpo femminile e maschile come strumento di marketing, così come spesso troviamo sui cartelloni pubblicitari ed in televisione, potrebbe essere legittimo per motivare alla salute orale ed alla cura, utilizzare lo stesso modo di comunicare che attrae l'attenzione di questi lettori?

Se sì, ci si potrebbe rivolgere anche a qualche rivista femminile e proporre un servizio sulla salute orale per sottolineare come oggi sono molti i "maschiotti" igienisti dentali: ... *"mentre cura il tuo sorriso sogni una cena romantica guardandolo intensamente nei suoi occhi blu"*, oppure ad una rivista di pesca per sottolineare i rischi del parodontio nello strappare il filo dell'amo con gli incisivi.

A posteriori, ripensando a come è stato trattato l'argomento e gli interessi dei lettori di For Men, il prof. Breschi ed il prof. Aimetti avrebbero potuto ricordare, tra i rischi della malattia parodontale, anche l'impotenza: in letteratura non mancano ricerche che lo confermano. Tema che avrebbe probabilmente alzato ancora di più l'attenzione del lettore sulla necessità di fare un salto dal proprio dentista. Ma non oso pensare all'immagine che avrebbero potuto scegliere.



Speciale in Evidenza

18 Dicembre 2018

Presidi per l'igiene orale nelle donne in gravidanza e nei pazienti anziani

[Presidi per l'igiene orale nelle donne in gravidanza e nei pazienti anziani](#)



Corsi ECM



SALUTE Corriere Adriatico .it
Medicina, Prima Infanzia, Benessere

LO STUDIO

Colluttori utili ma a volte killer dei batteri buoni in bocca



I colluttori a base di clorexidina (un antibatterico) potrebbero modificare il microbiota della bocca (la popolazione di batteri presente nel cavo orale) a scapito di batteri buoni importanti per la salute di tutto il corpo: ciò risulta legato ad un aumento della pressione sanguigna durante il periodo d'uso del collutorio.

Lo dimostra uno studio condotto da Nathan Bryan, del Baylor College of Medicine a Houston, in Texas, pubblicato sulla rivista *Frontiers in Cellular and Infection Microbiology*. Gli esperti hanno visto che uso di clorexidina per una settimana due volte al giorno impoverisce la bocca di quei batteri che trasformano i nitrati presenti nel cibo (ad esempio quelli buoni di frutta e verdura) in ossido nitrico (NO), che ha un'azione importante per la circolazione sanguigna. Nella sperimentazione su 26 individui la cui pressione è stata controllata a ripetizione per 14 giorni durante e dopo l'uso del collutorio, è emerso che la clorexidina riduce quei batteri buoni nella bocca e che a ciò corrisponde un temporaneo aumento della pressione del sangue. Poiché molti casi di ipertensione non sono oggi ben gestiti, sostengono gli autori del lavoro, lo studio suggerisce che agendo sulle concentrazioni di NO si potrebbero sviluppare nuove strategie anti-ipertensive.

«La clorexidina è un farmaco con effetti sul microbioma e quindi sull'equilibrio della flora batterica orale - sottolinea Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg in Svezia e socio della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia - e quindi andrebbe utilizzato solo quando lo prescrive un odontoiatra per situazioni specifiche, per tempi limitati e con concentrazioni precise». Lo studio, prosegue l'esperto, mostra una differenza statisticamente significativa per quel che riguarda la pressione del sangue tra coloro che usano il collutorio, «ma clinicamente queste differenze sono molto opinabili». «Dal punto di vista scientifico è invece molto interessante la conferma del ruolo importante che il microbioma svolge per la nostra salute, elaborando i nutrienti e rendendoli assimilabili - conclude l'esperto - con effetti ad ampio spettro su tutto l'organismo».

Sabato 9 Marzo 2019, 21:04
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcolometro



Quanti alcolici potrò bere stasera?
Quanto alcol puoi bere al bar o al ristorante senza rischiare il ritiro della patente e incidenti stradali.

Sesso

Stato

Peso

Adesso puoi scegliere due strade:

Cosa bevi di solito?

Scegli la bevanda da bere

Calcola

Quanto bevi di solito?

Scegli il numero di bicchieri

Calcola

Calcola Calorie



Quante calorie "costa" lo sfizio di un cioccolatino o di un fritto? Il **calcolatore** è un facile strumento per conoscere le calorie che assumi con gli alimenti più comuni.

Scegli l'alimento

Scegli quanto mangiarne

Quanto pesi? (in kg)

Calcola

Cerca farmaci



Trova il farmaco generico equivalente a quello di marca sulla base del principio attivo, del nome, della categoria terapeutica

Nome commerciale

SALUTE IL GAZZETTINO.it
 Medicina, Prima Infanzia, Benessere

LO STUDIO

Colluttori utili ma a volte killer dei batteri buoni in bocca



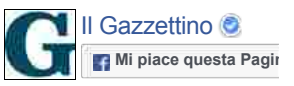
I colluttori a base di clorexidina (un antibatterico) potrebbero modificare il microbiota della bocca (la popolazione di batteri presente nel cavo orale) a scapito di batteri buoni importanti per la salute di tutto il corpo: ciò risulta legato ad un aumento della pressione sanguigna durante il periodo d'uso del collutorio.

Lo dimostra uno studio condotto da Nathan Bryan, del Baylor College of Medicine a Houston, in Texas, pubblicato sulla rivista *Frontiers in Cellular and Infection Microbiology*. Gli esperti hanno visto che uso di clorexidina per una settimana due volte al giorno impoverisce la bocca di quei batteri che trasformano i nitrati presenti nel cibo (ad esempio quelli buoni di frutta e verdura) in ossido nitrico (NO), che ha un'azione importante per la circolazione sanguigna. Nella sperimentazione su 26 individui la cui pressione è stata controllata a ripetizione per 14 giorni durante e dopo l'uso del collutorio, è emerso che la clorexidina riduce quei batteri buoni nella bocca e che a ciò corrisponde un temporaneo aumento della pressione del sangue. Poiché molti casi di ipertensione non sono oggi ben gestiti, sostengono gli autori del lavoro, lo studio suggerisce che agendo sulle concentrazioni di NO si potrebbero sviluppare nuove strategie anti-ipertensive.

«La clorexidina è un farmaco con effetti sul microbioma e quindi sull'equilibrio della flora batterica orale - sottolinea Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg in Svezia e socio della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia - e quindi andrebbe utilizzato solo quando lo prescrive un odontoiatra per situazioni specifiche, per tempi limitati e con concentrazioni precise». Lo studio, prosegue l'esperto, mostra una differenza statisticamente significativa per quel che riguarda la pressione del sangue tra coloro che usano il collutorio, «ma clinicamente queste differenze sono molto opinabili». «Dal punto di vista scientifico è invece molto interessante la conferma del ruolo importante che il microbioma svolge per la nostra salute, elaborando i nutrienti e rendendoli assimilabili - conclude l'esperto - con effetti ad ampio spettro su tutto l'organismo».

Sabato 9 Marzo 2019, 21:04
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DEL GAZZETTINO



Segui @gazzettino



Alcolometro



Quanti alcolici potrò bere stasera?
 Quanto alcol puoi bere al bar o al ristorante senza rischiare il ritiro della patente e incidenti stradali.

Sesso

Stato

Peso

Adesso puoi scegliere due strade:

<p>Cosa bevi di solito? Scegli la bevanda da bere</p> <p><input type="button" value="Calcola"/></p>	<p>Quanto bevi di solito? Scegli il numero di bicchieri</p> <p><input type="button" value="Calcola"/></p>
--	--

Calcola Calorie



Quante calorie "costa" lo sfizio di un cioccolatino o di un fritto? Il **calcola-calorie** è un facile strumento per conoscere le calorie che assumi con gli alimenti più comuni.

Scegli l'alimento

Scegli quanto mangiarne

Quanto pesi? (in kg)

Cerca farmaci



Trova il farmaco generico equivalente a quello di marca sulla base del principio attivo, del nome, della categoria terapeutica

Nome commerciale

SALUTE

Sabato 9 Marzo - agg. **21:10**

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE

FOCUS

Colluttori utili ma a volte killer dei batteri buoni in bocca

SALUTE > RICERCA
 Sabato 9 Marzo 2019



I colluttori a base di clorexidina (un antibatterico) potrebbero modificare il microbiota della bocca (la popolazione di batteri presente nel cavo orale) a scapito di batteri buoni importanti per la salute di tutto il corpo: ciò risulta legato ad un aumento della pressione sanguigna durante il periodo

d'uso del collutorio.



Lo dimostra uno studio condotto da Nathan Bryan, del Baylor College of Medicine a Houston, in Texas, pubblicato sulla rivista *Frontiers in Cellular and Infection Microbiology*. Gli esperti hanno visto che uso di clorexidina per una settimana due volte al giorno impoverisce la bocca di quei batteri che trasformano i nitrati presenti nel cibo (ad esempio quelli buoni di frutta e verdura) in ossido nitrico (NO), che ha un'azione importante per la circolazione sanguigna. Nella sperimentazione su 26 individui la cui pressione è stata controllata a ripetizione per 14 giorni durante e dopo l'uso del collutorio, è emerso che la clorexidina riduce quei batteri buoni nella bocca e che a ciò corrisponde un temporaneo aumento della pressione del sangue. Poiché molti casi di ipertensione non sono oggi ben gestiti, sostengono gli autori del lavoro, lo studio suggerisce che agendo sulle concentrazioni di NO si potrebbero sviluppare nuove strategie anti-ipertensive.

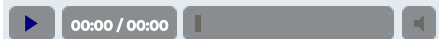
«La clorexidina è un farmaco con effetti sul microbioma e quindi sull'equilibrio della flora batterica orale - sottolinea Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg in Svezia e socio della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia - e quindi andrebbe utilizzato solo quando lo prescrive un odontoiatra per situazioni specifiche, per tempi limitati e con concentrazioni precise». Lo studio, prosegue l'esperto, mostra una differenza statisticamente significativa per quel che riguarda la pressione del sangue tra coloro che usano il collutorio, «ma clinicamente queste differenze sono molto opinabili». «Dal punto di vista scientifico è invece molto interessante la conferma del ruolo importante che il microbioma svolge per la nostra salute, elaborando i nutrienti e

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Treni e aerei, il labirinto di codici e check-in on line

di Mauro Evangelisti



L'impressionante buco che risucchia l'acqua nel lago di Berryessa



Rugby, l'Inghilterra schianta l'Italia 57-14
 Videocommento di Paolo Ricci Bitti



La capretta balla con la dottoressa: salti di gioia nella clinica veterinaria



Venezia, l'accoltellamento in pieno giorno a Piazzale Roma

SMART CITY ROMA



STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

PM 10
38.74 particolato 10 micron
 Valore alto ma entro i livelli di allarme



SALUTE

rendendoli assimilabili - conclude l'esperto - con effetti ad ampio spettro su tutto l'organismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le banche lo nascondono

In troppe persone guadagnano regolarmente cifre enormi Paediacom SpA

APRI

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti



Il robot entra nella camera dell'ospedale e dice al paziente: «Stai morendo»

di Anna Guaita



La pasta di sera combatte insonnia e stress



La siesta è amica del cuore, riduce la pressione



«Ti sposo di nuovo se superi l'ictus». A 85 anni (e 63 insieme) si inginocchia con l'anello



Per i medici aveva il 4% di possibilità di vita, Isla a 4 anni sconfigge il cancro

ROMA OMNIA VATICAN CARD

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia

Prenota adesso la tua visita a Roma



Il Messaggero TV



Tav, Di Maio: «Ringrazio Conte, ha tutelato contratto e italiani»

Questo sito contribuisce alla audience di

VIRGILIO

blastingnews

NEWS | su Salute SALUTE

I diabetici hanno un rischio maggiore di malattie parodontali

VIDEO

Una ricerca condotta da Marco Montevicchi di UniBo ha identificato batteri più aggressivi nelle tasche parodontali dei pazienti diabetici.

Publicato il: 07/03/2019 14:25

Quest'articolo è parte del Canale Salute. Segui il canale per ricevere le ultime notizie e interagire con la community!

SEGUI IL CANALE

blasting TV Parodontite e diabete: la popolazione batterica è differente

The media could not be loaded, either because the server or network failed or because the format is not supported.



Giuseppe Giannini

Contributor

(Curata da Sergio Manzo)

Altre news di questo autore ▾



Claudia S.

Video Maker

Chiedi la correzione di questo articolo

Valuta il titolo di questa notizia

ANNUNCIO



Salute

Canale verificato

Rimani aggiornato su tutte le news riguardo **Salute**. Segui il canale cliccando sul bottone.

Di tendenza

- Calderoli fa una rivelazione: 'Combatto da anni contro il cancro' **VIDEO**
- Anticipazioni 'Il Paradiso delle Signore': Vittorio e Marta ritrovano l'amore **VIDEO**
- Spopola il 'cocktail viola', bevanda alla codeina pericolosa ma amata dai giovanissimi **VIDEO**
- Disfunzione erettile, nuove terapie hi-tec per dire addio alle pillole dell'amore **VIDEO**

Consigliati

- USA, ragazza si cosparge il volto con il sangue mestruale per sfatare un taboo
- Uomini e Donne: forte lite tra David e Riccardo, Maria avrebbe chiamato il buttafuori

CLICCA PER SEGUIRE IL CANALE.



La popolazione batterica presente a livello gengivale nei diabetici colpiti da parodontite è differente da quella presente in un'analoga popolazione con parodontite ma non diabetica. Il **differente microbiota orale**, con una prevalenza di batteri tipo **Tannerella forsythia**, potrebbe spiegare la maggiore aggressività della parodontite nei diabetici.

Una ricerca, vincitrice del premio Cattabriga

Quella che sta per essere pubblicata, ora anticipata dall'ANSA, è una ricerca condotta dal **Prof. Marco Montevicchi** dell'Università di Bologna, che nel 2017 ha vinto il **premio Cattabriga** della **Società Italiana di Parodontologia** ed Implantologia. Si tratta di una indagine genetica sul microbiota presente nelle tasche parodontali di **40 pazienti con parodontite**, 20 con diabete e 20 senza.



DAL CANALE SALUTE



Purple drank, il pericoloso 'cocktail viola' che spopola tra i giovanissimi

di Simona Lucia Iovine

SEGUI IL CANALE SALUTE

Segui il Canale Salute per ricevere tutte le ultime notizie su Salute ed interagire con una community di appassionati.

La popolazione presa in esame era simile per gravità della parodontosi, età, condizione di **Salute** e stile di vita. In questo modo è stato più facile cogliere le **differenze nelle popolazioni batteriche** dei due sottogruppi. L'indagine è stata condotta con avanzate tecniche di analisi del DNA.

I pazienti diabetici presentavano un **biofilm sottogengivale differente** dalla popolazione in generale, con una maggiore concentrazione batterica. Inoltre, nei diabetici prevaleva uno specifico batterio, la **Tannerella forsythia**, che potrebbe essere responsabile di una evoluzione peggiore della parodontite. Questa scoperta potrà orientare la ricerca nel trovare soluzioni più adeguate (es.

- 'Meglio morta che lesbica', il padre la picchia e la violenta per anni: lei ora denuncia
- Uomini e Donne, Andrea bacia tutte e resta senza corteggiatrici: Natalia va via

Conosci meglio Blasting News

Questa sezione offre informazioni trasparenti su Blasting News, sui nostri processi editoriali e su come ci impegniamo a creare news di qualità. Inoltre, afferma la nostra aderenza a The Trust Project - News with Integrity (Blasting News non è tuttavia ancora parte del programma).

ABOUT • LINEA EDITORIALE
• INFORMATIVA PRIVACY

Mission • Redazione

- Politica in materia di diversità
- Principi etici • Correzioni
- Standard di verifica • Fonti anonime
- Dialogo con i lettori
- Struttura societaria • Contatti

Blasting SA, IDI CHE-247.845.224, Via Carlo Frasca, 3 - 6900 Lugano (Svizzera)

© 2019 Blasting News

antibiotici specifici) nella gestione di questa patologia orale nei diabetici.

Segui gli argomenti di questo articolo.

Salute

+ AGGIUNGI A MY HOME

Corretta Alimentazione

+ AGGIUNGI A MY HOME

Gravidanza

+ AGGIUNGI A MY HOME

Il diabete peggiora le condizioni

Il **diabete tipo 2** o **diabete mellito**, è una grave patologia metabolica che, se non ben controllata, porta ad un innalzamento dei livelli di glicemia. Come conseguenza si osserva un'alterazione del sistema immunitario, problemi circolatori, alterazione dei livelli di glucosio nella saliva e secchezza della bocca. Tutto questo altera la popolazione batterica (microbiota) orale con una maggiore incidenza di infezioni da funghi e batteri.

E' ormai noto che esiste **una correlazione tra diabete e malattia parodontale**. E che curare una ha una influenza positiva sull'altra malattia. Saggio è comunque tenerli entrambi sotto controllo perché, se trascurate, possono portare ad altre **malattie ancora più gravi**.



DAL CANALE **SALUTE**



Disfunzione erettile: pillole dell'amore addio, ora le cure sono hi-tech

di Sergio Manzo

SEGUI IL CANALE SALUTE

Segui il Canale Salute per ricevere tutte le ultime notizie su Salute ed interagire con una community di appassionati.

Negli Stati Uniti i diabetici sono **30 milioni** mentre in Italia sono **oltre 3 milioni**.

Per quanto riguarda la parodontosi, interessa **65 milioni di americani** mentre sono più di 3 milioni gli italiani che ne soffre di una forma grave.

Oltre al diabete, anche il **fumo di sigaretta** è un aggravante della parodontosi. I

fumatori hanno una probabilità **5 volte superiore** rispetto ai non fumatori di avere la piorrea. Pazienti diabetici, fumatori e di età maggiore di 45 anni, hanno una probabilità **20 volte superiore, rispetto alla popolazione in generale**, di soffrire di parodontosi.



Blasting News lavora con l'Unione Europea nella lotta contro le fake news

Questo articolo è stato verificato con:

- https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/salute_denti_gengive/2019/03/06/parodontite-batteri-diversi-albergano-bocca-diabetici_5d9a4a6c-aa5a-49be-b96c-08890242929b.html
- <https://rileydentalassociates.com/2019/02/27/lynchburg-dentist-the-periodontal-disease-diabetes-connection/>

Chiedi la correzione di questo articolo

Valuta il titolo di questa notizia

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

newsdiqualita



Come fare 2.700€ a settimana con Amazon. Guarda il video e impa...

Forexexclusiv



13 foto scattate prima del dramma

Breakchaser

I più popolari



Vaccini, falsificano i certificati per iscrivere la figlia all'asilo: indagati i genitori

Alessia Cannella



San Giorgio, applausi e pianti per i tre presunti stupratori della ragazza in Circumvesuviana

Claudia C.



Perugia, una vita di menzogne per stare con l'amante: scoperto dal suocero che lo segue

Adele Oriana Orlando

i Questo sito utilizza cookie di profilazione, anche di terze parti, al fine di inviare messaggi pubblicitari in linea con le preferenze dell'utente. Per conoscere la nostra policy o negare il consenso al loro utilizzo **clicca qui**. Continuando la navigazione tramite l'accesso a qualunque elemento sovrastante o chiudendo il banner acconsenti all'uso dei cookie. **x**

ATTUALITÀ LECCE BRINDISI TARANTO BARI BAT FOGGIA SPORT MOTORI VIAGGI SALUTE CASA CULTURA

SALUTE di Puglia
Medicina, Prima Infanzia, Benessere

Home Medicina Bambini e Adolescenza Benessere e Fitness Prevenzione Alimentazione Salute Donna La Coppia Storie Foto e Video Focus

LO STUDIO

Colluttori utili ma a volte killer dei batteri buoni in bocca



I colluttori a base di clorexidina (un antibatterico) potrebbero modificare il microbiota della bocca (la popolazione di batteri presente nel cavo orale) a scapito di batteri buoni importanti per la salute di tutto il corpo: ciò risulta legato ad un aumento della pressione sanguigna durante il periodo d'uso del collutorio.

Lo dimostra uno studio condotto da Nathan Bryan, del Baylor College of Medicine a Houston, in Texas, pubblicato sulla rivista *Frontiers in Cellular and Infection Microbiology*. Gli esperti hanno visto che uso di clorexidina per una settimana due volte al giorno impoverisce la bocca di quei batteri che trasformano i nitrati presenti nel cibo (ad esempio quelli buoni di frutta e verdura) in ossido nitrico (NO), che ha un'azione importante per la circolazione sanguigna. Nella sperimentazione su 26 individui la cui pressione è stata controllata a ripetizione per 14 giorni durante e dopo l'uso del collutorio, è emerso che la clorexidina riduce quei batteri buoni nella bocca e che a ciò corrisponde un temporaneo aumento della pressione del sangue. Poiché molti casi di ipertensione non sono oggi ben gestiti, sostengono gli autori del lavoro, lo studio suggerisce che agendo sulle concentrazioni di NO si potrebbero sviluppare nuove strategie anti-ipertensive.

«La clorexidina è un farmaco con effetti sul microbioma e quindi sull'equilibrio della flora batterica orale - sottolinea Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg in Svezia e socio della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia - e quindi andrebbe utilizzato solo quando lo prescrive un odontoiatra per situazioni specifiche, per tempi limitati e con concentrazioni precise». Lo studio, prosegue l'esperto, mostra una differenza statisticamente significativa per quel che riguarda la pressione del sangue tra coloro che usano il collutorio, «ma clinicamente queste differenze sono molto opinabili». «Dal punto di vista scientifico è invece molto interessante la conferma del ruolo importante che il microbioma svolge per la nostra salute, elaborando i nutrienti e rendendoli assimilabili - conclude l'esperto - con effetti ad ampio spettro su tutto l'organismo».

Staibene.it
Il primo portale italiano sulla salute e il benessere

Alcolometro



Quanti alcolici potrò bere stasera?
Quanto alcol puoi bere al bar o al ristorante senza rischiare il ritiro della patente e incidenti stradali.

Sesso Maschio
Stato Stomaco pieno
Peso fino a 60 kg

Adesso puoi scegliere due strade:

Cosa bevi di solito?

Scegli la bevanda da bere

Calcola

Quanto bevi di solito?

Scegli il numero di bicchieri

Calcola

Calcola Calorie



Quante calorie "costa" lo sfizio di un cioccolatino o di un fritto? Il **calcolacalorie** è un facile strumento per conoscere le calorie che assumi con gli alimenti più comuni.

Scegli l'alimento

Agnello

Scegli quanto mangiare

50 gr.

Quanto pesi? (in kg)

Calcola

SALUTE

Domenica 10 Marzo - agg. 02:03

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE
FOCUS

Colluttori utili ma a volte killer dei batteri buoni in bocca

SALUTE > RICERCA

Sabato 9 Marzo 2019



I colluttori a base di clorexidina (un antibatterico) potrebbero modificare il microbiota della bocca (la popolazione di batteri presente nel cavo orale) a scapito di batteri buoni importanti per la salute di tutto il corpo: ciò risulta legato ad un aumento della pressione sanguigna durante il periodo

d'uso del collutorio.



Lo dimostra uno studio condotto da Nathan Bryan, del Baylor College of Medicine a Houston, in Texas, pubblicato sulla rivista *Frontiers in Cellular and Infection Microbiology*. Gli esperti hanno visto che uso di clorexidina per una settimana due volte al giorno impoverisce la bocca di quei batteri che trasformano i nitrati presenti nel cibo (ad esempio quelli buoni di frutta e verdura) in ossido nitrico (NO), che ha un'azione importante per la circolazione sanguigna. Nella sperimentazione su 26 individui la cui pressione è stata controllata a ripetizione per 14 giorni durante e dopo l'uso del collutorio, è emerso che la clorexidina riduce quei batteri buoni nella bocca e che a ciò corrisponde un temporaneo aumento della pressione del sangue. Poiché molti casi di ipertensione non sono oggi ben gestiti, sostengono gli autori del lavoro, lo studio suggerisce che agendo sulle concentrazioni di NO si potrebbero sviluppare nuove strategie anti-ipertensive.

«La clorexidina è un farmaco con effetti sul microbioma e quindi sull'equilibrio della flora batterica orale - sottolinea Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg in Svezia e socio della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia - e quindi andrebbe utilizzato solo quando lo prescrive un odontoiatra per situazioni specifiche, per tempi limitati e con concentrazioni precise». Lo studio, prosegue l'esperto, mostra una differenza statisticamente significativa per quel che riguarda la pressione del sangue tra coloro che usano il collutorio, «ma clinicamente queste differenze sono molto opinabili». «Dal punto di vista scientifico è invece molto interessante la conferma del ruolo importante che il microbioma svolge per la nostra salute, elaborando i nutrienti e rendendoli assimilabili - conclude l'esperto - con effetti ad ampio spettro su tutto l'organismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Treni e aerei, il labirinto di codici e check-in on line

di Mauro Evangelisti

00:00 / 00:00



L'impressionante buco che risucchia l'acqua nel lago di Berryessa



Rugby, l'Inghilterra schianta l'Italia 57-14
Videocommento di Paolo Ricci Bitti



La capretta balla con la dottoressa: salti di gioia nella clinica veterinaria



Venezia, l'accoltellamento in pieno giorno a Piazzale Roma

SMART CITY ROMA



STATISTICHE TEMPI DI ATTESA ALLA FERMATA

0

Tempo di attesa medio



SALUTE



Ricetta salvacuore, meno tv e colazione più energetica

Come avere denti sempre sani grazie a semplici attenzioni

CURA DELLE GENGIVE FONDAMENTALE, OCCHIO ANCHE ALLA MASTICAZIONE

Secondo la Società italiana di parodontologia circa sei over 65 su 10 presentano infezioni gengivali gravi e croniche che mettono a rischio la dentatura.

SPAZZOLINO ELETTRICO

Questo è dovuto principalmente alla minor manualità dovuta all'anzianità e al minore accesso alle cure dentistiche. In questo caso viene in aiuto lo spazzolino elettrico, capace di rimuove-

re più placca e di essere utilizzato senza problemi anche da chi ha una ridotta manualità. Proteggere le gengive con una buona igiene orale, precisano gli esperti, evita la caduta dei denti, un problema associato a difficoltà di masticazione e che aggrava l'indebolimento muscolare normalmente associato all'invecchiamento. La caduta dei denti negli anziani non ha nulla di naturale; i denti dei senior non cadono infatti come



quelli di latte dei bambini. All'origine della perdita c'è sempre una malattia del parodonto, vale a dire dell'insieme dei tessuti di sostegno dei denti, come la gengiva appunto. La parodontite è più grave della gengivite. Ancora più grave l'ultima fase della condizione, che comporta la distruzione dell'osso che circonda i denti che perciò diventano sempre più mobili e poi cadono.

In più, oltre a una corretta e quotidiana pulizia dei denti, fondamentale per la salute della bocca è una dieta ricca di fibre, che contengono antiossidanti in grado di contrastare i livelli infiammatori, e bere molta acqua, così da aumentare la produzione di saliva, uno degli alleati più efficaci contro i batteri.



RISCHIO ICTUS

Uno studio Usa pubblicato sulla rivista Stroke ha riferito che gli uomini con meno di 25 denti hanno un rischio di ictus maggiorato del 57%

Le compresse effervescenti igienizzanti per mantenere pulita la protesi dentaria

VENTI MINUTI IN UNA VASCHETTA, POI UN ABBONDANTE RISCIAQUO

Chi fa uso di una dentiera sa quanto sia importante mantenerla pulita ogni giorno.

COME SI PROCEDE

Di solito il dentista, quando applica una protesi dentaria fornisce al paziente una specifica vaschetta per contenerla con l'apposita soluzione. Molto importante è l'utilizzo regolare delle compresse ef-

fervescenti igienizzanti che permettono una maggiore pulizia in modo semplice, ma efficace.

COSA VALUTARE

Le compresse vanno utilizzate prima di rimettere la protesi dentaria, inserendole nel contenitore dove si trova la dentiera e lasciando agire il prodotto per una ventina di minuti; dopodiché la dentie-

ra va risciacquata sotto un abbondante getto d'acqua corrente, risultando così pronta per l'utilizzo. Ovviamente non bisogna prendersi cura solo della dentiera, ma anche delle gengive, del palato e della lingua: prima di indossare la protesi è importante lavare queste parti con l'ausilio di uno spazzolino da denti a setole molto morbide.

PARADONTITE

L'importanza della prevenzione

La malattia che riguarda la bocca più temuta dagli anziani è sicuramente la parodontite, che è anche la prima causa della caduta dei denti. Fondamentale, in questo caso, la prevenzione: se la parodontite viene diagnosticata prontamente può infatti non avere effetti irreversibili. Anche i casi più gravi con un adeguato



trattamento possono essere stabilizzati e controllati, evitando rimedi più invasivi.

VADEMECUM

1 L'ALLEATO È SEMPRE LO SPAZZOLINO

Lo strumento principe per l'igiene orale è lo spazzolino: si alle setole non troppo dure.

2 MUNIRSI DELL'UTILE FILO INTERDENTALE

Il filo interdentale aiuta a scovare e rimuovere i residui di cibo rimasti tra i denti.

3 COLLUTORIO PER UN ALITO FRESCHISSIMO

Contro la placca e per migliorare l'alito è fondamentale il collutorio.

4 EVITARE CARIE: LO ZUCCHERO È BANDITO

Per non rischiare di avere carie, dire di no a zucchero e bevande zuccherate.

5 SMALTO OK: TÈ E CAFFÈ CON MISURA

Saranno buoni, ma possono macchiare i denti. Quindi è bene bere con parsimonia tè e caffè.



Questo sito web utilizza cookies. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookies [clicca qui](#).

Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookies.

ACCONSENTI

SCOPRI
DI PIÙ

Odontoiatria33

by **edra**

Attualità ▾ Clinica ▾ Formazione ▾ Gestione dello studio Anunci

HOME - CRONACA

08 Marzo 2019

Cerca



AIC, AIDI e SidP contro For Men: "prendiamo le distanze dalla rappresentazione sessista dell'igienista dentale"

Nor. Mac.



"Lo sappiamo che non vedi l'ora di andare dal dentista per provarci con l'igienista ma, se trascuri la pulizia, le gengive possono infiammarsi e iniziano i problemi! Diverse ricerche scientifiche hanno dimostrato infatti che una cattiva igiene orale ha influssi negativi non solo sull'alito ma anche su pressione, fegato intestino e sulla vista".

E' questa la didascalia che accompagna la foto a tutta pagina del servizio pubblicato su For Men di marzo dal titolo "La salute inizia dai denti". Foto che ritrae una procace signorina con camice aperto e reggiseno e cosce vista mentre effettua una seduta di igiene ad un paziente palestrato e tatuato.

Quello dell'esaltare il fisico ed il machismo è certamente il taglio della rivista della Cario Editore dedicata alla salute e benessere del corpo maschile.

Scelta che non è stata gradita dai professionisti che hanno dato i consigli ai lettori, il presidente dell'AIC prof. **Lorenzo Breschi** ed il presidente SidP **Stefano Aimetti**, e dall'AIDI.

Così Breschi, Aimetti unitamente al presidente AIDI Antonia Abbinante hanno inviato al direttore del mensile una nota in cui esprimono **"tutto il nostro sdegno, biasimo e disappunto per il messaggio offensivo e lesivo della dignità della figura professionale dell'igienista dentale e, implicitamente, di tutte le professioni sanitarie, trasmesso con l'immagine e la didascalia pubblicate"**.

"Pur ritenendo corretti dal punto di vista scientifico i contenuti dell'articolo in questione - continua la nota- sottolineiamo anche la gravità del marchio errore ortografico contenuto

nella didascalia in relazione al termine igienista. Pertanto **ci dissociamo fermamente dalla rappresentazione grafica e ortografica che viene data a una figura professionale preziosa e competente, che si impegna quotidianamente nella prevenzione e cura del cavo orale dei pazienti**".

"Auspichiamo -conclude la nota- che quanto descritto sia frutto di un grosso e involontario errore, segnalando non da ultimo, che **il riferimento a stereotipi sessisti, oltre che creare discredito e pregiudizio a professionisti che svolgono la loro attività con zelo ed etica, rischia di lanciare un messaggio distortivo le cui conseguenze leggiamo purtroppo nelle cronache giudiziarie di tutti i giorni**".

f t G+ in

Tag

AIC AIDI Igiene Dentale SIdP

Articoli correlati



CRONACA 07 Marzo 2019

"Il pensare Adesivo nel quotidiano". Il 23 marzo in Versilia convegno a sfondo benefico

Il 23 marzo, un odontoiatra fondatore del Think Adhesive, Riccardo Becciani, ha invitato un gruppo di amici e colleghi di chiara fama -Davide Faganello, Edoardo Fossati, Matteo Goretti e Giovanni...

[Approfondisci >>](#)

f t G+ in



CRONACA 07 Marzo 2019

Stramilano 2019: Vitaldent sarà sponsor ufficiale per ribadire il suo supporto al connubio sport-salute

Mancano poche settimane all'evento sportivo più amato dai runner professionisti e amatoriali, la Stramilano 2019. Gli amanti della corsa possono iniziare il conto alla rovescia per...

[Approfondisci >>](#)

f t G+ in



CRONACA 06 Marzo 2019

Finti dentisti a Novara e Prato. Entrambi esercitavano in studi fatiscenti

A scoprire e denunciare un diplomato odontotecnico per esercizio abusivo della professione è stata la Guardia di Finanza di Novara durante una ispezione. Secondo quanto riportato dalla...

[Approfondisci >>](#)

f t G+ in

Rivedi il videocorso "Strategie per lo studio odontoiatrico"

Speciale in Evidenza

18 Dicembre 2018

Presidi per l'igiene orale nelle donne in gravidanza e nei pazienti anziani

Presidi per l'igiene orale nelle donne in gravidanza e nei pazienti anziani

Odontoiatria33
 NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO SULLA PRIVACY cosa cambia per lo studio odontoiatrico
 Videoformazione di 60 minuti
 ECM Autoformazione
 10,00 EURO IVA 22% INCLUSA
GDPR

medikey
 Per ricevere la nostra newsletter, entra a far parte della community
 ACCEDI

Corsi ECM
 2019 ODONTOIATRIA
 ABONNAMENTI TRIENNAL DENTAL CADMOS
 150 CREDITI ECM



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

- Cronaca
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Economia
- Italia-Mondo
- Foto
- Video
- Prima pagina
- Salute e Benessere
- Viaggiat
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa

Sei in: [Salute e Benessere](#) » [Collutori utili ma a volte killer dei...](#) »

Collutori utili ma a volte killer dei batteri buoni in bocca

07 marzo 2019 | A- | A+ | | |



I collutori a base di clorexidina (un antibatterico) potrebbero modificare il microbiota della bocca (la popolazione di batteri presente nel cavo orale) a scapito di batteri buoni importanti per la salute di tutto il corpo: ciò risulta legato ad un aumento della pressione sanguigna durante il periodo d'uso del collutorio. Lo dimostra uno studio condotto da Nathan Bryan, del Baylor College of Medicine a Houston, in Texas, pubblicato sulla rivista *Frontiers in Cellular and Infection Microbiology*. Gli esperti hanno visto che uso di clorexidina per una settimana due volte al giorno impoverisce la bocca di quei batteri che trasformano i nitrati presenti nel cibo (ad esempio quelli buoni di frutta e verdura) in ossido nitrico (NO), che ha un'azione

Foto

Nadia Toffa non partecipa a Iene, 'provata da cure'



Vaccini: bimba esclusa da asilo, free vax in piazza



DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Trovato dopo 68 anni nella giungla, l'intern...
easyviaggio



Ecco il depuratore d'acqua gratis...
Mydigitaleco

da Taboola

Video

importante per la circolazione sanguigna. Nella sperimentazione su 26 individui la cui pressione è stata controllata a ripetizione per 14 giorni durante e dopo l'uso del collutorio, è emerso che la clorexidina riduce quei batteri buoni nella bocca e che a ciò corrisponde un temporaneo aumento della pressione del sangue. Poiché molti casi di ipertensione non sono oggi ben gestiti, sostengono gli autori del lavoro, lo studio suggerisce che agendo sulle concentrazioni di NO si potrebbero sviluppare nuove strategie anti-ipertensive. "La clorexidina è un farmaco con effetti sul microbioma e quindi sull'equilibrio della flora batterica orale - sottolinea intervistato dall'ANSA Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg in Svezia e socio della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia - e quindi andrebbe utilizzato solo quando lo prescrive un odontoiatra per situazioni specifiche, per tempi limitati e con concentrazioni precise". Lo studio, prosegue l'esperto, mostra una differenza statisticamente significativa per quel che riguarda la pressione del sangue tra coloro che usano il collutorio, "ma clinicamente queste differenze sono molto opinabili". "Dal punto di vista scientifico è invece molto interessante la conferma del ruolo importante che il microbioma svolge per la nostra salute, elaborando i nutrienti e rendendoli assimilabili - conclude l'esperto - con effetti ad ampio spettro su tutto l'organismo".

07 marzo 2019 | A- | A+ |  |  | 

GUARDA ANCHE

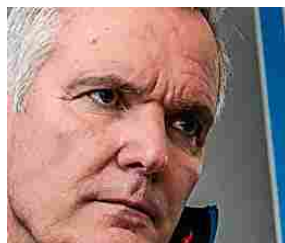
da Taboola



The Great Gatsby, allo Sheraton si festeggia il Carnevale come negli anni Venti - Locale - Alt...



Aneurisma fatale, Gianluca Liberi muore all'età di 43 anni



«Piste affollate, il video è un errore ma il problema c'è»

Taboola Feed



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Giornata del malato, Bambino Gesù'

SALUTE-E-BENESSERE



Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

SALUTE-E-BENESSERE



Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENESSERE



Salute: nel libro #Perche'Si esempi di comunicazione efficace su vaccini

SALUTE-E-BENESSERE



Sei in: [Salute e Benessere](#) » [La cura della bocca della mamma fa...](#) »

La cura della bocca della mamma fa bene al bimbo che nascerà

07 marzo 2019 A+ 🔍



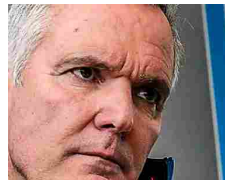
Salvare la salute della bocca aiuta a presentare quella del bambino che nascerà. Si stima che ogni anno in tutto il mondo si verifichino sei milioni di morti perinatale, la cui causa principale è la nascita prematura del feto. Alcuni studi scientifici hanno ipotizzato infatti che la parodontite, ossia l'infiammazione cronica dei tessuti intorno ai denti causata dai batteri presenti nella placca che si deposita sulle superfici dentali, possa indurre il parto pre-termine associato a un ridotto peso del bambino alla nascita (meno di 2500 grammi). L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce parto pretermine la nascita di un neonato prima della trentasettesima settimana. Esistono molteplici cause di parto pretermine influenzate da fattori individuali, genetici, psicologici, biologici, ambientali e sociali, quali l'infezione delle vie urinarie, la giovane età della madre, lo stress, il livello socio-economico, il fumo, le droghe, l'ipertensione e il diabete. A spiegarlo è Loretta Bongiovanni, membro della Commissione di Progetto "Canale ANSA" della Sidp. "Allo stesso tempo, in merito agli effetti della terapia della parodontite sul parto pretermine - precisa - non ci sono conclusioni univoche in letteratura: la terapia è senz'altro considerata sicura (in modo particolare dopo il primo trimestre di gravidanza e a seguito di una valutazione condivisa fra odontoiatra, ginecologo e medico curante) e di beneficio per la gestante, tuttavia se per alcuni ricercatori essa riduce i tassi complessivi di parto pretermine e basso peso del bambino alla nascita, i risultati di altri studi non hanno notato riduzioni analoghe. I meccanismi attraverso i quali la parodontite, se non trattata, può determinare un aumento dei rischi di eventi negativi in gravidanza, sono duplice: i microrganismi presenti nella placca batterica, possono entrare nel circolo sanguigno e raggiungere altri distretti del corpo, quali l'unità feto-placentare. Infatti anticorpi specifici per i batteri associati alla parodontite, sono stati ritrovati in campioni di sangue del cordone ombelicale. Secondariamente, l'infiammazione che la presenza di placca batterica determina a carico delle gengive e dell'osso intorno ai denti, induce il disseminarsi in tutto l'organismo di molecole infiammatorie che possono arrivare alla placenta. Pertanto la risposta immunitaria della madre e del feto agli insulti batterici è in grado causare una serie di alterazioni che inducono il parto prematuro. Inoltre, durante la gravidanza, a seguito degli alterati livelli ormonali, le gengive si infiammano più facilmente manifestando sanguinamento, arrossamento e gonfiore anche in presenza di un ridotto accumulo di placca batterica. Tali considerazioni indicano quanto sia importante che le donne in età fertile eseguano regolari e periodici controlli dall'odontoiatra, al fine di monitorare lo stato di salute delle gengive già prima dell'inizio di una gestazione. Durante la gravidanza è fondamentale alzare il livello di attenzione, rimuovere con molta accuratezza la placca batterica con lo spazzolino, il filo e lo scovolino interdentale, eseguire controlli più frequenti e, all'occorrenza, sedute di igiene orale professionale".

07 marzo 2019 A+ 🔍

GUARDA ANCHE



The Great Gatsby, allo Sheraton si festeggia il Carnevale come negli anni Venti - Locale - Alto Adige



«Piste affollate, il video è un errore ma il problema c'è»



Martedì Grasso, ecco come si festeggia a Bolzano

Nadia Toffa non partecipa a Iene, 'provat



Vaccini: bimba esclusa da asilo, free vax



TOP VIDEO



Arrestato a Napoli latitante Marco Di Lauro

DAL WEB



Quanto vale la mia auto? Calcola gratis ora il suo valore

LA CURA DELLA BOCCA PER LA SALUTE DEL BIMBO CHE NASCERA'

(ANSA) - ROMA, 7 MAR - Salvare la salute della bocca aiuta a presentare quella del bambino che nascerà'. Si stima che ogni anno in tutto il mondo si verifichino sei milioni di morti perinatali, la cui causa principale è la nascita prematura del feto. Alcuni studi scientifici hanno ipotizzato infatti che la parodontite, ossia l'infiammazione cronica dei tessuti intorno ai denti causata dai batteri presenti nella placca che si deposita sulle superfici dentali, possa indurre il parto pre-termine associato a un ridotto peso del bambino alla nascita (meno di 2500 grammi). L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce parto pretermine la nascita di un neonato prima della trentasettesima settimana. Esistono molteplici cause di parto pretermine influenzate da fattori individuali, genetici, psicologici, biologici, ambientali e sociali, quali l'infezione delle vie urinarie, la giovane età della madre, lo stress, il livello socio-economico, il fumo, le droghe, l'ipertensione e il diabete. A spiegarlo è Loretta Bongiovanni, membro della Commissione di Progetto "Canale ANSA" della Sidp. "Allo stesso tempo, in merito agli effetti della terapia della parodontite sul parto pretermine - precisa - non ci sono conclusioni univoche in letteratura: la terapia è senz'altro considerata sicura (in modo particolare dopo il primo trimestre di gravidanza e a seguito di una valutazione condivisa fra odontoiatra, ginecologo e medico curante) e di beneficio per la gestante, tuttavia se per alcuni ricercatori essa riduce i tassi complessivi di parto pretermine e basso peso del bambino alla nascita, i risultati di altri studi non hanno notato riduzioni analoghe. I meccanismi attraverso i quali la parodontite, se non trattata, può determinare un aumento dei rischi di eventi negativi in gravidanza, sono duplici: i microrganismi presenti nella placca batterica, possono entrare nel circolo sanguigno e raggiungere altri distretti del corpo, quali l'unità feto-placentare. Infatti anticorpi specifici per i batteri associati alla parodontite, sono stati ritrovati in campioni di sangue del cordone ombelicale. Secondariamente, l'infiammazione che la presenza di placca batterica determina a carico delle gengive e dell'osso intorno ai denti, induce il disseminarsi in tutto l'organismo di molecole infiammatorie che possono arrivare alla placenta. Pertanto la risposta immunitaria della madre e del feto agli insulti batterici è in grado causare una serie di alterazioni che inducono il parto prematuro. Inoltre, durante la gravidanza, a seguito degli alterati livelli ormonali, le gengive si infiammano più facilmente manifestando sanguinamento, arrossamento e gonfiore anche in presenza di un ridotto accumulo di placca batterica. Tali considerazioni indicano quanto sia importante che le donne in età fertile eseguano regolari e periodici controlli dall'odontoiatra, al fine di monitorare lo stato di salute delle gengive già prima dell'inizio di una gestazione. Durante la gravidanza è fondamentale alzare il livello di attenzione, rimuovere con molta accuratezza la placca batterica con lo spazzolino, il filo e lo scovolino interdentale, eseguire controlli più frequenti e, all'occorrenza, sedute di igiene orale professionale". (ANSA).

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiari Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



Ai **S&B** > Salute denti e gengive



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

News | Video | Salute Bambini | 65+ | **Salute denti e gengive** | Lei Lui | Si può vincere | Diabete | Salute Professional

PRIMOPIANO • TUTTE LE NEWS • L'ESPERTO RISPONDE • GLOSSARIO • 10 COSE DA SAPERE • RISPOSTE

ANSA.it > Salute&Benessere > Salute denti e gengive > Colluttori utili ma a volte killer dei batteri buoni in bocca

Colluttori utili ma a volte killer dei batteri buoni in bocca

Esperto, la clorexidina e' un farmaco da usare quando serve



Redazione ANSA ROMA 07 marzo 2019 15:16

Scrivi alla redazione

Stampa

In collaborazione con



Società Italiana
di Parodontologia
e Implantologia



Un collutorio © ANSA/Ansa

CLICCA PER
INGRANDIRE +

I colluttori a base di clorexidina (un antibatterico) potrebbero modificare il microbiota della bocca (la popolazione di batteri presente nel cavo orale) a scapito di batteri buoni importanti per la salute di tutto il corpo: ciò risulta legato ad un aumento della pressione sanguigna durante il periodo d'uso del collutorio.

Lo dimostra uno studio condotto da Nathan Bryan, del Baylor College of Medicine a Houston, in Texas, pubblicato sulla rivista *Frontiers in Cellular and Infection Microbiology*.

Gli esperti hanno visto che uso di clorexidina per una settimana due volte al giorno impoverisce la bocca di quei batteri che trasformano i nitrati presenti nel cibo (ad esempio quelli buoni di frutta e verdura) in ossido nitrico (NO), che ha un'azione importante per la circolazione sanguigna.

Nella sperimentazione su 26 individui la cui pressione è stata controllata a ripetizione per 14 giorni durante e dopo l'uso del collutorio, è emerso che la clorexidina riduce quei batteri buoni nella bocca e che a ciò corrisponde un temporaneo aumento della pressione del sangue. Poiché molti casi di ipertensione non sono oggi ben gestiti, sostengono gli autori del lavoro, lo studio suggerisce che agendo sulle concentrazioni di NO si potrebbero sviluppare nuove strategie anti-ipertensive.

"La clorexidina è un farmaco con effetti sul microbioma e quindi sull'equilibrio della flora batterica orale - sottolinea intervistato dall'ANSA Cristiano Tomasi dell'Università di



Göteborg in Svezia e socio della [Società Italiana di Parodontologia](#) e Implantologia - e quindi andrebbe utilizzato solo quando lo prescrive un odontoiatra per situazioni specifiche, per tempi limitati e con concentrazioni precise". Lo studio, prosegue l'esperto, mostra una differenza statisticamente significativa per quel che riguarda la pressione del sangue tra coloro che usano il collutorio, "ma clinicamente queste differenze sono molto opinabili".

"Dal punto di vista scientifico è invece molto interessante la conferma del ruolo importante che il microbioma svolge per la nostra salute, elaborando i nutrienti e rendendoli assimilabili - conclude l'esperto - con effetti ad ampio spettro su tutto l'organismo".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa

Video

vai alla rubrica



VIDEO - SALUTE DENTI E GENGIVE

Fumo e batteri nemici delle gengive



VIDEO - SALUTE DENTI E GENGIVE

Sei milioni di italiani hanno impianti dentali



VIDEO - SALUTE DENTI E GENGIVE

Da radiografie a tac, dal dentista troppi raggi X



DALLA HOME SALUTE&BENESSERE



Influenza: vicini ai 7 milioni da inizio stagione, 116 morti

[Medicina](#)



Glifosato: Corte Ue annulla divieto accesso studi tossicità

[Sanità](#)



L'ansia non fa andare a scuola bambini e ragazzi

[La crescita](#)



Meno tv e colazione più energetica, la ricetta salva-cuore

[Medicina](#)



Meno tv e colazione più energetica, la ricetta salva-cuore

[Medicina](#)

PRESSRELEASE



Cefalee ed emicranie: team padovano del dr.Barbiero tratta i Punti Dolorosi per guarirle stabilmente

[Pagine Sll SpA](#)



Catia Cecchini di Caduceo di Ermete (Scandicci - FI): alimentazione alleata del cervello

[Pagine Sll SpA](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiati Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



A.it **S&B** > Salute Bambini



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

[News](#) | [Video](#) | **Salute Bambini** | [65+](#) | [Salute denti e gengive](#) | [Lei Lui](#) | [Si può vincere](#) | [Diabete](#) | [Salute Professional](#)

[PRIMOPIANO](#) • [ALIMENTAZIONE](#) • [MEDICINA](#) • [GIOCHI E SICUREZZA](#) • [LA CRESCITA](#) • [SENTINELLE ANTI ABUSO](#) • [NOTIZIE DAI PEDIATRI](#)

[ANSA.it](#) > [Salute&Benessere](#) > [Salute Bambini](#) > [Medicina](#) > [La cura della bocca della mamma fa bene al bimbo che nascerà](#)

La cura della bocca della mamma fa bene al bimbo che nascerà

In gravidanza più attenzione, filo, scovolino e controlli



Redazione ANSA ROMA 07 marzo 2019 15:53



Scrivi alla redazione



Stampa



La cura della bocca per la salute del nascituro © ANSA/Ansa

CLICCA PER INGRANDIRE +



DALLA HOME SALUTE&BENESSERE



La cura della bocca della mamma fa bene al bimbo che nascerà

[Medicina](#)



L'estate si avvicina, 6 italiani su 10 ossessionati da sport

[Stili di Vita](#)



Influenza: vicini ai 7 milioni da inizio stagione, 116 morti

[Medicina](#)



Glifosato: Corte Ue annulla divieto accesso studi tossicità

[Sanità](#)



L'ansia non fa andare a scuola bambini e ragazzi

[La crescita](#)

Salvare la salute della bocca aiuta a presentare quella del bambino che nascerà. Si stima che ogni anno in tutto il mondo si verifichino sei milioni di morti perinatali, la cui causa principale è la nascita prematura del feto. Alcuni studi scientifici hanno ipotizzato infatti che la parodontite, ossia l'infiammazione cronica dei tessuti intorno ai denti causata dai batteri presenti nella placca che si deposita sulle superfici dentali, possa indurre il parto pretermine associato a un ridotto peso del bambino alla nascita (meno di 2500 grammi).

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce parto pretermine la nascita di un neonato prima della trentasettesima settimana. Esistono molteplici cause di parto pretermine influenzate da fattori individuali, genetici, psicologici, biologici, ambientali e sociali, quali l'infezione delle vie urinarie, la giovane età della madre, lo stress, il livello socio-economico, il fumo, le droghe, l'ipertensione e il diabete.

A spiegarlo è Loretta Bongiovanni, membro della Commissione di Progetto "Canale ANSA" della Sidp. "Allo stesso tempo, in merito agli effetti della terapia della parodontite sul parto pretermine - precisa - non ci sono conclusioni univoche in letteratura: la terapia è senz'altro considerata sicura (in modo particolare dopo il primo trimestre di gravidanza e a

seguito di una valutazione condivisa fra odontoiatra, ginecologo e medico curante) e di beneficio per la gestante, tuttavia se per alcuni ricercatori essa riduce i tassi complessivi di parto pretermine e basso peso del bambino alla nascita, i risultati di altri studi non hanno notato riduzioni analoghe. I meccanismi attraverso i quali la parodontite, se non trattata, può determinare un aumento dei rischi di eventi negativi in gravidanza, sono duplici: i microrganismi presenti nella placca batterica, possono entrare nel circolo sanguigno e raggiungere altri distretti del corpo, quali l'unità feto-placentare.

Infatti anticorpi specifici per i batteri associati alla parodontite, sono stati ritrovati in campioni di sangue del cordone ombelicale. Secondariamente, l'infiammazione che la presenza di placca batterica determina a carico delle gengive e dell'osso intorno ai denti, induce il disseminarsi in tutto l'organismo di molecole infiammatorie che possono arrivare alla placenta. Pertanto la risposta immunitaria della madre e del feto agli insulti batterici è in grado causare una serie di alterazioni che inducono il parto prematuro. Inoltre, durante la gravidanza, a seguito degli alterati livelli ormonali, le gengive si infiammano più facilmente manifestando sanguinamento, arrossamento e gonfiore anche in presenza di un ridotto accumulo di placca batterica. Tali considerazioni indicano quanto sia importante che le donne in età fertile eseguano regolari e periodici controlli dall'odontoiatra, al fine di monitorare lo stato di salute delle gengive già prima dell'inizio di una gestazione. Durante la gravidanza è fondamentale alzare il livello di attenzione, rimuovere con molta accuratezza la placca batterica con lo spazzolino, il filo e lo scovolino interdentale, eseguire controlli più frequenti e, all'occorrenza, sedute di igiene orale professionale".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



La migliore SIM card in Usa i casi di autismo non crescono più,...

Ann. thingsmobile.com



Migliora l'udito: ecco un modo

ansa.it



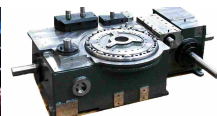
Per Fca almeno 26 modelli entro 2022, ecco principali...

Ann. OtoBio



Open Day 23 Marzo

Ann. IULM



Meccanismi a Camme

Ann. Colombo Filippetti Spa



Berlusconi ricoverato al San Raffaele -...

ansa.it



Noemi Letizia si separa, 6000 euro a mese - Cronaca

ansa.it

Cosa stai cercando?



DottNet



Accedi a DottNet

News

Canali

Minisiti

Blog

eXtra

Toolbox

Pubblicità

I colluttori sono utili ma modificano il microbiota della bocca



ODONTOIATRIA | REDAZIONE
DOTTNET | 07/03/2019 17:09

Esperto, la clorexidina è un farmaco da usare solo quando serve

I colluttori a base di clorexidina (un antibatterico) potrebbero modificare il microbiota della bocca (la popolazione di batteri presente nel cavo orale) a scapito di batteri buoni importanti per la salute di tutto il corpo: ciò risulta legato

ad un aumento della pressione sanguigna durante il periodo d'uso del collutorio. Lo dimostra uno studio condotto da Nathan Bryan, del Baylor College of Medicine a Houston, in Texas, pubblicato sulla rivista Frontiers in Cellular and Infection Microbiology.

Gli esperti hanno visto che uso di clorexidina per una settimana due volte al giorno impoverisce la bocca di quei batteri che trasformano i nitrati presenti nel cibo (ad esempio quelli buoni di frutta e verdura) in ossido nitrico (NO), che ha un'azione importante per la circolazione sanguigna. Nella sperimentazione su 26 individui la cui pressione è stata controllata a ripetizione per 14 giorni durante e dopo l'uso del collutorio, è emerso che la clorexidina riduce quei batteri buoni nella bocca e che a ciò corrisponde un temporaneo aumento della pressione del sangue. Poiché molti casi di

Soluzioni dentali da 399€

Ottimi sconti offerti dalla miglior clinica dentale Croata in Zagabria

turismodentalecroazia.it

APRI

I PIU' VISTI

Donne con Hpv hanno +22% di probabilità per le patologie al cuore

Lamentele per le liste di attesa: Lazio al top poi Lombardia e Campania

I cibi industriali sono legati a un maggior rischio di morte prematura

[Altri risultati...](#)

ipertensione **non sono oggi ben gestiti, sostengono gli autori del lavoro**, lo studio suggerisce che agendo sulle concentrazioni di NO si potrebbero sviluppare nuove strategie anti-ipertensive. "La clorexidina è un farmaco con effetti sul microbioma e quindi sull'equilibrio della flora batterica orale - sottolinea intervistato dall'ANSA **Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg in Svezia** e socio della **Società Italiana di Parodontologia** e Implantologia - e quindi andrebbe utilizzato solo quando lo prescrive un odontoiatra per situazioni specifiche, per tempi limitati e con concentrazioni precise".

Lo studio, prosegue l'esperto, mostra una differenza statisticamente significativa per quel che riguarda la pressione del sangue tra coloro che usano il collutorio, **"ma clinicamente queste differenze sono molto opinabili"**. "Dal punto di vista scientifico è invece molto interessante la conferma del ruolo importante che il microbioma svolge per la nostra salute, elaborando i nutrienti e rendendoli assimilabili - conclude l'esperto - con effetti ad ampio spettro su tutto l'organismo".

fonte: Frontiers in Cellular and Infection Microbiology, Ansa



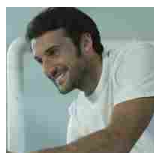
DA NON PERDERE



Scoperto un gene collegato alla formazione delle radici dei denti

ODONTOIATRIA | REDAZIONE DOTNET | 26/02/2019 12:08

La sua variante può provocarne perdita prematura, studio italiano



Il modello 3d per la bocca paziente: un'arma contro gli errori del dentista

ODONTOIATRIA | REDAZIONE DOTNET | 31/01/2019 14:12

Il sistema è stato ideato da Giuseppe Cicero, unico italiano al convegno Usa di Boston



Diabete, la cura della bocca può aiutare la prevenzione e il controllo

DIABETOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 24/01/2019 15:03

Covani: Tra le infezioni del cavo orale e il diabete esiste un rapporto bidirezionale

[Altri risultati...](#)



Dai mirtilli una chiave per combattere la carie

NUTRIZIONE | REDAZIONE DOTNET | 10/01/2019 13:40

Contengono polifenoli che allontanano i batteri 'cattivi'

ULTIMI VIDEO



Domenica Taruscio
 Rare Disease Day 2019: il Volo di Pegaso premia la tenacia



Giora Di Biagio
 La medicina narrativa si trasforma in arte



Tommasina Iorno
 Malattie Rare: l'impegno di UNIAMO



Alberto Villani
 Malattie Rare: un milione di bambini in Italia

[Altri risultati...](#)

TI POTREBBERO INTERESSARE

SALUTE E BENESSERE



Heinz Beck, segreto della dieta è non viverla come privazione



La cura della bocca della mamma fa bene al bimbo che nascerà



L'estate si avvicina, 6 italiani su 10 ossessionati da sport



0 COMMENTI



STAMPA

DIMENSIONE TESTO



Salute e Benessere

Home > Salute e Benessere > Colluttori utili ma a volte killer dei batteri buoni in bocca

Colluttori utili ma a volte killer dei batteri buoni in bocca

07 Marzo 2019



Un collutorio

© ANSA



Iscriviti alla Newsletter della Gazzetta del Sud.

la tua email

 Ho letto l'informativa sulla tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

Iscriviti

I colluttori a base di clorexidina (un antibatterico) potrebbero modificare il microbiota della bocca (la popolazione di batteri presente nel cavo orale) a scapito di batteri buoni importanti per la salute di tutto il corpo: ciò risulta legato ad un aumento della pressione sanguigna durante il periodo d'uso del collutorio.

Lo dimostra uno studio condotto da Nathan Bryan, del Baylor College of Medicine a Houston, in Texas, pubblicato sulla rivista *Frontiers in Cellular and Infection Microbiology*.

Gli esperti hanno visto che uso di clorexidina per una settimana due volte al giorno impoverisce la bocca di quei batteri che trasformano i nitrati presenti nel cibo (ad esempio quelli buoni di frutta e verdura) in ossido nitrico (NO), che ha un'azione importante per la circolazione sanguigna.

Nella sperimentazione su 26 individui la cui pressione è stata controllata a

ripetizione per 14 giorni durante e dopo l'uso del collutorio, è emerso che la clorexidina riduce quei batteri buoni nella bocca e che a ciò corrisponde un temporaneo aumento della pressione del sangue. Poiché molti casi di ipertensione non sono oggi ben gestiti, sostengono gli autori del lavoro, lo studio suggerisce che agendo sulle concentrazioni di NO si potrebbero sviluppare nuove strategie anti-ipertensive.

"La clorexidina è un farmaco con effetti sul microbioma e quindi sull'equilibrio della flora batterica orale - sottolinea intervistato dall'ANSA Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg in Svezia e socio della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia - e quindi andrebbe utilizzato solo quando lo prescrive un odontoiatra per situazioni specifiche, per tempi limitati e con concentrazioni precise". Lo studio, prosegue l'esperto, mostra una differenza statisticamente significativa per quel che riguarda la pressione del sangue tra coloro che usano il collutorio, "ma clinicamente queste differenze sono molto opinabili".

"Dal punto di vista scientifico è invece molto interessante la conferma del ruolo importante che il microbioma svolge per la nostra salute, elaborando i nutrienti e rendendoli assimilabili - conclude l'esperto - con effetti ad ampio spettro su tutto l'organismo".

© Riproduzione riservata

Contribuisci alla notizia:



invia
foto o video



scrivi
alla redazione

Altre notizie



ECONOMIA

Donne e lavoro, al Sud tasso di occupazione più basso d'Europa: Calabria e Sicilia in coda



CULTURA

Investigare e raccontare, due arti gemelle per Fenoglio-Carofiglio



Necrologie

I più letti Oggi ▾



Messina, omicidio a Santa Lucia sopra Contesse: ragazza uccisa, confessa il fidanzato



Bilanci comunali falsificati a Messina, 28 condanne: un anno e cinque mesi all'ex sindaco



Arrestati in Spagna due uomini di spicco della 'ndrangheta: erano sfuggiti all'arresto lo scorso



Guasto alla condotta a Messina, distribuzione idrica sospesa dalle 12



Festa di Carnevale a Marano Principato finisce in lite tra due mamme, una è assessore

SALUTE E BENESSERE



Heinz Beck, segreto della dieta è non viverla come privazione



L'estate si avvicina, 6 italiani su 10 ossessionati da sport



Collutori utili ma a volte killer dei batteri buoni in bocca



0 COMMENTI



STAMPA

DIMENSIONE TESTO



Salute e Benessere

Home · Salute e Benessere · La cura della bocca della mamma fa bene al bimbo che nascerà

La cura della bocca della mamma fa bene al bimbo che nascerà

07 Marzo 2019



La cura della bocca per la salute del nascituro

© ANSA

Salvare la salute della bocca aiuta a presentare quella del bambino che nascerà. Si stima che ogni anno in tutto il mondo si verifichino sei milioni di morti perinatali, la cui causa principale è la nascita prematura del feto. Alcuni studi scientifici hanno ipotizzato infatti che la parodontite, ossia l'infiammazione cronica dei tessuti intorno ai denti causata dai batteri presenti nella placca che si deposita sulle superfici dentali, possa indurre il parto pre-termine associato a un ridotto peso del bambino alla nascita (meno di 2500 grammi).

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce parto pretermine la nascita di un neonato prima della trentasettesima settimana. Esistono molteplici cause di parto pretermine influenzate da fattori individuali, genetici, psicologici, biologici, ambientali e sociali, quali l'infezione delle vie urinarie, la giovane età della madre, lo stress, il livello socio-economico, il fumo, le droghe,



Iscriviti alla Newsletter della Gazzetta del Sud.

 Ho letto l'informativa sulla tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.**Iscriviti**

Gazzetta del Sud
129.671 "Mi piace"
Gazzetta del Sud online
prima della notizia

Mi piace questa Pagina

Scopri di più

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

l'ipertensione e il diabete.

A spiegarlo è Loretta Bongiovanni, membro della Commissione di Progetto "Canale ANSA" della Sidp. "Allo stesso tempo, in merito agli effetti della terapia della parodontite sul parto pretermine - precisa - non ci sono conclusioni univoche in letteratura: la terapia è senz'altro considerata sicura (in modo particolare dopo il primo trimestre di gravidanza e a seguito di una valutazione condivisa fra odontoiatra, ginecologo e medico curante) e di beneficio per la gestante, tuttavia se per alcuni ricercatori essa riduce i tassi complessivi di parto pretermine e basso peso del bambino alla nascita, i risultati di altri studi non hanno notato riduzioni analoghe. I meccanismi attraverso i quali la parodontite, se non trattata, può determinare un aumento dei rischi di eventi negativi in gravidanza, sono duplici: i microrganismi presenti nella placca batterica, possono entrare nel circolo sanguigno e raggiungere altri distretti del corpo, quali l'unità feto-placentare.

Infatti anticorpi specifici per i batteri associati alla parodontite, sono stati ritrovati in campioni di sangue del cordone ombelicale. Secondariamente, l'infiammazione che la presenza di placca batterica determina a carico delle gengive e dell'osso intorno ai denti, induce il disseminarsi in tutto l'organismo di molecole infiammatorie che possono arrivare alla placenta. Pertanto la risposta immunitaria della madre e del feto agli insulti batterici è in grado causare una serie di alterazioni che inducono il parto prematuro. Inoltre, durante la gravidanza, a seguito degli alterati livelli ormonali, le gengive si infiammano più facilmente manifestando sanguinamento, arrossamento e gonfiore anche in presenza di un ridotto accumulo di placca batterica. Tali considerazioni indicano quanto sia importante che le donne in età fertile eseguano regolari e periodici controlli dall'odontoiatra, al fine di monitorare lo stato di salute delle gengive già prima dell'inizio di una gestazione. Durante la gravidanza è fondamentale alzare il livello di attenzione, rimuovere con molta accuratezza la placca batterica con lo spazzolino, il filo e lo scovolino interdentale, eseguire controlli più frequenti e, all'occorrenza, sedute di igiene orale professionale".

© Riproduzione riservata

Contribuisci alla notizia:



**invia
foto o video**



**scrivi
alla redazione**



Necrologie

I più letti **Oggi** ▾



Messina, omicidio a Santa Lucia sopra Contesse: ragazza uccisa, confessa il fidanzato



Bilanci comunali falsificati a Messina, 28 condanne: un anno e cinque mesi all'ex sindaco



Arrestati in Spagna due uomini di spicco della 'ndrangheta: erano sfuggiti all'arresto lo scorso



Guasto alla condotta a Messina, distribuzione idrica sospesa dalle 12



Festa di Carnevale a Marano Principato finisce in lite tra due mamme, una è assessore



- Home
- Body Building
- Energia Fisica
- Fitness
- Palestra
- Pilates Yoga
- Canale Video

BREAKING NEWS La cura della bocca della mamma fa bene al bimbo che nascerà – Salute & Benessere

Home / Body Building / La cura della bocca della mamma fa bene al bimbo che nascerà – Salute & Benessere

LA CURA DELLA BOCCA DELLA MAMMA FA BENE AL BIMBO CHE NASCERÀ – SALUTE & BENESSERE

Body Building

Salvare la salute della bocca aiuta a presentare quella del bambino che nascerà'. Si stima che ogni anno in tutto il mondo si verifichino sei milioni di morti perinatali, la cui causa principale è la nascita prematura del feto. Alcuni studi scientifici hanno ipotizzato infatti che la parodontite, ossia l'infiammazione cronica dei tessuti intorno ai denti causata dai batteri presenti nella placca che si deposita sulle superfici dentali, possa indurre il parto pre-terminale associato a un ridotto peso del bambino alla nascita (meno di 2500 grammi).

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce parto pretermine la nascita di un neonato prima della trentasettesima settimana. Esistono molteplici cause di parto pretermine influenzate da fattori individuali, genetici, psicologici, biologici, ambientali e sociali, quali l'infezione delle vie urinarie, la giovane età della madre, lo stress, il livello socio-economico, il fumo, le droghe, l'ipertensione e il diabete.

A spiegarlo è Loretta Bongiovanni, membro della Commissione di Progetto "Canale ANSA" della **SIdP**. "Allo stesso tempo, in merito agli effetti della terapia della parodontite sul parto pretermine – precisa – non ci sono conclusioni univoche in letteratura: la terapia è senz'altro considerata sicura (in modo particolare dopo il primo trimestre di gravidanza e a seguito di una valutazione condivisa fra odontoiatra, ginecologo e medico curante) e di beneficio per la gestante, tuttavia se per alcuni ricercatori essa riduce i tassi complessivi di parto pretermine e basso peso del bambino alla nascita, i risultati di altri studi non hanno notato riduzioni analoghe. I meccanismi attraverso i quali la parodontite, se non trattata, può determinare un aumento dei rischi di eventi negativi in gravidanza, sono duplici: i microrganismi presenti nella placca batterica, possono entrare nel circolo sanguigno e raggiungere altri distretti del corpo, quali l'unità feto-placentare.

Infatti anticorpi specifici per i batteri associati alla parodontite, sono stati ritrovati in campioni di sangue del cordone ombelicale. Secondariamente, l'infiammazione che la presenza di placca batterica determina a carico delle gengive e dell'osso intorno ai denti, induce il disseminarsi in tutto l'organismo di molecole infiammatorie che possono arrivare alla placenta. Pertanto la risposta immunitaria della madre e del feto agli insulti batterici è in grado causare una serie di alterazioni che inducono il parto prematuro. Inoltre, durante la gravidanza, a seguito degli alterati livelli ormonali, le gengive si infiammano più facilmente manifestando sanguinamento, arrossamento e gonfiore anche in presenza di un ridotto accumulo di placca batterica. Tali considerazioni indicano quanto sia importante che le donne in età fertile eseguano regolari e periodici controlli dall'odontoiatra, al fine di monitorare lo stato di salute delle gengive già prima dell'inizio di una gestazione. Durante la gravidanza è fondamentale alzare il livello di attenzione, rimuovere con molta accuratezza la placca batterica con lo spazzolino, il filo e lo scovolino interdentale, eseguire controlli più frequenti e, all'occorrenza, sedute di igiene orale professionale".

Fonte: Google News – Cura del Corpo site-ansa.it

IN PRIMO PIANO



IN PRIMO PIANO



TAGS POPOLARI

2017 2018 2019 **Allenamento**
 america amore bambini bellezza **bene**
 benessere comune **Corpo** dieta
 donna donne energia esercizio estate facebook
fisico fitness gara italia italiano massa
 medico mentale muscoli natura naturale
 naturali **palestra** personal pilates
 prestanza fisica salute sesso spazio mentale
sport trainer usa viaggi viver vivere yoga

- BAMBINO
- BATTERICA
- BENE
- BENESSERE
- CORPO
- FIORE
- GRAVIDANZA
- INFLUENZA
- MEDICO
- MENTALE
- NASCERÀ
- NASCITA
- PRETERMINE
- PSICOLOGI
- SALUTE
- USA



Mi piace 21.363



I diabetici hanno un rischio maggiore di malattie parodontali



La popolazione batterica presente a livello gengivale nei diabetici colpiti da parodontite è differente da ...

Segnalato da : **Blastingnews**

[Commenta](#)

I diabetici hanno un rischio maggiore di malattie parodontali (Di giovedì 7 marzo 2019)

La popolazione batterica presente a livello gengivale nei **diabetici** colpiti da parodontite è differente da quella presente in un'analogha popolazione con parodontite ma non diabetica. Il differente microbiota orale, con una prevalenza di batteri tipo Tannerella forsythia, potrebbe spiegare la **maggiore** aggressività della parodontite nei **diabetici**.

Una ricerca, vincitrice del premio Cattabriga Quella che sta per essere pubblicata, ora anticipata dall'ANSA, è una ricerca condotta dal

Prof. Marco Montecchi dell'Università di Bologna, che nel 2017 ha vinto il premio Cattabriga della Società Italiana di Parodontologia ed Implantologia. Si tratta di una indagine genetica sul microbiota presente nelle tasche **parodontali** di 40 pazienti con parodontite, 20 con diabete e 20 senza.

La popolazione presa in esame era simile per gravità della parodontosi, età, condizione di salute e stile di ...

BLASTINGNEWS

twitter [@ubikurbs](#) : @PazzescoPazzesc @GiuliaGrilloM5S Hanno tagliato cure ai diabetici e sostengono teorie gender fluid con un medicina... - **Moonlightshad1** : @ErnestoRasera Mia cognata, affetta da un morbo raro, per una visita specialistica deve aspettare fino a dicembre p... - **autocostruttore** : @a_cegna @chawkisenouci @abuzzo3

Top News Blogorete Tweets



La somiglianza è impressionante! Alena Seredova ...



Il piccolo Alex sorride! La mamma del bimbo ...



Ti ho dato la vita, la riprenderò! Il piccolo ...



Giampaolo Celli è il suo amante da 4 anni! ...



Ha sparato e non ha chiamato i soccorsi! 5 anni a ...

Seguici in Rete



Facebook



Twitter



RSS Feed

Segui @zazoomblog

@quico_ric @QcodeM @APerezGallo @Fedemast Quali fan esteri, la popolazione muore d... -

Zazoom Tv - Live Video Breaking News

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Segui gli aggiornamenti e vedi gli ultimi video su : **diabetici hanno**



Zazoom Social News - Permalink

© Articolo pubblicato secondo le condizioni dell' Autore.

Cerca Tag : **diabetici hanno** **diabetici** **hanno** **rischio** **maggiore** **malattie**

CLICCA QUI E COMMENTA QUESTO POST!

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiari Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



Ai **S&B** > Salute denti e gengive



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

[News](#) | [Video](#) | [Salute Bambini](#) | [65+](#) | **[Salute denti e gengive](#)** | [Lei Lui](#) | [Si può vincere](#) | [Diabete](#) | [Salute Professional](#)

[PRIMOPIANO](#) • [TUTTE LE NEWS](#) • [L'ESPERTO RISPONDE](#) • [GLOSSARIO](#) • [10 COSE DA SAPERE](#) • [RISPOSTE](#)

[ANSA.it](#) > [Salute&Benessere](#) > [Salute denti e gengive](#) > [Parodontite, batteri diversi albergano la bocca dei diabetici](#)

Parodontite, batteri diversi albergano la bocca dei diabetici

Potrebbero concentrarsi specie più aggressive per le gengive



Redazione ANSA 06 marzo 2019 10:21



Scrivi alla redazione



Stampa

In collaborazione con

SIP Società Italiana di Parodontologia e Implantologia



Parodontite, batteri diversi albergano bocca diabetici © ANSA/Ansa

CLICCA PER INGRANDIRE +

Nella bocca (a livello gengivale) dei diabetici che soffrono di parodontite si accumulano 'famiglie batteriche' diverse che potrebbero essere direttamente responsabili della maggiore gravità della malattia parodontale riscontrabile spesso nei pazienti diabetici. quanto evidenziato da uno studio condotto da Marco Montevecchi dell'Università di Bologna. Tale ricerca, vincitrice del premio Cattabriga della [Società Italiana di Parodontologia](#) ed Implantologia (anno 2017) e in fase di pubblicazione, ha indagato mediante analisi genetica la componente microbiologica presente nelle tasche parodontali



di pazienti (in tutto 40 individui con parodontite, 20 con diabete controllato e monitorato in modo adeguato e 20 senza diabete).

"I due sottogruppi sono stati selezionati specie per quelle variabili con comprovato ruolo nell'affezione parodontale", precisa Montevecchi. I soggetti risultavano quindi estremamente simili per età, condizioni generali di salute, abitudine al fumo e severità del danno parodontale. "La forte somiglianza tra i due gruppi di pazienti - spiega - ci ha permesso di studiare in modo più mirato le differenze del microbiota sottogengivale dei due sottogruppi attraverso le più raffinate metodiche d'analisi del Dna batterico".

Da pochi anni la parodontite è stata riconosciuta come una delle complicanze tipiche (la sesta) del diabete. Nel diabetico la malattia gengivale appare più grave e più frequente, specie se la malattia metabolica non è ben controllata, ovvero se il paziente ha degli sbalzi glicemici. Con buona probabilità il diabetico soffre di forme di parodontite più gravi perché la malattia si associa a caratteristiche alterazioni del sistema immunitario, a problemi del microcircolo periferico e più in generale all'alterato trofismo sia della componente cellulare che extracellulare.

Tutto ciò porta a rallentati processi di guarigione delle ferite in tutto il corpo, anche nel cavo orale, nonché a una predisposizione a processi infettivi. Si pensa, inoltre, che il difficile controllo glicemico abbia un ruolo diretto anche sulla proliferazione e selezione batterica del cavo orale (gli zuccheri sono infatti una componente nutrizionale essenziale per i batteri della bocca). Gli sbalzi glicemici tipici del diabete, riflettendosi in livelli alterati del glucosio salivare (e prima ancora di un fluido gengivale detto crevicolare) potrebbero così favorire la crescita e la prevalenza di microrganismi più insidiosi o comunque differenti rispetto alla popolazione in generale.

"Analizzando la componente microbica sub-gengivale dei due campioni - spiega Montevecchi - abbiamo visto che, rispetto alla popolazione generale, i pazienti diabetici presentano un biofilm sottogengivale differente sia quantitativamente (nei diabetici è maggiore la concentrazione batterica) che qualitativamente. In particolare uno specifico batterio, chiamato 'Tannerella forsythia', è risultato chiaramente più abbondante nelle tasche parodontali dei diabetici. Quale sia l'effettivo significato clinico resta comunque da indagarsi" precisa Montevecchi.

Cionondimeno, il risultato di questa ricerca apre nuovi spunti interpretativi della malattia parodontale nel diabetico e in un futuro più o meno prossimo si potrebbe ipotizzare lo sviluppo di un approccio terapeutico più mirato per i diabetici (per esempio con antibiotici specifici o altre terapie con azione farmacologica) da associarsi alla cura convenzionale per la parodontite.

"I rapporti tra diabete e malattia parodontale - ricorda Nicola Marco Sforza, vicepresidente della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP) - sono stati dimostrati da molti studi clinici ed è ormai accertata l'esistenza di una correlazione diretta e biunivoca tra le due malattie, tanto è vero che trattare la parodontite consente di ottenere miglioramenti dei parametri di laboratorio e clinici sul diabete e viceversa.

Una parte della ricerca - aggiunge l'esperto - si sta attualmente concentrando, oltre che sugli aspetti patogenetici relativi ad un'alterata risposta immunitaria del paziente diabetico nei confronti della parodontite, anche sulle caratteristiche microbiologiche del biofilm parodontale, con l'identificazione di alcune specie batteriche "più aggressive" nel cavo orale e nelle tasche parodontali dei pazienti diabetici.

Lo studio clinico, non ancora pubblicato e pertanto non valutabile completamente, presenta certamente dati interessanti benché preliminari, che, come tali, devono essere confermati da ulteriori studi clinici e microbiologici condotti su una popolazione ampia di pazienti e possibilmente anche con l'impiego di tecniche di valutazione dei campioni microbiologici, diverse dal test genetico impiegato in questo lavoro; ciò per superare i limiti presenti in



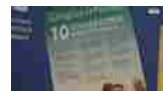
Video

vai alla rubrica



VIDEO - SALUTE DENTI E GENGIVE

Fumo e batteri nemici delle gengive



VIDEO - SALUTE DENTI E GENGIVE

Sei milioni di italiani hanno impianti dentali



VIDEO - SALUTE DENTI E GENGIVE

Da radiografie a tac, dal dentista troppi raggi X



DALLA HOME SALUTE&BENESSERE



Ematologo Cardillo
nuovo D.g del Centro nazionale Trapianti

Sanità



Movimento e alimentazione
in percorso terapeutico oncologico

Alimentazione



Si aggrava Ebola
in Congo, arriva film formazione

Sanità



Tumore dell'ovaio,
in due anni diminuiti del 3% i decessi

Medicina



Tumore dell'ovaio,
in due anni diminuiti del 3% i decessi

Medicina

PRESSRELEASE

ogni test diagnostico - precisa Sforza. Rimane inoltre da indagare la rilevanza clinica della prevalenza di uno specifico batterio nell'ambito del biofilm parodontale, in termini di sviluppo di un auspicabile approccio terapeutico più mirato e specifico nei confronti del paziente diabetico affetto da parodontite".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa



Cefalee ed emicranie: team padovano del dr.Barbiero tratta i Punti Dolorosi per guarirle stabilmente

[Pagine Sii SpA](#)



Catia Cecchini di Caduceo di Ermete (Scandicci - FI): alimentazione alleata del cervello

[Pagine Sii SpA](#)



Stone Center in Veneto: le novità

[Pagine Sii SpA](#)



Senup: la verità sulla crema naturale rassodante

[IMG SOLUTION SRL](#)



Agaricus Blazei Murrill di AVD Reform è il fungo della tossicità

[Pagine Sii SpA](#)

Cosa stai cercando?



DottNet



Accedi a DottNet

News Canali Minisiti Blog eXtra Toolbox

Pubblicità

Un batterio della placca dentale è associato al cancro al colon

ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET |
06/03/2019 11:55

Ne favorisce la crescita aderendo alle cellule malate

Un batterio della placca dentale, **Fusobacterium nucleatum**, è implicato nel cancro del colon, infatti, una tossina batterica favorisce la crescita del cancro e allo stesso tempo una proteina delle cellule tumorali favorisce l'adesione del batterio

alle cellule malate stimolandone ancor più la crescita. Questa **cascata di eventi è stata dimostrata in uno studio pubblicato sulla rivista Embo Reports** da esperti della Columbia University College of Dental Medicine. Già in passato si era visto che circa un caso di cancro del colon su tre si associa a presenza di *Fusobacterium nucleatum* e che questi sono i **tumori** più aggressivi e con prognosi tendenzialmente più sfavorevole.

Gli esperti hanno **poi scoperto che una tossina prodotta dal batterio**, chiamata 'adesina FadA', potenzia la crescita tumorale. Infine gli esperti hanno scoperto che le cellule tumorali (ma non quelle sane) sono dotate di una molecola chiamata "Annessina A1", cui aderisce il batterio alimentando **un circolo vizioso perché più batteri si attaccano alle cellule malate, più Annessina A1 viene prodotta dalle stesse, peggiorando la progressione del tumore**. Lo studio ha

1 | Evitate questi 5 alimenti - Intossicano il fegato

Questi alimenti causano stanchezza e grasso addominale

consiglidepurazione.com



2 | Evita questi 5 cibi

Il primo alimento che distrugge la Sua flora intestinale

[BodyFokus](#)



I PIU' VISTI

Donne con Hpv hanno +22% di probabilità per le patologie al cuore

Lamentele per le liste di attesa: Lazio al top poi Lombardia e Campania

I cibi industriali sono legati a un maggior rischio di morte prematura

[Altri risultati...](#)

potenziali implicazioni cliniche, infatti gli esperti, esaminando i dati relativi a 466 pazienti con **tumore**, hanno evidenziato che quelli con maggiore produzione di Annessina A1 sono i pazienti con prognosi peggiore. L' Annessina A1 potrebbe divenire un marcatore prognostico per predire l' aggressività del **tumore** e calibrare le cure.

"Lo studio è interessante perché riguarda un batterio molto studiato anche nelle malattie del cavo orale, in particolare nelle parodontiti - spiega all' ANSA Cristiano Tomasi dell' Università di Göteborg in Svezia e socio della **SIdP (Società Italiana di Parodontologia e Implantologia)** -. Infatti questo microrganismo **fa parte del cosiddetto 'complesso arancione'**, associato alle malattie parodontali molti anni fa. Studi più recenti - continua Tomasi - hanno confermato questa associazione. Inoltre questo batterio è spesso associato alla fase iniziale di una peri-implantite (condizione che mette a rischio la tenuta di un impianto dentale), mentre si trova in basse proporzioni nei soggetti sani".
 "Questo studio - conclude l' esperto - non fa che confermare **come la comprensione delle interazioni tra il microbioma, cioè il corredo di batteri che ci caratterizza**, e la risposta dell' ospite nelle sue varie manifestazioni ci consentirà in futuro di sviluppare strumenti diagnostici e terapeutici sempre più accurati ed efficaci".

fonte: ansa



ULTIMI VIDEO



Rare Disease Day 2019: il Volo di Pegaso premia la tenacia



La medicina narrativa si trasforma in arte



Malattie Rare: l'impegno di UNIAMO



Malattie Rare: un milione di bambini in Italia

[Altri risultati...](#)

DA NON PERDERE



Tumore dell'ovaio, in due anni diminuiti del 3% i decessi

ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 06/03/2019 12:35

Gli oncologi chiedono che il test BRCA sia uniforme nelle diverse regioni



Salvato il fegato in metastasi con un frammento dall'organo donatore

MEDICINA INTERNA | REDAZIONE DOTNET | 05/03/2019 14:26

Per la prima volta c'è stato un intervento 'composto': trapianto e poi rimozione



Tumore dell'ovaio, l'80% dei casi viene diagnosticato troppo tardi

ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 05/03/2019 14:16

Esperti, per la prevenzione serve un corretto stile di vita

[Altri risultati...](#)



Venti geni tumorali predicono la metastasi al seno

ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 05/03/2019 14:09

Adesso è possibile definire trattamenti personalizzati per ogni paziente

TI POTREBBERO INTERESSARE



L'Italia sarà tra gli habitat ideali delle zanzare tropicali



Farmaci colesterolo alto legati a aumento rischio di diabete



>ANSA-BOX/ Aghi e pungidito, differenz costi Regioni fino a 600%



0 COMMENTI



STAMPA



DIMENSIONE TESTO



Salute e Benessere

Home > Salute e Benessere > Parodontite, batteri diversi albergano la bocca dei diabetici

Parodontite, batteri diversi albergano la bocca dei diabetici

06 Marzo 2019



Parodontite, batteri diversi albergano bocca diabetici

© ANSA

Nella bocca (a livello gengivale) dei diabetici che soffrono di parodontite si accumulano 'famiglie batteriche' diverse che potrebbero essere direttamente responsabili della maggiore gravità della malattia parodontale riscontrabile spesso nei pazienti diabetici. quanto evidenziato da uno studio condotto da Marco Montevicchi dell'Università di Bologna. Tale ricerca, vincitrice del premio Cattabriga della Società Italiana di Parodontologia ed Implantologia (anno 2017) e in fase di pubblicazione, ha indagato mediante analisi genetica la componente microbiologica presente nelle tasche parodontali di pazienti (in tutto 40 individui con parodontite, 20 con diabete controllato e monitorato in modo adeguato e 20 senza diabete).

"I due sottogruppi sono stati selezionati specie per quelle variabili con comprovato ruolo nell'affezione parodontale", precisa Montevicchi. I soggetti

GDS *show*

Iscriviti alla Newsletter della Gazzetta del Sud.

la tua email

 Ho letto l'informativa sulla tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

Iscriviti

Gazzetta del Sud
129.561 "Mi piace"
Gazzetta del Sud online
prima della notizia

Mi piace questa Pagina Scopri di più

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

risultavano quindi estremamente simili per età, condizioni generali di salute, abitudine al fumo e severità del danno parodontale. "La forte somiglianza tra i due gruppi di pazienti - spiega - ci ha permesso di studiare in modo più mirato le differenze del microbiota sottogengivale dei due sottogruppi attraverso le più raffinate metodiche d'analisi del Dna batterico".

Da pochi anni la parodontite è stata riconosciuta come una delle complicanze tipiche (la sesta) del diabete. Nel diabetico la malattia gengivale appare più grave e più frequente, specie se la malattia metabolica non è ben controllata, ovvero se il paziente ha degli sbalzi glicemici. Con buona probabilità il diabetico soffre di forme di parodontite più gravi perché la malattia si associa a caratteristiche alterazioni del sistema immunitario, a problemi del microcircolo periferico e più in generale all'alterato trofismo sia della componente cellulare che extracellulare.

Tutto ciò porta a rallentati processi di guarigione delle ferite in tutto il corpo, anche nel cavo orale, nonché a una predisposizione a processi infettivi. Si pensa, inoltre, che il difficile controllo glicemico abbia un ruolo diretto anche sulla proliferazione e selezione batterica del cavo orale (gli zuccheri sono infatti una componente nutrizionale essenziale per i batteri della bocca). Gli sbalzi glicemici tipici del diabete, riflettendosi in livelli alterati del glucosio salivare (e prima ancora di un fluido gengivale detto crevicolare) potrebbero così favorire la crescita e la prevalenza di microrganismi più insidiosi o comunque differenti rispetto alla popolazione in generale.

"Analizzando la componente microbica sub-gengivale dei due campioni - spiega Montevecchi - abbiamo visto che, rispetto alla popolazione generale, i pazienti diabetici presentano un biofilm sottogengivale differente sia quantitativamente (nei diabetici è maggiore la concentrazione batterica) che qualitativamente. In particolare uno specifico batterio, chiamato 'Tannerella forsythia', è risultato chiaramente più abbondante nelle tasche parodontali dei diabetici. Quale sia l'effettivo significato clinico resta comunque da indagarsi" precisa Montevecchi.

Cionondimeno, il risultato di questa ricerca apre nuovi spunti interpretativi della malattia parodontale nel diabetico e in un futuro più o meno prossimo si potrebbe ipotizzare lo sviluppo di un approccio terapeutico più mirato per i diabetici (per esempio con antibiotici specifici o altre terapie con azione farmacologica) da associarsi alla cura convenzionale per la parodontite.

"I rapporti tra diabete e malattia parodontale - ricorda Nicola Marco Sforza, vicepresidente della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP) - sono stati dimostrati da molti studi clinici ed è ormai accertata l'esistenza di



Necrologie

I più letti Oggi ▾



Grave una donna travolta da un'auto a Messina, il forte impatto distrugge il parabrezza



Cominciano i lavori sulla ss 106 Jonica, finanziati 2 milioni e 400 mila euro



Stranieri sfruttati in campagna a Reggio, pagati un euro l'ora e le donne violentate: arresti



Processo "Corsi d'oro" a Messina, in appello chiesti 12 anni per Genovese



Limbadi, la scomparsa di Maria Chindamo: una lettera con movente e luogo dove

una correlazione diretta e biunivoca tra le due malattie, tanto è vero che trattare la parodontite consente di ottenere miglioramenti dei parametri di laboratorio e clinici sul diabete e viceversa.

Una parte della ricerca - aggiunge l'esperto - si sta attualmente concentrando, oltre che sugli aspetti patogenetici relativi ad un'alterata risposta immunitaria del paziente diabetico nei confronti della parodontite, anche sulle caratteristiche microbiologiche del biofilm parodontale, con l'identificazione di alcune specie batteriche "più aggressive" nel cavo orale e nelle tasche parodontali dei pazienti diabetici.

Lo studio clinico, non ancora pubblicato e pertanto non valutabile completamente, presenta certamente dati interessanti benché preliminari, che, come tali, devono essere confermati da ulteriori studi clinici e microbiologici condotti su una popolazione ampia di pazienti e possibilmente anche con l'impiego di tecniche di valutazione dei campioni microbiologici, diverse dal test genetico impiegato in questo lavoro; ciò per superare i limiti presenti in ogni test diagnostico - precisa Sforza. Rimane inoltre da indagare la rilevanza clinica della prevalenza di uno specifico batterio nell'ambito del biofilm parodontale, in termini di sviluppo di un auspicabile approccio terapeutico più mirato e specifico nei confronti del paziente diabetico affetto da parodontite".

© Riproduzione riservata

Commenta per primo la notizia

* Campi obbligatori

NOME *

E-MAIL *

COMMENTO *

Ho letto [l'informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

Aggiornami via e-mail sui nuovi commenti

Invia



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▾

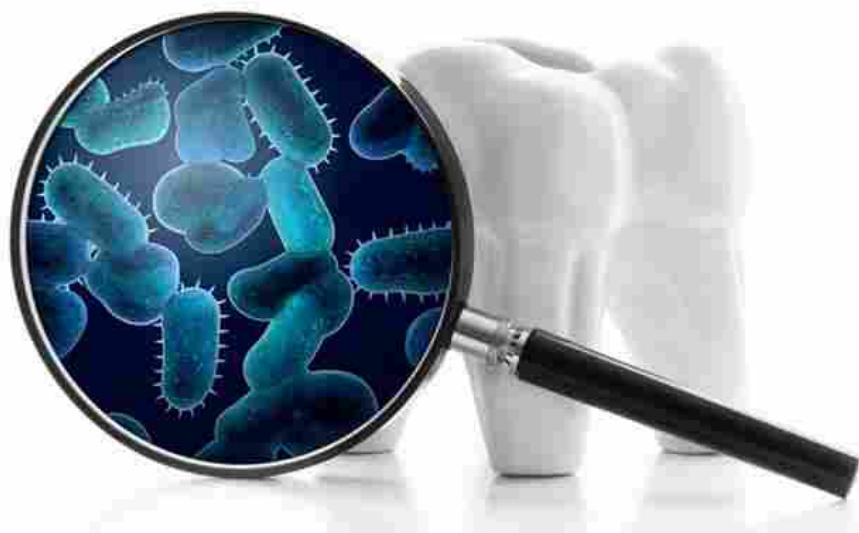
Vai sul sito **TRENTINO**

- Cronaca
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Economia
- Italia-Mondo
- Foto
- Video
- Prima pagina
- Salute e Benessere
- Viaggiart
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa

Sei in: [Salute e Benessere](#) » [Un batterio della placca dentale...](#) »

Un batterio della placca dentale coinvolto nel cancro al colon

05 marzo 2019 | A- | A+ | | |



Un batterio della placca dentale, *Fusobacterium nucleatum*, è implicato nel cancro del colon, infatti, una tossina batterica favorisce la crescita del cancro e allo stesso tempo una proteina delle cellule tumorali favorisce l'adesione del batterio alle cellule malate stimolandone ancor più la crescita. Questa cascata di eventi è stata dimostrata in uno studio pubblicato sulla rivista *Embo Reports* da esperti della Columbia University College of Dental Medicine. Già in passato si era visto che circa un caso di cancro del colon su tre si associa a presenza di *Fusobacterium nucleatum* e che questi sono i tumori più aggressivi e con prognosi tendenzialmente più sfavorevole. Gli esperti hanno poi scoperto che una tossina prodotta dal batterio, chiamata 'adesina FadA',

Foto »

Nadia Toffa non partecipa a Iene, 'provata da cure'



Vaccini: bimba esclusa da asilo, free vax in piazza



TOP VIDEO



Finisce con l'auto sulla pista da sci

da Taboola

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



potenzia la crescita tumorale. Infine gli esperti hanno scoperto che le cellule tumorali (ma non quelle sane) sono dotate di una molecola chiamata "Annessina A1", cui aderisce il batterio alimentando un circolo vizioso perché più batteri si attaccano alle cellule malate, più Annessina A1 viene prodotta dalle stesse, peggiorando la progressione del tumore. Lo studio ha potenziali implicazioni cliniche, infatti gli esperti, esaminando i dati relativi a 466 pazienti con tumore, hanno evidenziato che quelli con maggiore produzione di Annessina A1 sono i pazienti con prognosi peggiore. L'Annessina A1 potrebbe divenire un marcatore prognostico per predire l'aggressività del tumore e calibrare le cure. "Lo studio è interessante perché riguarda un batterio molto studiato anche nelle malattie del cavo orale, in particolare nelle parodontiti - spiega all'ANSA Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg in Svezia e socio della **SIdP (Società Italiana di Parodontologia e Implantologia)** -. Infatti questo microrganismo fa parte del cosiddetto 'complesso arancione', associato alle malattie parodontali molti anni fa. Studi più recenti - continua Tomasi - hanno confermato questa associazione. Inoltre questo batterio è spesso associato alla fase iniziale di una peri-implantite (condizione che mette a rischio la tenuta di un impianto dentale), mentre si trova in basse proporzioni nei soggetti sani". "Questo studio - conclude l'esperto - non fa che confermare come la comprensione delle interazioni tra il microbioma, cioè il corredo di batteri che ci caratterizza, e la risposta dell'ospite nelle sue varie manifestazioni ci consentirà in futuro di sviluppare strumenti diagnostici e terapeutici sempre più accurati ed efficaci".

 Quanto vale la mia auto? Calcola gratis ora il suo...
Noicomprimiamoauto.it

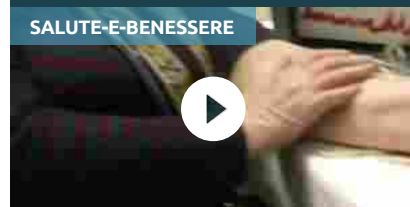
 Ecco quanto costano oggi gli impianti dentali...
Dental Implants

da Taboola

Video

Giornata del malato, Bambino Gesù'

SALUTE-E-BENESSERE



Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

SALUTE-E-BENESSERE



Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENESSERE



Salute: nel libro #Perche'Si esempi di comunicazione efficace su vaccini

SALUTE-E-BENESSERE



05 marzo 2019 | A- | A+ | | |

da Taboola

GUARDA ANCHE



The Great Gatsby, allo Sheraton si festeggia il Carnevale come negli anni Venti - Locale - Alt...



Piazza Stazione, parte la controrivoluzione



Trova 150 euro e li restituisce grazie ai social

Taboola Feed



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 123329



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▾Vai sul sito **TRENTINO**

Cronaca | Sport | Cultura e Spettacoli | Economia | Italia-Mondo | Foto | Video | Prima pagina

Salute e Benessere | Viaggiare | Scienza e Tecnica | Ambiente ed Energia | Terra e Gusto | Qui Europa

Sei in: [Salute e Benessere](#) » [Un batterio della placca dentale...](#) »

Un batterio della placca dentale coinvolto nel cancro colon

05 marzo 2019 [A-](#) [A+](#)

(ANSA) - ROMA, 5 MAR - Un batterio della placca dentale, *Fusobacterium nucleatum*, è implicato nel cancro del colon, infatti, una tossina batterica favorisce la crescita del cancro e allo stesso tempo una proteina delle cellule tumorali favorisce l'adesione del batterio alle cellule malate stimolandone ancor più la crescita. Questa cascata di eventi è stata dimostrata in uno studio pubblicato sulla rivista *Embo Reports* da esperti della Columbia University College of Dental Medicine. Già in passato si era visto che circa un caso di cancro del colon su tre si associa a presenza di *Fusobacterium nucleatum* e che questi sono i tumori più aggressivi e con prognosi tendenzialmente più sfavorevole. Gli esperti hanno poi scoperto che una tossina prodotta dal batterio, chiamata 'adesina Fada', potenzia la crescita tumorale. Infine gli esperti hanno scoperto che le cellule tumorali (ma non quelle sane) sono dotate di una molecola chiamata "Annessina A1", cui aderisce il batterio alimentando un circolo vizioso perché più batteri si attaccano alle cellule malate, più Annessina A1 viene prodotta dalle stesse, peggiorando la progressione del tumore. Lo studio ha potenziali implicazioni cliniche, infatti gli esperti, esaminando i dati relativi a 466 pazienti con tumore, hanno evidenziato che quelli con maggiore produzione di Annessina A1 sono i pazienti con prognosi peggiore. L'Annessina A1 potrebbe divenire un marcatore prognostico per predire l'aggressività del tumore e calibrare le cure. "Lo studio è interessante perché riguarda un batterio molto studiato anche nelle malattie del cavo orale, in particolare nelle parodontiti - spiega all'ANSA Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg in Svezia e socio della [SIDP \(Società Italiana di Parodontologia e Implantologia\)](#) -. Infatti questo microrganismo fa parte del cosiddetto 'complesso arancione', associato alle malattie parodontali

Foto »

Nadia Toffa non partecipa a Iene, 'provata da cure'



Vaccini: bimba esclusa da asilo, free vax in piazza



TOP VIDEO



Addio a Luke Perry, il Dylan di Beverly Hills

da Taboola

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



molti anni fa. Studi più recenti - continua Tomasi - hanno confermato questa associazione. Inoltre questo batterio è spesso associato alla fase iniziale di una peri-implantite (condizione che mette a rischio la tenuta di un impianto dentale), mentre si trova in basse proporzioni nei soggetti sani". "Questo studio - conclude l'esperto - non fa che confermare come la comprensione delle interazioni tra il microbioma, cioè il corredo di batteri che ci caratterizza, e la risposta dell'ospite nelle sue varie manifestazioni ci consentirà in futuro di sviluppare strumenti diagnostici e terapeutici sempre più accurati ed efficaci".(ANSA).



Ecco quanto costano oggi gli impianti dentali...
Dental Implants

Fino a 5€ di Buono Sconto con lo Shopping...
Payback

da Taboola

05 marzo 2019 A- A+ 

GUARDA ANCHE

da Taboola



The Great Gatsby, allo Sheraton si festeggia il Carnevale come negli anni Venti - Locale - Alt...



Piazza Stazione, parte la controrivoluzione



È morto Luke Perry

Taboola Feed



Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

newsdiqualita | Sponsorizzato



Video

Giornata del malato, Bambino Gesù'

SALUTE-E-BENESSERE



Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

SALUTE-E-BENESSERE



Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENESSERE



Salute: nel libro #Perche'Si esempi di comunicazione efficace su vaccini

SALUTE-E-BENESSERE



Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiari Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



Ai **S&B** > Salute denti e gengive

Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

News | Video | Salute Bambini | 65+ | **Salute denti e gengive** | Lei Lui | Si può vincere | Diabete | Salute Professional

PRIMOPIANO • TUTTE LE NEWS • L'ESPERTO RISPONDE • GLOSSARIO • 10 COSE DA SAPERE • RISPOSTE

ANSA.it > Salute&Benessere > Salute denti e gengive > Un batterio della placca dentale coinvolto nel cancro al colon

Un batterio della placca dentale coinvolto nel cancro al colon

Ne favorisce la crescita aderendo alle cellule malate



Redazione ANSA ROMA 05 marzo 2019 16:03



Scrivi alla redazione



Stampa



In collaborazione con



Società Italiana di Parodontologia e Implantologia

PORTALE
Gengive.org

CURASEPT con **A.D.S.**
DENTAL CARE SYSTEM

Un batterio della placca dentale coinvolto nel cancro al colon © ANSA/Ansa

CLICCA PER INGRANDIRE +

Un batterio della placca dentale, *Fusobacterium nucleatum*, è implicato nel cancro del colon, infatti, una tossina batterica favorisce la crescita del cancro e allo stesso tempo una proteina delle cellule tumorali favorisce l'adesione del batterio alle cellule malate stimolandone ancor più la crescita. Questa cascata di eventi è stata dimostrata in uno studio pubblicato sulla rivista *Embo Reports* da esperti della Columbia University College of Dental Medicine. Già in passato si era visto che circa un caso di cancro del colon su tre si associa a presenza di *Fusobacterium nucleatum* e che questi sono i tumori più

aggressivi e con prognosi tendenzialmente più sfavorevole.

Gli esperti hanno poi scoperto che una tossina prodotta dal batterio, chiamata 'adesina FadA', potenzia la crescita tumorale. Infine gli esperti hanno scoperto che le cellule tumorali (ma non quelle sane) sono dotate di una molecola chiamata "Annessina A1", cui aderisce il batterio alimentando un circolo vizioso perché più batteri si attaccano alle cellule malate, più Annessina A1 viene prodotta dalle stesse, peggiorando la progressione del tumore. Lo studio ha potenziali implicazioni cliniche, infatti gli esperti, esaminando i dati relativi a 466 pazienti con tumore, hanno evidenziato che quelli con maggiore produzione di Annessina A1 sono i pazienti con prognosi peggiore. L'Annessina A1 potrebbe divenire un marcatore prognostico per predire l'aggressività del tumore e calibrare le cure.

"Lo studio è interessante perché riguarda un batterio molto studiato anche nelle malattie del cavo orale, in particolare nelle parodontiti - spiega all'ANSA Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg in Svezia e socio della SIdP (Società Italiana di Parodontologia e Implantologia) -. Infatti questo microrganismo fa parte del cosiddetto 'complesso arancione', associato alle malattie parodontali molti anni fa. Studi più recenti - continua Tomasi - hanno confermato questa associazione. Inoltre questo batterio è spesso associato alla fase iniziale di una peri-implantite (condizione che mette a rischio la tenuta di un impianto dentale), mentre si trova in basse proporzioni nei soggetti sani".

"Questo studio - conclude l'esperto - non fa che confermare come la comprensione delle interazioni tra il microbioma, cioè il corredo di batteri che ci caratterizza, e la risposta dell'ospite nelle sue varie manifestazioni ci consentirà in futuro di sviluppare strumenti diagnostici e terapeutici sempre più accurati ed efficaci".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa



Video

vai alla rubrica

- VIDEO - SALUTE DENTI E GENGIVE
Fumo e batteri nemici delle gengive
- VIDEO - SALUTE DENTI E GENGIVE
Sei milioni di italiani hanno impianti dentali
- VIDEO - SALUTE DENTI E GENGIVE
Da radiografie a tac, dal dentista troppi raggi X

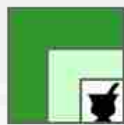
DALLA HOME SALUTE&BENESSERE

- Tumore dell'ovaio, in due anni diminuiti del 3% i decessi**
 Medicina
- Tumore dell'ovaio, in due anni diminuiti del 3% i decessi**
 Medicina
- Fegato in metastasi, salvo con il frammento dell'organo di un donatore**
 Medicina
- Società Igiene, superata la soglia del 95% della copertura vaccinale per metà degli italiani**
 Sanità
- Tumore al seno, scoperti i geni che predicono il rischio di metastasi**
 Medicina

PRESSRELEASE

Registrati

Login



federfarma.it

federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

HOME

CHI SIAMO

EDICOLA

FARMACI E FARMACIE

TICKET REGIONALI

SPESA FARMACEUTICA

RISERVATO

Edicola > Ansa Salute News

Edicola



Le News di Ansa Salute

ANSA

05/03/2019 16:21

Un batterio della placca dentale coinvolto nel cancro colon Ne favorisce la crescita aderendo alle cellule malate

- ROMA, 5 MAR - Un batterio della placca dentale, *Fusobacterium nucleatum*, è implicato nel cancro del colon, infatti, una tossina batterica favorisce la crescita del cancro e allo stesso tempo una proteina delle cellule tumorali favorisce l'adesione del batterio alle cellule malate stimolandone ancor più la crescita. Questa cascata di eventi è stata dimostrata in uno studio pubblicato sulla rivista *Embo Reports* da esperti della Columbia University College of Dental Medicine. Già in passato si era visto che circa un caso di cancro del colon su tre si associa a presenza di *Fusobacterium nucleatum* e che questi sono i tumori più aggressivi e con prognosi tendenzialmente più sfavorevole. Gli esperti hanno poi scoperto che una tossina prodotta dal batterio, chiamata 'adesina FadA', potenzia la crescita tumorale. Infine gli esperti hanno scoperto che le cellule tumorali (ma non quelle sane) sono dotate di una molecola chiamata "Annessina A1", cui aderisce il batterio alimentando un circolo vizioso perché più batteri si attaccano alle cellule malate, più Annessina A1 viene prodotta dalle stesse, peggiorando la progressione del tumore. Lo studio ha potenziali implicazioni cliniche, infatti gli esperti, esaminando i dati relativi a 466 pazienti con tumore, hanno evidenziato che quelli con maggiore produzione di Annessina A1 sono i pazienti con prognosi peggiore. L'Annessina A1 potrebbe divenire un marcatore prognostico per predire l'aggressività del tumore e calibrare le cure. "Lo studio è interessante perché riguarda un batterio molto studiato anche nelle malattie del cavo orale, in particolare nelle parodontiti - spiega all'ANSA Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg in Svezia e socio della [SIdP \(Società Italiana di Parodontologia e Implantologia\)](#) -. Infatti questo microorganismo fa parte del cosiddetto 'complesso arancione', associato alle malattie parodontali molti anni fa. Studi più recenti - continua Tomasi - hanno confermato questa associazione. Inoltre questo batterio è spesso associato alla fase iniziale di una peri-implantite (condizione che mette a rischio la tenuta di un impianto dentale), mentre si trova in basse proporzioni nei soggetti sani". "Questo studio - conclude l'esperto - non fa che confermare come la comprensione delle interazioni tra il microbioma, cioè il corredo di batteri che ci caratterizza, e la risposta dell'ospite nelle sue varie manifestazioni ci consentirà in futuro di sviluppare strumenti diagnostici e terapeutici sempre più accurati ed efficaci".

Cerca

Farmacia Farmaco Lavoro

Inserisci il CAP o la località per trovare la farmacia più vicina.

oppure usa la [ricerca avanzata](#).

EDICOLA

- Rassegna stampa
- Comunicati stampa
- Ultime notizie
- Agi Sanità News
- **Ansa Salute News**
- FiloDiretto
- Multimedia

Multimedia



6 febbraio 2019
Roberto Tobia
sull'aderenza
terapeutica



5 febbraio 2019
Marco Cossolo a
Manda Rai3 sul
prezzo dei farmaci



25 gennaio 2019
Marco Cossolo a
Radio Cusano sul
prezzo dei farmaci



23 gennaio 2019
Vittorio Contarina a
Radio Dimensione
Suono sulle rapine in
farmacia



4 dicembre 2018
Prezzo farmaci:
Roberto Tobia a
Radio1



3 dicembre 2018
DiaDay: Vittorio
Contarina a La Vita in
diretta su RAI1



29 novembre 2018
Roberto Tobia a La
Vita in Diretta sui furti
in farmacia



23 novembre 2018
Primo Rapporto
Annuale sulle
Farmacie: Andrea
Garrone ad Attenti al
Lupo

SALUTE E BENESSERE



Movimento e alimentazione in percorso terapeutico oncologico



Si aggrava Ebola in Congo, arriva film formazione



Tumore dell'ovaio, in due anni diminuiti del 3% i decessi



0 COMMENTI



STAMPA



DIMENSIONE TESTO

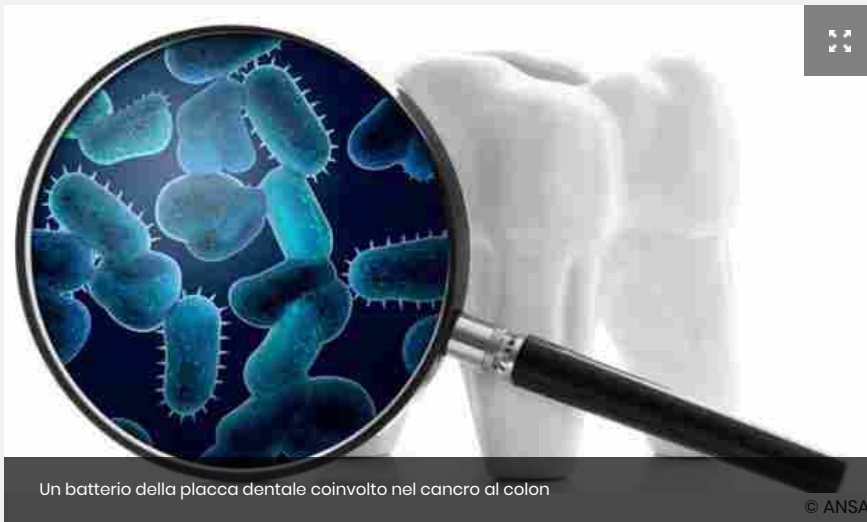


Salute e Benessere

Home › Salute e Benessere › Un batterio della placca dentale coinvolto nel cancro al colon

Un batterio della placca dentale coinvolto nel cancro al colon

05 Marzo 2019



Un batterio della placca dentale coinvolto nel cancro al colon

© ANSA

Un batterio della placca dentale, *Fusobacterium nucleatum*, è implicato nel cancro del colon, infatti, una tossina batterica favorisce la crescita del cancro e allo stesso tempo una proteina delle cellule tumorali favorisce l'adesione del batterio alle cellule malate stimolandone ancor più la crescita. Questa cascata di eventi è stata dimostrata in uno studio pubblicato sulla rivista *Embo Reports* da esperti della Columbia University College of Dental Medicine. Già in passato si era visto che circa un caso di cancro del colon su tre si associa a presenza di *Fusobacterium nucleatum* e che questi sono i tumori più aggressivi e con prognosi tendenzialmente più sfavorevole.

Gli esperti hanno poi scoperto che una tossina prodotta dal batterio, chiamata 'adesina FadA', potenzia la crescita tumorale. Infine gli esperti hanno scoperto che le cellule tumorali (ma non quelle sane) sono dotate di

GDS *shows*

Iscriviti alla Newsletter della Gazzetta del Sud.

la tua email

 Ho letto l'informativa sulla tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

Iscriviti

Gazzetta del Sud
129.556 "Mi piace"
Gazzetta del Sud online
prima della notizia

Mi piace questa Pagina Scopri di più

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

una molecola chiamata "Annessina A1", cui aderisce il batterio alimentando un circolo vizioso perché più batteri si attaccano alle cellule malate, più Annessina A1 viene prodotta dalle stesse, peggiorando la progressione del tumore. Lo studio ha potenziali implicazioni cliniche, infatti gli esperti, esaminando i dati relativi a 466 pazienti con tumore, hanno evidenziato che quelli con maggiore produzione di Annessina A1 sono i pazienti con prognosi peggiore. L'Annessina A1 potrebbe divenire un marcatore prognostico per predire l'aggressività del tumore e calibrare le cure.

"Lo studio è interessante perché riguarda un batterio molto studiato anche nelle malattie del cavo orale, in particolare nelle parodontiti - spiega all'ANSA Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg in Svezia e socio della **SIdP (Società Italiana di Parodontologia e Implantologia)** -. Infatti questo microrganismo fa parte del cosiddetto 'complesso arancione', associato alle malattie parodontali molti anni fa. Studi più recenti - continua Tomasi - hanno confermato questa associazione. Inoltre questo batterio è spesso associato alla fase iniziale di una peri-implantite (condizione che mette a rischio la tenuta di un impianto dentale), mentre si trova in basse proporzioni nei soggetti sani".

"Questo studio - conclude l'esperto - non fa che confermare come la comprensione delle interazioni tra il microbioma, cioè il corredo di batteri che ci caratterizza, e la risposta dell'ospite nelle sue varie manifestazioni ci consentirà in futuro di sviluppare strumenti diagnostici e terapeutici sempre più accurati ed efficaci".

© Riproduzione riservata



Necrologie

I più letti Oggi ▾



Auto travolta da un'onda ad Acireale, trovato un corpo in mare: sarebbe quello di Enrico Cordella



Cominciano i lavori sulla ss106 Jonica, finanziati 2 milioni e 400 mila euro



Reddito di cittadinanza, ecco i requisiti per poterne usufruire



Stranieri sfruttati in campagna a Reggio, pagati un euro l'ora e le donne violentate: arresti



Accordo fra mafia e 'ndrangheta per la droga: 34 arresti fra la Sicilia e la Calabria

Commenta per primo la notizia

* Campi obbligatori

NOME *

E-MAIL *

COMMENTO *

Ho letto l'[informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

► **QUALCHE DOMANDA A...** FRANCESCO MANGANI

“Se lo facciamo noi, lo può fare chiunque”

È con questo spirito che operano i soci attivi dell'Accademia italiana di odontoiatria conservativa e restaurativa. A dirlo è Francesco Mangani, presidente eletto dell'Aic, che il prossimo gennaio prenderà il testimone da Lorenzo Breschi, attuale presidente e con il quale sta lavorando da tempo per dare continuità all'attività dell'Accademia.

■ Pierluigi Altea

Chi ha tempo non aspetti tempo. Per questa ragione, con largo anticipo, abbiamo incontrato Francesco Mangani, professore associato di Odontoiatria restaurativa presso il corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, dove è titolare anche dell'insegnamento di Estetica dentale presso il corso di laurea in Igiene dentale. Presidente eletto dell'Accademia italiana di odontoiatria conservativa e restaurativa, Mangani, classe 1954, il prossimo gennaio entrerà nelle sue piene funzioni di presidente di Aic, subentrando a Lorenzo Breschi. Autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico e docente a corsi di perfezionamento e master presso diverse sedi universitarie italiane e straniere, Mangani è anche socio attivo e past-president della Società italiana di odontoiatria conservativa e socio attivo e co-fondatore dell'Italian Academy of Esthetic Dentistry. Insomma, la persona giusta per parlare di odontoiatria conservativa, dello stato dell'arte e del futuro di questa disciplina.

Professor Mangani, com'è giunto innanzitutto a occuparsi di odontoiatria conservativa?

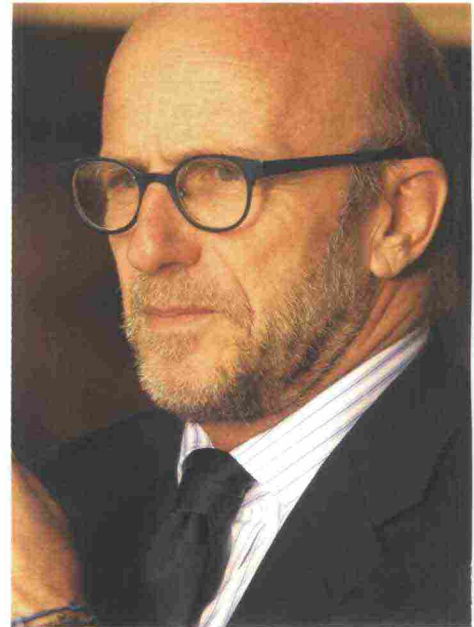
Dopo la laurea in Medicina e la specializzazione in Odontostomatologia, seguii alcuni corsi di formazione con i dottori De Chiesa e Pescarmona, che

mi diedero l'opportunità di conoscere il mio maestro. Fu così che il professor Martignoni mi mise alla prova e poi mi chiamò a far parte del neonato corpo docente che annoverava nomi importanti dell'odontoiatria e anche il mio, quello di un giovane alle prime armi, ma anche molto volenteroso e pieno di entusiasmo.

Rispetto a quegli anni, come sono oggi i giovani laureati in odontoiatria?

Sono persone che, anche grazie alla rete, hanno l'opportunità di acculturarsi e aggiornarsi molto più di quanto abbia potuto fare la mia generazione. Per contro, noi invece abbiamo avuto una grande fortuna, quella di vivere l'epoca dei grandi nomi dell'odontoiatria restaurativa e di poter crescere grazie ai loro insegnamenti. E non è un caso che molti della mia generazione siano diventati dei professionisti di rango mondiale. Poi, eravamo in un certo senso più rabbiosi dei ragazzi di oggi, desiderosi di conoscere e crescere professionalmente, cosa che oggi si vede solo all'inizio della carriera di un giovane che poi finisce spesso per perdersi nel lavoro quotidiano, dimenticando spesso anche i propri maestri.

I giovani di oggi sono per la maggior parte orientati all'implantologia e all'estetica, riconoscendo in queste branche facili vie di affermazione.



Francesco Mangani, presidente eletto dell'Accademia italiana di odontoiatria conservativa e restaurativa

Insomma, secondo me c'è stato un appiattimento generale e anche dell'odontoiatria. Con questo non intendo dire che noi eravamo migliori dei giovani di oggi, perché sono cambiate molte cose e con queste anche le nuove generazioni. Tuttavia, forse noi eravamo più innamorati della nostra professione, dei nostri Maestri e, perché no, testardamente sempre alla ricerca di nuovi percorsi di crescita.

Poi è arrivata la rivoluzione digitale e l'odontoiatria adesiva...

Sono acquisizioni che stanno sconvolgendo il mondo dell'odontoiatria e della conservativa. Tuttavia, è bene non farsi illusioni. Oggigiorno c'è chi è convinto che l'odontoiatria adesiva possa soppiantare i principi della biomeccanica che invece vanno conosciuti bene per esercitare

QUALCHE DOMANDA A...

correttamente la nostra professione. A noi insegnavano a preparare la cavità in modo tale che potesse garantire il successo e la longevità del restauro. Ora, non dico che si debba tornare indietro, ma avere queste nozioni è ancora utile e può essere di grande aiuto anche per chi poi usa i nuovi materiali che hanno comunque delle limitazioni che possono essere superate solo dalla conoscenza dei principi su cui si fonda il nostro lavoro.

E il mondo digitale?

È anch'esso una conquista che però non deve portare a un'eccessiva semplificazione delle procedure, dato che la semplificazione, laddove non può essere applicata, conduce all'errore. I fondamenti della biomeccanica e dell'occlusione sono sempre quelli, non sono cambiati e vanno conosciuti bene, perché non esistono macchine in grado di riprodurre la natura nella sua unicità e l'intervento dell'uomo è ancora determinante, per esempio nel trattare l'occlusione.

Non basta aver seguito un breve corso di odontoiatria adesiva per saperla praticare correttamente, servono rigore operativo e molta esperienza.

E i social network, invece, sono strumenti che stanno dando un contributo positivo all'odontoiatria?

In parte, sì, sono dei sistemi molto efficaci per confrontarsi e scambiare le idee. Per contro, però, si stanno rivelando strumenti anche dannosi. Siccome danno grande visibilità a chi li sa usare bene, finiscono per creare dei personaggi che però non hanno vera competenza nella materia di cui si professano esperti. L'insegnamento dovrebbe essere demandato a chi ha maturato la giusta esperienza e non a chi usa abilmente la comunicazione per trovare consensi.

Come si riconoscono allora i veri opinion leader?

Sono persone che danno prova di

conoscere bene la materia che praticano perché insegnano da molti anni e la loro esperienza è tangibile nel modo di comunicare: semplice, rigoroso ed esaustivo.

Un vero "opinion leader" non vuole dimostrare di essere il più bravo del mondo, ma di avere solide basi scientifiche e cliniche da trasmettere. Invece oggi, purtroppo, ci sono molti professionisti che spendono gran parte del loro tempo più per curare la propria immagine sui social che non per migliorare le proprie competenze professionali.

Logicamente ci sono eccezioni che combinano perfettamente immagine e professionalità, ma, ahimè, in una grande percentuale dei casi, per dirla banalmente, "la pubblicità è l'anima del commercio ma... alla base non c'è un prodotto di alto livello!".

Tra pochi mesi inizierà il suo anno di presidenza alla guida dell'Accademia italiana di odontoiatria conservativa e restaurativa: una bella soddisfazione per chi come lei ha visto nascere questa società scientifica...

Sì, è vero, l'Accademia l'ho vista nascere dalle mani e dalla testa dei padri della conservativa dell'epoca, supportati dall'entusiasmo di chi, come me, allora era giovane e quella passione l'ha mantenuta viva. In questi tre decenni siamo stati tutti mossi dalla stessa forza: entusiasmo e ricerca della qualità, nonché rigore operativo, che hanno permesso agli odontoiatri italiani di raggiungere livelli di competenze tra i più alti al mondo. Certo, non senza pericoli, perché in alcuni momenti l'Accademia ha rischiato di apparire forse troppo lontana dalla professione, così meticolosi e precisi i nostri relatori e soci attivi nel presentare i casi clinici, tanto da sembrare agli occhi dei più giovani irraggiungibili. In realtà, l'Aic ha sempre creduto in un messaggio diverso: «Se lo facciamo noi, lo può fare chiunque» e credo sia

ancora oggi questo il segreto della nostra società scientifica.

Quali sono i prossimi appuntamenti?

Il XXI congresso annuale, organizzato sotto la guida di Lorenzo Breschi, l'attuale presidente, che si terrà dal 9 all'11 maggio, a Bologna. Poi, ci ritroveremo il 27 e 28 settembre a Riva del Garda con il Corso di aggiornamento autunnale che Lorenzo Breschi e noi del suo Direttivo abbiamo organizzato insieme ad AIO. Per il 2020, invece, primo anno della mia presidenza, avremo i due eventi istituzionali, congresso e corso di aggiornamento autunnale. Quest'ultimo sarà una giornata di studio con Lorenzo Vanini: un seminario che si terrà a Roma e sarà una grande occasione di confronto per tutti con uno dei relatori sicuramente più rappresentativi del panorama mondiale.

Qual è dunque il suo augurio per il futuro dell'Aic?

Spero che l'Accademia italiana di odontoiatria conservativa e restaurativa possa continuare a operare con l'entusiasmo e il rigore di sempre. E sarà certamente così, perché l'Aic ha sempre operato in modo autonomo, senza lasciarsi condizionare da nessun tipo di "associazionismo".

Il nostro obiettivo è l'eccellenza che cerchiamo di raggiungere lavorando tutti insieme, senza avvalerci di primi attori, perché ci sentiamo tutti protagonisti.

La nostra è una realtà molto preziosa che spero possa continuare ad avere un ruolo importante nella formazione, soprattutto dei giovani che dopo l'università si affidano alle società scientifiche per completare la loro formazione e mantenerla sempre aggiornata. È con questo spirito che continuerò a operare per il bene dell'Accademia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> CORSI&CONGRESSI

■ a cura di Elisa Papa

MARZO

21 Pomigliano D'Arco (NA) EASY & STRAIGHT

Relatori: Dott.ri V D'Antò, G Franzese, C Levaté,
S Martina, G Panariello, M Piergentili
Sede: Sala Corsi Laboratorio Di Biase, via
Passariello, 184
Informazioni: educational@sweden-martina.com

21-22 Palermo CORSO DI FORMAZIONE CONTINUA IN IMPLANTOLOGIA AVANZATA

Chirurgia mucogengivale
5 incontri: 21-22 marzo; 23-24 maggio;
19-20 settembre; 28-29 novembre;
16-17 gennaio 2020
Relatore: Dott. M Csonka
Sede: NH Palermo, Foro Italico Umberto I, 22/B
Informazioni: educational@sweden-martina.com

21-23 Budapest (Ungheria) RIGENERAZIONE TISSUTALE AVANZATA IN IMPLANTOLOGIA

Corso teorico-pratico con live-surgery
Relatore: Dott. I Urban
Sede: Urban Regeneration Institute 1025,
Pitypang utca 7
Informazioni: angelanegri@biomax.it

21-23 Rimini SIDP PERSONALIZED PERIODONTOLOGY

19° Congresso Internazionale della Società
Italiana di Parodontologia e Implantologia
Sede: Palacongressi di Rimini,
via della Fiera, 23
Informazioni: www.sidp.it

22 Genova SINUS LIFT CRESTAL APPROACH: NEW PIEZO-LIFT & PIEZO-GRAFT

Nuove tecniche
Corso di Chirurgia dal vivo con ripresa video in HD
Relatore: Prof. T Vercellotti
Sede: Studio Specialistico Vercellotti,
Torre San Camillo 11° piano
Informazioni: segreteriaeventi@mectron.com

22 Salerno CORSO TEORICO DI ENDODONZIA MODERNA

Dall'apertura della camera al restauro. Strumenti
piccoli e minima invasività
Relatore: Dott. P A Marcoli
Sede: Grand Hotel Salerno,
Lungomare Clemente Tafuri, 1
Informazioni: educational@sweden-martina.com

22-23 Bologna COI-AIOG ODONTOIATRIA E MEDICINA: RICERCA E PRATICA CLINICA

XXIII Congresso Nazionale del Cenacolo
Odontostomatologico Italiano e Associazione
Italiana di Odontoiatria generale
Sede: Hotel Savoia Regency, via del Pilaastro, 2
Informazioni: www.coiagio.it

22-23 Parma CORSO DI PHOTOSHOP, KEYNOTE E POWERPOINT

Relatore: A C Piacquadio
Informazioni: segreteria@aignatologia.it

23 Bologna STRAIGHT-WIRE MIRABELLA E MINIVITI ORTODONTICHE: PROTOCOLLI SEMPLICI ED EFFICIENTI

Relatore: Dott. P Aceto
Sede: Savoia Hotel Regency, via del Pilaastro, 2
Informazioni: educational@sweden-martina.com

23 Cagliari TRAUMI DENTARI

Diagnosi, trattamento, follow-up
Corso dell'AIO-Associazione Italiana Odontoiatri
Crediti ECM: 5
Sede: Palazzo De Candia, via Genovesi
Informazioni: aiosardegna@aio.it

23 Due Carrare (PD) HEALTHY START

Corso sui dispositivi preformati Habit Corrector
e Occlus-o-Guide per il trattamento intercettivo
volto al riequilibrio funzionale
Relatore: Dott. G Manes Gravina
Sede: Centro Corsi Sweden & Martina SpA,
via Veneto, 10 - Due Carrare; Clinica Blanc
Castelfranco, piazza Europa Unita, 64
Castelfranco Veneto (TV)
Informazioni: educational@sweden-martina.com

23 Genova PRAMA: PROTOCOLLI RIABILITATIVI SEMPLIFICATI NEL RISPETTO DEI TESSUTI

Relatore: Dott. A D Di Domenico
Sede: Starhotels President,
Corte Lambruschini, 4
Informazioni: educational@sweden-martina.com

23 Milano IL DOLORE E ODONTOSTOMATOLOGIA

Relatore: Prof. F Spadari
Sede: Università di Milano, Aula De Marchi,
Via Commenda 10
Informazioni: info@odontes.it

23 Milano GIORNATE DIMOSTRATIVE DI PRATICA IMPLANTARE

Corso clinico-pratico
Relatori: Dott.ri M Grassi, L Targhetti
Informazioni: iso@leone.it

23 Roma RINNOVO TECNOLOGICO IN ENDODONZIA

Concetti all'avanguardia per una terapia
endodontica di successo
Relatore: Prof. L Gallottini
Sede: Best Western Hotel I Triangoli,
via Ermanno Wolf Ferrari, 285
Informazioni: corsi@dentalica.com

26 Pero (MI) PATOLOGIE DEI TESSUTI ORALI E RIABILITAZIONI PROTESICHE

Relatore: Prof. F Spadari
Sede: Odontes, via Don Sturzo, 6
Informazioni: info@odontes.it

27 Verona SIROLASER BLUE PER UTILIZZATORI

Corso di abilitazione qualified
Relatori: Dott.ri C F Sambri, M Iaria, G Falivene
Sede: Dentsply Sirona Academy, via E Fermi, 22
Informazioni: www.dentsplysirona.com

28-30 Cesena
EQUILIBRATORI, ALLENATORI E
MINITUBES JACKFLOW PER TERAPIE
INTEGRATE ED INNOVAZIONE

Corso di ortodonzia biofunzionale
Relatori: Dott. A Carrafiello, Dott.ssa Ariza
Crediti ECM: 45
Informazioni: info@eptamed.com

28-30 Verona
IL PERSONALE DA COSTO A RISORSA

Corso di risorse umane
Relatore: S Doneddu
Sede: Serimedical, Piazza Renato Simoni, 33
Informazioni: info@serimedical.it

29 Pomigliano D'Arco (NA)
SWM USERS MEETING

Tricks & Tips con la tecnica SWM
Relatore: Dott. P Aceto
Sede: Sala Corsi Laboratorio Di Biase,
via Passariello, 184
Informazioni: educational@sweden-martina.com

29-30 Bologna
ODONTOIATRIA E MEDICINA: RICERCA
E PRATICA CLINICA

XXIII Congresso Nazionale COI-AIOG
Sede: Hotel Savoia Regency, via del Pilastro, 2
Informazioni: www.coiaiog.it

29-30 Catania
IMPLANTOLOGIA, RIGENERAZIONE
PROTESICAMENTE GUIDATA E
CHIRURGIA MUCOGENGIVALE

Percorso formativo teorico-pratico con Live Surgery
10° edizione
9 incontri: 29-30 marzo; 17 aprile; 10-11 maggio;
12 giugno; 17 luglio; 11 settembre; 13 novembre;
11 dicembre
Relatori: P Casentini, M Mensi, I Rocchietta,
M Stefanini, A Giacometti
Sede: Studio Dr. Massimiliano Balsamo,
via G B Grassi, 15
Informazioni: corsi@geistlich.it

29-30 Roma
IMPIANTI A CONNESSIONE
CONOMETRICA

Corso di approfondimento clinico-pratico
Relatori: Dott.ri M Guerra, S Belcastro, L Palazzo
Informazioni: iso@leone.it

29-30 Rozzano (MI)
FRIENDLY DIGITAL

Innovazione e tecnologia in odontoiatria digitale
Sede: Centro Congressi Humanitas, via Manzoni 56
Informazioni: info@artevento.it

29-30 Verona
CORSO INTENSIVO IN
PARODONTOLOGIA PERIO19

Per imparare a formulare un piano di trattamento adeguato e conoscere le procedure chirurgiche più utilizzate in parodontologia
6 incontri: 29-30 marzo; 24-25 maggio;
19-20 luglio; 25-26 ottobre; 13-14 dicembre;
17-18 gennaio 2020
Relatori: Dott.ri L Landi, N M Sforza
Crediti ECM: 37
Informazioni: corsi@n-4.it

29-31 Venezia
EAS SPRING MEATING

European Aligner Society
Sede: Hotel Hilton Mollino Stucky Venice,
Giudecca, 810
Informazioni: www.eas-aligners.com

29 marzo - 2 aprile Israele
CORSO DI IMPLANTOLOGIA
AVANZATA CON LIVE SURGERY E
VIAGGIO IN ISRAELE

Relatore: dr. Igal Balan
Itinerario: Haifa-Gerusalemme-Mar Morto
Informazioni: noris@norismedical.com

30 Padova
TECNICA ALL-ON-FOUR CON IMPIANTI
A CONNESSIONE CONOMETRICA

Corso teorico-pratico sul protocollo chirurgico e protesico
Relatore: Dott. R Turrini
Sede: Hotel NH Padova, via Tommaseo, 61
Informazioni: iso@leone.it

30 Raconigi (CN)
PRAMA: PROTOCOLLI RIABILITATIVI
SEMPLIFICATI NEL RISPETTO DEI
TESSUTI

Relatore: Dott. A D Di Domenico
Sede: Studio Dr. Marco Cavallari,
via Stefano Tempia, 13
Informazioni: educational@sweden-martina.com

30 Torino
LE MINIVITI ORTODONTICHE E LE
POSSIBILI APPLICAZIONI CLINICHE

Nuove frontiere in Odontoiatria
Relatore: Dott. P Aceto
Sede: Holiday Inn Torino, piazza Massaua, 21
Informazioni: educational@sweden-martina.com

30 Torino
SIE - ENDODONZIA VS MEDICINA
LEGALE: CONFRONTO A 360°

Seminario endodontico regionale della Società Italiana di Endodonzia
Sede: Aula Magna Dental School Lingotto,
via Nizza, 230 - 3° piano
Informazioni: www.endodonzia.it

MAGGIO

1-3 Berna (Svizzera)

CCDE - Center for continuing Dental Education

MASTER COURSE IN PREVENTION AND MANAGEMENT OF ESTHETIC IMPLANT FAILURES

Sede: zmk bern, Freiburgstrasse 7
 Informazioni: www.ccde.ch

3 Pesaro**IL RESTAURO CONSERVATIVO**

Corso teorico-pratico sui protocolli operativi per i sistemi adesivi e i materiali compositi

Relatore: Dott. L. Breschi

Crediti ECM: previsti

Sede: Hotel Excelsior,

Lungomare Nazario Sauro, 30/34

Informazioni: info@3cconsulting.it

3-4 Isernia

PRIMI APPROCCI ALLA TERAPIA IMPLANTARE

Corso teorico-pratico con Live Surgery Sessioni di Hands-On, training su preparati anatomici

Relatore: Prof. A. Cardarelli

Sede: Clinica Cardarelli, via Molise 92/94

Informazioni: info@clinicacardarelli.it

3-4 Pescara

FULL IMMERSION DI RIGENERAZIONE OSSEA CON PROCEDURE SEMPLIFICATE E RIPETIBILI

Dagli approcci tradizionali a quelli innovativi, dai difetti pre-implantari a quelli da periimplantite

Relatore: Dott. R. Abundo

Crediti ECM: previsti

Sede: Istituto Professionale di Stato Industria

Artigianato e Servizi "Di Marzio - Michetti",

via Arapietra, 112

Informazioni: info@3cconsulting.it

3-4 Roma**CORSO AVANZATO DI IMPLANTOPROTESI**

Con impianti a commissione conometrica bloccante

4 incontri: 3-4 maggio; 7-8 giugno;

13-14 settembre; 25-26 ottobre

Relatori: Dott.ri S. Belcastro, L. Palazzi, R. Turrini,

G. Ramagnuolo, Odt. M. Pisa

Crediti ECM: 50

Sede: Centro Corsi Dr. Giuseppe Marano,

Viale Regina Margherita 294

Informazioni: ecm@on-srl.it

3-4 Verona

CORSO DI DISSEZIONE E TECNICHE CHIRURGICHE SU CADAVERE

Relatori: G. Garlini, D. Cassioli, M. Redemagni, P. Ronchi

Crediti ECM: previsti

Sede: ICLO Teaching Research Center

San Francesco di Sales,

via E. Torricelli 15^a

Informazioni: info@iclo.eu

4 Faenza (RA)**IL RESTAURO CONSERVATIVO**

Corso teorico-pratico sui protocolli operativi per i sistemi adesivi e i materiali compositi

Relatore: Dott. L. Breschi

Crediti ECM: previsti

Sede: Relais Villa Abbondanzi,

via Emilia Ponente, 23

Informazioni: info@3cconsulting.it

4 Palermo**CHIRURGIA PIEZOELETTRICA**

Uso biomateriali e tecnica di preservazione di cresta ossea. Tecnica con lembo e tecnica flapless a confronto

Corso dell'AIO-Associazione Italiana Odontoiatri

Crediti ECM: 7

Sede: Villa Riso, viale dell'Olimpo, 30A

Informazioni: aiopalermo@aio.it

6-7 Verona**L'ELEMENTO SINGOLO CON CEREC**

Ricostruzione completa con corona, ricostruzione parziale inlay onlay e protesi sull'impianto singolo

Corso di abilitazione qualified

Relatori: Dott.ri D. Maccari, A. Preti

Sede: Dentsply Sirona Academy, via E. Fermi, 22

Informazioni: www.dentsplysirona.com

9-10 Winterthur (Svizzera)**CHIRURGIA IMPLANTARE**

Il corso di livello Intermediate-advanced si pone come obiettivo il trattamento delle tematiche implantari

Relatori: Dott.ri A. Chierico, S. Spinato

Sede: Zimmer Biomet Institute

Informazioni: info@biomax.it

9-11 Bologna

AIC - # WORN DENTITION: THE ADHESIVE WAY

21° Congresso annuale dell'Accademia Italiana di Conservativa

Crediti ECM: previsti

Sede: Palazzo della Cultura e dei Congressi,

piazza della Costituzione

Informazioni: [www.
accademiaitalianadiconservativa.it](http://www.accademiaitalianadiconservativa.it)

9-11 Verona
**LA RICOSTRUZIONE DEI TESSUTI DURI
E MOLLI PERIMPLANTARI**

Per ottimizzare estetica, funzione e ridurre
l'incidenza di complicanze
Relatori: M Chiapasco, M Roccuzzo
Sede: ICLO Teaching Research Center
San Francesco di Sales, via E Torricelli, 15^a
Informazioni: corsi@geistlich.it

10 Verona
SIROLASER BLUE PER UTILIZZATORI

Corso di abilitazione qualified
Relatori: Dott.ri C F Sambri, M Iaria, G Falivene
Sede: Dentsply Sirona Academy,
via E Fermi, 22
Informazioni: www.dentsplysirona.com

10-11 Bari
**FIXED-ON-2 (F02), FIXED-ON-3 (F03),
E FIXED-ON-4 (F04)**

Nel trattamento con "Step-by-Step Dinamico"
dell'edentulia totale
Corso teorico-pratico
Relatori: Dott. G Cannizzaro, Odt. P Viola
Sede: Parco dei Principi Hotel Congress & SPA
Prol.to viale Europa, 6
Informazioni: educational@sweden-martina.com

10-11 Cesena
**EQUILIBRATORI, OSTEOPATIA
E POSTURA**

Relatori: D.O. A Crivellaro, Dott. G Aprile
Informazioni: info@eptamed.com

10-11 Milano
**CORSO AVANZATO DI TECNICA
STRAIGHT-WIRE**

5 incontri: 10-11 maggio; 7-8 giugno;
27-28 settembre; 25-26 ottobre; 15-16 novembre
Relatori: Dott.ri A D Mirabella, U Macca, L Saba,
Dott.ssa G Giunta, Prof.ri F Hernandez-Alfaro,
L Lombardo
Crediti ECM: previsti
Sede: NH Macchiavelli, via Lazzaretto, 5 - Milano;
Sweden & Martina SPA,
via Veneto, 10 - Due Carrare (PD)
Informazioni: info@3cconsulting.it

13-14 Sesto Fiorentino (FI)
**IMPIANTI A CONNESSIONE
CONOMETRICA**

Corso di approfondimento clinico-pratico
Relatore: Dott. L Targhetti
Sede: ISO - Istituto Studi Odontoiatrici,
via Ponte a Quaracchi, 48
Informazioni: iso@leone.it

16-18 Innsbruck (Austria)
**CORSO DI ANATOMIA E CHIRURGIA
IMPLANTARE E PRE IMPLANTARE**

Relatori: Prof.ssa C Dellavia, Prof. F Spadari,
Dott.ri G Folegatti, G Gori, G Santoro, S Zandonella
Sede: Istituto di Anatomia
Informazioni: info@odontes.it

16-18 Pavia
**ADVANCED DENTAL IMPLANT STUDIES
"LIVE SURGERY" "LIVE PROSTHESIS"**

Relatori: Dott. G Cannizzaro, V Ferri, Odt. P Viola
Sede: Centro Odontostomatologico San Luigi,
viale dell'Indipendenza, 58
Informazioni: educational@sweden-martina.com

16-18 Rimini
EXPODENTAL MEETING

Sede: Fiera di Rimini
Informazioni: www.expodentalmeeting.com

**16-18 San Benedetto
del Tronto (AP)**
**ODONTOIATRIA, OSTEOPATIA
E LOGOPEDIA**

Valutazioni clinico funzionali, diagnosi e riabilitazione
neuromiofasciale dell'apparato stomatognatico
Relatori: Dott.ri G Castaldo D.O., G Pagnoni,
Dott.ssa G. Mattei Log.
Informazioni: futurapublishing@iapnor.org

17-18 Bologna
**SIDP - LA TERAPIA DELLE MALATTIE
PERIMPLANTARI**

Corso di aggiornamento della Società Italiana di
Parodontologia e Implantologia sulle procedure
operative e mantenimento dei risultati
Informazioni: www.sidp.it

18 Cinisello Balsamo (MI)
IL RESTAURO CONSERVATIVO

Corso teorico-pratico sui protocolli operativi
per i sistemi adesivi e i materiali compositi
Relatore: Dott. L Breschi
Sede: Cosmo Hotel Palace, via De Sanctis, 5
Informazioni: info@3cconsulting.it

18 Firenze
CORSO DI TERAPIA ORTODONTICA

CON OCCLUS-O-GUIDE E DISPOSITIVI INTERCETTIVI HEALTY START

Dal caso semplice al caso complesso

Relatore: Dott. G Ierardo

Sede: AC Hotel, via L. Bausi, 5

Informazioni: educational@sweden-martina.com

18 Milano HEALTY START

Corso sui dispositivi preformati Habit Corrector e Occlus-o-Guide per il trattamento intercettivo volto al riequilibrio funzionale

Relatore: Dott. G Manes Gravina

Sede: Nh Macchiavelli, via Lazzaretto, 5

Informazioni: educational@sweden-martina.com

20 Sesto Fiorentino (FI) GIORNATE DIMOSTRATIVE DI PRATICA IMPLANTARE

Corso clinico-pratico

Relatore: Dott. L Targhetti

Sede: ISO - Istituto Studi Odontoiatrici,

via Ponte a Quaracchi, 48

Informazioni: iso@leone.it

21 Milano QUESTIONARI CLINICI IN ODONTOSTOMATOLOGIA: APPLICAZIONI CLINICHE E DIAGNOSTICHE

Relatore: S Marino

Crediti ECM: previsti

Sede: Clinica del Lavoro "Luigi Devoto",

Policlinico - Via Commenda 10

Informazioni: info@odontes.it

21 Milano LA SALIVAZIONE: ASPETTI STORICI

Relatore: Prof. P Zampetti

Crediti ECM: previsti

Sede: Clinica del Lavoro "Luigi Devoto",

Policlinico - Via Commenda 10

Informazioni: info@odontes.it

23-25 Baden Baden (Germania) ICOI PROS AND CONS IN IMPLANT DENTISTRY: PROBLEMS AND SOLUTIONS IN THE DAILY PRACTICE

International Congress of Oral Implantologists

Informazioni: www.icoi.org

23-25 Cesena CORSO DI COMPLETAMENTO EPTAMED

Crediti ECM: 45

Informazioni: info@eptamed.com

24-25 Due Carrare (PD) PROTESI FISSA SU DENTI NATURALI E IMPIANTI SECONDO TECNICA BOPT

Corso teorico-pratico per clinici e odontotecnici

Relatore: Dott. G Pellitteri, Odt. S Cattazzo

Sede: Centro Corsi Sweden & Martina SpA,

via Veneto, 10

Informazioni: educational@sweden-martina.com

24 Roma DOGMA EVIDENCE AND CHALLENGE

International spring meeting della Società Italiana di Ortodonzia

Sede: Auditorium della Conciliazione,

via della Conciliazione, 4

Informazioni: www.sido.it

24 Verona CORSO RISERVATO A UTILIZZATORI CONE BEAM 3D

Corso di abilitazione qualified

Sede: Dentsply Sirona Academy, via E Fermi, 22

Informazioni: www.dentsplysirona.com

24-25 Verona

**TRASFORMARE IL PASSAPAROLA
DIGITALE IN PAZIENTI REALI**

Corso per Dental Office Manager: web

Relatore: C Baroni

Sede: Serimedical, Piazza Renato Simoni, 33

Informazioni: info@serimedical.it

25 Milano**GIORNATE DIMOSTRATIVE DI PRATICA
IMPLANTARE**

Corso clinico-pratico

Relatori: Dott.ri M Grassi, L Targhetti

Informazioni: iso@leone.it

27-28 Verona**L'ELEMENTO SINGOLO CON CEREC**

Ricostruzione completa con corona,
ricostruzione parziale inlay onlay e protesi
sull'impianto singolo

Corso di abilitazione qualified

Relatori: Dott.ri D Maccari, A Preti

Sede: Dentsply Sirona Academy,
via E Fermi, 22

Informazioni: www.dentsplysirona.com

28 Pero (MI)**FACIES: IL VOLTO E LE SUE
ESPRESSIONI FUNZIONALI E
PATOLOGICHE**

Relatore: Prof. F Spadari

Sede: Odontes, via Don Sturzo, 6

Informazioni: info@odontes.it

30-31 Foligno (PG)**CORSO DI FORMAZIONE CONTINUA
IN IMPLANTOLOGIA AVANZATA**

5 incontri: 30-31 maggio; 5-6 settembre;

17-18 ottobre; 7-9 novembre; 5-7 dicembre

Relatore: Dott. M Csonka

Crediti ECM: previsti

Sede: Delfina Palace Hotel,

via Romana Vecchia - Foligno (PG);

Studio Dott. Pasquini Adriano,

via N Bixio, 71 - Ponte San Giovanni (PG)

Informazioni: info@3cconsulting.it

31 Genova**CHIRURGIA AVANZATA
MINIMAMENTE INVASIVA CON
TECNICA PIEZOELETTRICA**

Relatore: Dott. R Sentineri

Crediti ECM: 9

Sede: Centro AFOM Genova, via A Cecchi, 126
cancello

Informazioni: formazione@e20srl.com

Noci, frutti di mare e carciofi per una bocca sana e protetta



Alice Cancellato,
biologa nutrizionista,
lavora all'Irccs
Ospedale San
Raffaele di Milano

1 Ci sono cibi nemici di denti e gengive?

Sì: gli alimenti cariogeni, che favoriscono, cioè, la formazione della carie. Sono tutti i carboidrati semplici: miele, zucchero normale e di canna, succhi di frutta e bevande dolcificate, caramelle. I batteri responsabili della carie si nutrono di questi zuccheri, ne favoriscono la fermentazione e producono acidi che aggrediscono lo smalto.



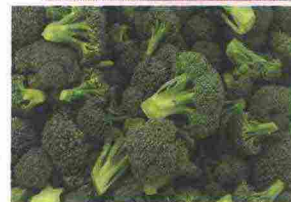
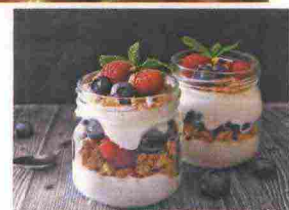
2 Quali, invece, li proteggono?

Gli alimenti acariogeni, ovvero proteine e grassi, e quelli a bassa cariogenicità, come pasta, riso, patate, frutta e verdura. Le mele, in particolare, stimolano il flusso di saliva favorendo l'autodeteriorazione dei denti.



3 Di quali nutrienti abbiamo bisogno?

In primis calcio, che remineralizza il dente. Ne sono ricchi latte, formaggi, broccoli, legumi, cime di rapa, carciofi, mandorle, semi di sesamo e acque con 150-300 milligrammi di calcio per litro. Mineralizza ossa e denti anche il magnesio, presente nella frutta secca, nelle banane e nei semi oleosi. Importanti sono poi il fosforo, che partecipa alla formazione del dente e si trova in pollame, mandorle, noci e cereali integrali, e il fluoro, che protegge lo smalto e rinforza i denti: lo contengono crostacei, frutti di mare, pomodori, lenticchie e tè. Infine, la vitamina D, indispensabile per assorbire il calcio: è presente nei formaggi stagionati, nel tuorlo d'uovo e nei pesci grassi, come sgombro, salmone e tonno.



IN RETE

● www.sidp.it/progetti/www.periomedicine.it/ gli studi scientifici e i dati più recenti sulla relazione tra malattie parodontali e patologie cardiovascolari, diabete e complicanze della gravidanza.

● www.gengive.org abitudini e regole base per curare e proteggere le gengive. Le malattie e i disturbi a cui questi tessuti possono andare incontro, le terapie più efficaci e collaudate e tante curiosità sulla salute della bocca e dei denti.

Acqua, vino, scovolini: amici veri e falsi della salute orale

Lo sapevi che alcuni dentifrici possono causare reazioni allergiche o danni allo smalto? O che l'igiene orale dei più piccini deve iniziare prima che compaiano i primi dentini? A queste e altre domande sulla salute di denti e gengive risponde l'Associazione igienisti dentali italiani che, nel mese di aprile, sarà protagonista dell'iniziativa *Destinazione: gengive sane*. A bordo di alcuni treni Frecciarossa, gli igienisti spiegheranno come proteggere denti e gengive, insegneranno a riconoscere i disturbi gengivali e, soprattutto, i veri e falsi amici della salute orale: dalla scelta di dentifrici e spazzolini all'uso corretto di filo interdentale, scovolini e neta lingua, dai cibi che macchiano lo smalto, come caffè e vino rosso, alla cura dei dentini nei bimbi. Info: www.aiditalia.it

la
**SCHEDA
NATURAL**
da conservare

Tre gesti per avere denti perfetti

Indicazioni di Alessandro Nanussi,
odontoiatra

Come prevengo le malattie di denti e gengive?

Con un'igiene costante e corretta. Oltre alla pulizia professionale con l'igienista, è necessario lavarsi sempre i denti dopo aver mangiato. Bisogna attendere almeno 30 minuti, in modo che i denti riacquistino i sali minerali persi e siano meno delicati sotto le setole. Lo spazzolino normale va benissimo, a patto di eseguire i movimenti indicati dall'igienista per non meno di tre minuti. Quello elettrico, da spazzolare per almeno un minuto, dà risultati ottimali per chi ha meno manualità.

• Spazzolino elettrico, Foreo (169 euro).

Che tipo di dentifricio utilizzo?

Il fluoro, minerale presente in molti dentifrici, aiuta a contrastare i batteri nocivi. Sono utili anche le paste contenenti polimeri o sostanze che contribuiscono a fissare il fluoro sul dente a lungo. Attenzione, invece, ai prodotti troppo abrasivi, aggressivi per lo smalto, o con disinfettanti come la clorexidina, che contribuiscono a rendere i batteri più resistenti.

• Dentifricio Special, Forhans (4,45 euro).

I probiotici servono?

Gli integratori contenenti probiotici contribuiscono a migliorare la flora batterica utile per il cavo orale e a contrastare l'azione di quelli nocivi. Come le vitamine e i minerali, vanno presi solo in caso di necessità e dopo aver sentito il parere dell'odontoiatra.

• Integratore Periobalance, Gum (15,90 euro).

Questo sito web utilizza cookies. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookies [clicca qui](#).

Basta impronta. Da noi ora impronta digitali.

Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accconsenti all'uso dei cookies.

ACCONSENTI

Abbiamo risolto il fastidio delle impronte, noi ora utilizziamo uno scanner intraorale
studiodentisticoeseti88.com

Odontoiatria33

by **edria**

Attualità ▾ Clinica ▾ Formazione ▾ Gestione dello studio Anunci

HOME - AZIENDE

01 Marzo 2019

Cerca



Presidi farmacologici ad uso topico nella terapia parodontale. Intervento del dott. Taschieri al Congresso internazionale SIdP



Nel corso della 19° edizione del congresso internazionale SIdP, durante la sessione Sponsor Forum Oral Care che si terrà **giovedì 21 marzo 2019 alle ore 18.35**, GSK Consumer Healthcare ha organizzato un intervento scientifico per opera del dott. **Silvio Taschieri** (nella foto), dal titolo **"Presidi farmacologici ad uso topico nella terapia della patologia parodontale con riferimento alla nuova classificazione"**.

La relazione sarà incentrata sulla crescente incidenza della parodontite, che rappresenta oggi secondo le stime più recenti la sesta malattia più diffusa a livello mondiale, sull'impatto ai danni del paziente e sulle relative soluzioni.

GSK Consumer Healthcare sarà inoltre presente per tutta la durata del Congresso SIdP all'interno dell'area espositiva.



Articoli correlati



AZIENDE 27 Febbraio 2019

Giornata di approfondimento nella terapia per le apnee notturne con i dispositivi M.A.D. Leone

Il 15 febbraio si è tenuto a Firenze, presso l'Aula Magna "Marco Pozzi" del Centro Formazione ISO della Leone S.p.A., un convegno sulle terapie delle OSAS con dispositivi...

[Approfondisci >](#)



AZIENDE 14 Febbraio 2019

Henry Schein Krugg fa il punto sul futuro sempre più proiettato al servizio dei clienti. Gandus assume la carica di presidente

Henry Schein Krugg ha riunito circa 250 partecipanti in occasione del suo incontro nazionale annuale tenutosi a Roma l'1 e il 2 febbraio 2019. Il tema dell'incontro di quest'anno, "Connecting..."

[Approfondisci >](#)



Speciale in Evidenza

18 Dicembre 2018

Presidi per l'igiene orale nelle donne in gravidanza e nei pazienti anziani

Presidi per l'igiene orale nelle donne in gravidanza e nei pazienti anziani



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

- Cronaca
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Economia
- Italia-Mondo
- Foto
- Video
- Prima pagina
- Salute e Benessere
- Viaggiat
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa

Sei in: [Salute e Benessere](#) » [Parodontite, batteri diversi...](#) »

Parodontite, batteri diversi albergano bocca diabetici

26 febbraio 2019 | A- | A+ | | |

(ANSA) - ROMA, 26 FEB - Nella bocca (a livello gengivale) dei diabetici che soffrono di parodontite si accumulano 'famiglie batteriche' diverse che potrebbero essere direttamente responsabili della maggiore gravità della malattia parodontale riscontrabile spesso nei pazienti diabetici. È quanto evidenziato da uno studio condotto da Marco Montevecchi dell'Università di Bologna. Tale ricerca, vincitrice del premio Cattabriga della Società Italiana di Parodontologia ed Implantologia (anno 2017) e in fase di pubblicazione, ha indagato mediante analisi genetica la componente microbiologica presente nelle tasche parodontali di pazienti (in tutto 40 individui con parodontite, 20 con diabete controllato e monitorato in modo adeguato e 20 senza diabete). "I due sottogruppi sono stati selezionati specie per quelle variabili con comprovato ruolo nell'affezione parodontale", precisa Montevecchi. I soggetti risultavano quindi estremamente simili per età, condizioni generali di salute, abitudine al fumo e severità del danno parodontale. "La forte somiglianza tra i due gruppi di pazienti - spiega - ci ha permesso di studiare in modo più mirato le differenze del microbiota sottogengivale dei due sottogruppi attraverso le più raffinate metodiche d'analisi del Dna batterico". Da pochi anni la parodontite è stata riconosciuta come una delle complicanze tipiche (la sesta) del diabete. Nel diabetico la malattia gengivale appare più grave e più frequente, specie se la malattia metabolica non è ben controllata, ovvero se il paziente ha degli sbalzi glicemici. Con buona probabilità il diabetico soffre di forme di parodontite più gravi perché la malattia si associa a caratteristiche alterazioni del sistema immunitario, a problemi del microcircolo periferico e più in generale all'alterato trofismo sia della componente cellulare che extracellulare. Tutto ciò porta a rallentati processi di guarigione delle ferite in tutto il corpo, anche nel cavo orale, nonché a

Foto

Nadia Toffa non partecipa a Iene, 'provata da cure'



Vaccini: bimba esclusa da asilo, free vax in piazza



TOP VIDEO



Serie A, il Milan batte l'Empoli 3-0

da Taboola

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



una predisposizione a processi infettivi. Si pensa, inoltre, che il difficile controllo glicemico abbia un ruolo diretto anche sulla proliferazione e selezione batterica del cavo orale (gli zuccheri sono infatti una componente nutrizionale essenziale per i batteri della bocca). Gli sbalzi glicemici tipici del diabete, riflettendosi in livelli alterati del glucosio salivare (e prima ancora di un fluido gengivale detto crevicolare) potrebbero così favorire la crescita e la prevalenza di microrganismi più insidiosi o comunque differenti rispetto alla popolazione in generale. "Analizzando la componente microbica sub-gengivale dei due campioni - spiega Montevecchi - abbiamo visto che, rispetto alla popolazione generale, i pazienti diabetici presentano un biofilm sottogengivale differente sia quantitativamente (nei diabetici è maggiore la concentrazione batterica) che qualitativamente. In particolare uno specifico batterio, chiamato 'Tannerella forsythia', è risultato chiaramente più abbondante nelle tasche parodontali dei diabetici. Quale sia l'effettivo significato clinico resta comunque da indagarsi" precisa Montevecchi. Cionondimeno, il risultato di questa ricerca apre nuovi spunti interpretativi della malattia parodontale nel diabetico e in un futuro più o meno prossimo si potrebbe ipotizzare lo sviluppo di un approccio terapeutico più mirato per i diabetici (per esempio con antibiotici specifici o altre terapie con azione farmacologica) da associarsi alla cura convenzionale per la parodontite. "I rapporti tra diabete e malattia parodontale - ricorda Nicola Marco Sforza, vicepresidente della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIIdP) - sono stati dimostrati da molti studi clinici ed è ormai accertata l'esistenza di una correlazione diretta e biunivoca tra le due malattie, tanto è vero che trattare la parodontite consente di ottenere miglioramenti dei parametri di laboratorio e clinici sul diabete e viceversa. Una parte della ricerca - aggiunge l'esperto - si sta attualmente concentrando, oltre che sugli aspetti patogenetici relativi ad un'alterata risposta immunitaria del paziente diabetico nei confronti della parodontite, anche sulle caratteristiche microbiologiche del biofilm parodontale, con l'identificazione di alcune specie batteriche "più aggressive" nel cavo orale e nelle tasche parodontali dei pazienti diabetici. Lo studio clinico, non ancora pubblicato e pertanto non valutabile completamente, presenta certamente dati interessanti benché preliminari, che, come tali, devono essere confermati da ulteriori studi clinici e microbiologici condotti su una popolazione ampia di pazienti e possibilmente anche con l'impiego di tecniche di valutazione dei campioni microbiologici, diverse dal test genetico impiegato in questo lavoro; ciò per superare i limiti presenti in ogni test diagnostico - precisa Sforza. Rimane inoltre da indagare la rilevanza clinica della prevalenza di uno specifico batterio nell'ambito del biofilm parodontale, in termini di sviluppo di un auspicabile approccio terapeutico più mirato e specifico nei confronti del paziente diabetico affetto da parodontite".(ANSA).



5-49 Veicoli?
Questo dispositivo sta...
Expert Market

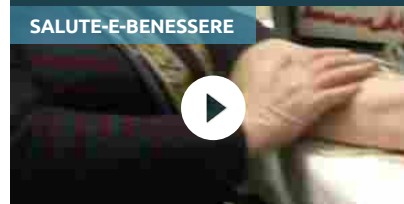
I nutrizionisti impazziscono per questo metodo...
Piperina 4X1

da Taboola

Video

Giornata del malato, Bambino Gesù'

SALUTE-E-BENESSERE



Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

SALUTE-E-BENESSERE



Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENESSERE



Salute: nel libro #Perche'Si esempi di comunicazione efficace su vaccini

SALUTE-E-BENESSERE



26 febbraio 2019 | A- | A+ | | |

GUARDA ANCHE

da Taboola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 123329

Ultimo aggiornamento 26 febbraio 2019 9:57
 Informativa

DentalAcademy.it Chi siamo Registrati Login

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



LETTERATURA ▼ DENTAL MARKET ▼ AUTORI VIDEO DENTAL BLOG

Personalizzata al congresso Sidp

26 Feb 2019 Redazione DentalAcademy Top News 0



Secondo i dati diffusi dalla [Società italiana di parodontologia](#) e implantologia (Sidp), i dati epidemiologici indicano che la malattia parodontale è molto diffusa: circa 5 pazienti su 10 sono affetti da parodontite e almeno 1 su 10 in forma severa. Quest'ultima può determinare conseguenze estetiche e funzionali molto invalidanti. Inoltre, essendo causa di un'inflammatione cronica sistemica, ha anche

un impatto sulla salute generale.

«Abbiamo ormai a disposizione trattamenti molto efficaci per affrontare la parodontite, preservare la dentatura e garantire una buona qualità di vita nella maggioranza dei pazienti. Tuttavia vi sono ancora ostacoli che possono limitare o condizionare in modo importante l'accesso e la qualità delle cure – fa notare **Mario Aimetti**, presidente della società scientifica –. Partendo dalla considerazione che ogni individuo risponde alla "noxa" patogena in modo individuale, quali sono gli atteggiamenti giusti per tutelare al meglio la salute di ogni paziente? Quali sono gli interventi più appropriati per rispondere alle reali necessità dell'individuo? Queste sono le domande su cui, in generale, il mondo medico si interroga e le cui risposte evidenziano l'importanza della centralità del paziente. Il titolo del congresso "Personalized periodontology" rispecchia l'esigenza di individuare per ogni paziente una terapia "personalizzata"».

Di questo argomento si parlerà al congresso Sidp, in programma a **Rimini dal 21 al 23 marzo**. «Di certo molti di voi sono a conoscenza dei cambiamenti di paradigma che la cosiddetta "precision medicine" sta portando nell'approccio personale e terapeutico del medico al malato – continua Aimetti rivolgendosi ai colleghi –. L'attuale tendenza a considerare il paziente nella sua individualità piuttosto che espressione di una malattia trova fondamento nelle più recenti ricerche scientifiche in tema di variabilità genetica (genomica) e di influenza dell'ambiente (epigenetica). Vista la molteplicità di forme in cui la parodontite può manifestarsi, il concetto di "precision medicine" può essere traslato per comprendere e trattare ogni singolo paziente che a noi si rivolge per la soluzione dei suoi problemi parodontali.

Questo sarà oggetto della lettura inaugurale mirata a sottolineare che la cura di un paziente non può prescindere dalle sue esigenze e aspettative. In questo scenario, la presentazione della nuova classificazione delle malattie parodontali e perimplantari ci fornirà elementi aggiornati per giungere a una diagnosi più circostanziata rispetto al passato e, di conseguenza, a un trattamento più orientato sul paziente».

Tra le novità di questa edizione del congresso, la sessione di live surgery: «credo possa rappresentare un'opportunità per aiutarci a identificare e comprendere "in diretta" l'importanza di come la tecnica vada inquadrata in ogni singolo caso per raggiungere il successo terapeutico» ha commentato il presidente Sidp.

Per Informazioni:
 Segreteria Sidp
 Tel. 055.5530142
segreteria@sidp.it
www.sidp.it

ESTETICA FUNZIONE POSTURA

Autori
 LORENZO VANINI
 CAMILLO D'ARCANGELO
 Co-autore
 STEFANO MASTROBERARDINO

pagine 548
 Immagini 5500
 formato
 cm 23,6 x 28
 volume cartonato
 con cofanetto
 cod. 831501

chiamando il numero **031 789085**
 o inviando una mail a ordini@griffineditore.it

Top News

Humanitas University, nel 2019 parte l'offerta didattica post laurea in odontoiatria

Feb 19, 2019

Articoli recenti

- Sostituzione di un ponte su due elementi con impianti...
 Feb 26, 2019 0
- StudioFE
 Feb 26, 2019 0
- Anestesia pulpare: si ai fangs come adiuvanti, ma attenzione...
 Feb 26, 2019 0
- Riabilitazione totale mobile in paziente anziano
 Feb 19, 2019 1
- Impianti corti per limitare gli interventi di ricostruzione...
 Feb 19, 2019 0

Parodontite: batteri diversi proliferano nella bocca dei diabetici



DIABETOLOGIA | REDAZIONE
DOTTNET | 26/02/2019 11:54

Potrebbero concentrarsi specie più aggressive per le gengive

Nella bocca (a livello gengivale) dei diabetici che soffrono di parodontite si accumulano 'famiglie batteriche' diverse che potrebbero essere direttamente responsabili della maggiore gravità della malattia parodontale

riscontrabile spesso nei pazienti diabetici. È quanto evidenziato da uno studio condotto da Marco Montevecchi dell'Università di Bologna. Tale **ricerca, vincitrice del premio Cattabriga della Società Italiana di Parodontologia ed Implantologia (anno 2017) e in fase di pubblicazione**, ha indagato mediante analisi genetica la componente microbiologica presente nelle tasche parodontali di pazienti (in tutto 40 individui con parodontite, 20 con diabete controllato e monitorato in modo adeguato e 20 senza diabete).

"I due sottogruppi sono stati selezionati specie per quelle variabili con comprovato ruolo nell'affezione parodontale", precisa Montevecchi. I soggetti risultavano quindi estremamente simili per età, condizioni generali di salute, abitudine al fumo e severità del danno parodontale. **"La forte somiglianza tra i due gruppi di pazienti - spiega - ci ha permesso di studiare in modo più mirato le differenze del microbiota sottogengivale dei due sottogruppi**

CONGRATULAZIONI!
Sei il visitatore numero 1.000.000!
Non è uno scherzo!
ONLINE: 26/02/2019 14:49:55
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile vincitore esclusivo di un buono **Conad di 500€**
CLICCA QUI
©LaFabbricaDeiPremi

attraverso le più raffinate metodiche d'analisi del Dna batterico". Da pochi anni la parodontite è stata riconosciuta come una delle complicanze tipiche (la sesta) del diabete. Nel diabetico la malattia gengivale appare più grave e più frequente, specie se la malattia metabolica non è ben controllata, ovvero se il paziente ha degli sbalzi glicemici.

Con buona probabilità il **diabetico soffre di forme di parodontite più gravi perché la malattia** si associa a caratteristiche alterazioni del sistema immunitario, a problemi del microcircolo periferico e più in generale all'alterato trofismo sia della componente cellulare che extracellulare. Tutto ciò porta a rallentati processi di guarigione delle ferite in tutto il corpo, **anche nel cavo orale, nonché a una predisposizione** a processi infettivi. Si pensa, inoltre, che il difficile controllo glicemico abbia un ruolo diretto anche sulla proliferazione e selezione batterica del cavo orale (gli zuccheri sono infatti **una componente nutrizionale essenziale per i batteri della bocca**). Gli sbalzi glicemici tipici del diabete, riflettendosi in livelli alterati del glucosio salivare (e prima ancora di un fluido gengivale detto crevicolare) potrebbero così favorire la crescita e la prevalenza di microrganismi più **insidiosi o comunque differenti rispetto alla popolazione in generale. Analizzando la componente microbica sub-gengivale dei due campioni - spiega Montevercchi** - abbiamo visto che, rispetto alla popolazione generale, i pazienti diabetici presentano un biofilm sottogengivale differente sia quantitativamente (nei diabetici è maggiore la concentrazione batterica) che qualitativamente. In particolare uno specifico batterio, chiamato 'Tannerella forsythia', è risultato chiaramente più abbondante nelle tasche parodontali dei diabetici. Quale sia l'effettivo significato clinico resta comunque da indagarsi" precisa Montevercchi.

Cionondimeno, il risultato di questa ricerca apre nuovi spunti interpretativi della malattia parodontale nel diabetico e in un futuro più o meno prossimo si potrebbe ipotizzare lo **sviluppo di un approccio terapeutico più mirato per i diabetici (per esempio con antibiotici specifici o altre terapie con azione farmacologica) da associarsi alla cura convenzionale** per la parodontite. "I rapporti tra diabete e malattia parodontale - ricorda Nicola Marco Sforza, vicepresidente della **Società Italiana di Parodontologia** e Implantologia (SiDP) - sono stati dimostrati da molti studi clinici ed è ormai accertata **l'esistenza di una correlazione diretta e biunivoca tra le due malattie**, tanto è vero che trattare la parodontite consente di ottenere miglioramenti dei parametri di laboratorio e clinici sul diabete e viceversa. Una parte della ricerca - aggiunge l'esperto - si sta attualmente concentrando, oltre che sugli aspetti patogenetici **relativi ad un'alterata risposta immunitaria** del paziente diabetico nei confronti della parodontite, anche sulle caratteristiche microbiologiche del biofilm parodontale, con l'identificazione di alcune specie batteriche "più aggressive" nel cavo orale e nelle tasche parodontali dei pazienti diabetici.

Lo studio clinico, non ancora pubblicato e pertanto non valutabile completamente, presenta certamente dati interessanti benché preliminari, che, come tali, devono essere **confermati da ulteriori studi clinici e microbiologici** condotti su una popolazione ampia di pazienti e possibilmente anche con l'impiego di tecniche di valutazione dei campioni microbiologici, diverse dal test genetico impiegato in questo lavoro; ciò per superare i limiti presenti in ogni test diagnostico - precisa Sforza. **Rimane inoltre da indagare la rilevanza clinica della prevalenza** di uno specifico batterio nell'ambito del biofilm parodontale, in termini di sviluppo di un auspicabile approccio terapeutico più mirato e specifico nei confronti del paziente diabetico affetto da parodontite"

BATTERI DIVERSI NELLA BOCCA DIABETICI

Potrebbero concentrarsi specie più aggressive per le gengive (ANSA) - ROMA, 26 FEB - Nella bocca (a livello gengivale) dei diabetici che soffrono di parodontite si accumulano 'famiglie batteriche' diverse che potrebbero essere direttamente responsabili della maggiore gravità della malattia parodontale riscontrabile spesso nei pazienti diabetici.

È quanto

evidenziato da uno studio condotto da Marco Montevecchi dell'Università di Bologna. Tale ricerca, vincitrice del premio Cattabriga della **Società Italiana di Parodontologia ed Implantologia** (anno 2017) e in fase di pubblicazione, ha indagato mediante analisi genetica la componente microbiologica presente nelle tasche parodontali di pazienti (in tutto 40 individui con parodontite, 20 con diabete controllato e monitorato in modo adeguato e 20 senza diabete). I due sottogruppi sono stati selezionati specie per quelle variabili con comprovato ruolo nell'affezione parodontale', precisa Montevecchi. I soggetti risultavano quindi estremamente simili per età, condizioni generali di salute, abitudine al fumo e severità del danno parodontale.

Home / [Eventi Erba](#) / Allungamento di coro



feb 23

Allungamento di corona & Socket preservation - Dr. M. Brosio



Sab, 23 Feb 2019 - 08:30 alle 15:00

#health

190 Visualizzazioni



Hotel Ristorante Leonardo da Vinci

Via Leonardo da Vinci, 6, 22036 Erba, Italy Erba IT, Hotel Ristorante Leonardo da Vinci, 22036 12 km da Lecco

[Pubblicizza questo evento](#)

*** TITOLO ***

Rapporto tra parodontologia e conservativa e preservazione dell'alveolo post estrattivo

*** PROGRAMMA ***

8.30-9.00: registrazione dei partecipanti
 9.00 - 11.30: rapporto tra parodontologia e restaurativa: l'allungamento di corona clinica
 11.30 - 12.30 break
 12.30 - 15.00: preservazione dell'alveolo post-estrattivo

*** RELATORE ***

Dottor Michele Brosio.
 Consulente in parodontologia ed implantologia, presso l' Ospedale San Raffaele di Milano, dal 2005 al 2015. Professore a contratto per l'insegnamento della disciplina di "parodontologia" del corso di laurea in Igiene Dentale, (CLID) Università Vita-Salute San Raffaele, Milano, (2008 - 2015). Socio ordinario della Società Italiana di Parodontologia. Svolge attività libero-professionale e di consulenza principalmente in parodontologia ed implantologia.

*** ABSTRACT ***

Nella prima parte della giornata si parlerà di rapporti tra parodontologia e conservativa e sarà un corso sull'allungamento di corona clinica in conservativa e protesi. In odontoiatria restaurativa ci si trova spesso a casi in cui ci viene richiesto di intervenire sui tessuti parodontali per poter eseguire il restauro nel migliore dei modi e questo breve corso può aiutare nel fare le scelte più opportune. Il secondo argomento della giornata riguarda la preservazione dell'alveolo post-estrattivo: si tratta di un argomento molto dibattuto negli ultimi anni e si cercherà di descrivere quale sia la tecnica più predicibile e quali materiali utilizzare.

*** OBIETTIVI ***

Descrivere le indicazioni per l'allungamento di corona clinica, le procedure chirurgiche ed il timing dei restauri. Descrivere i processi fisiologici che intervengono nella guarigione dell'alveolo dopo l'estrazione, i cambiamenti dimensionali della cresta e le procedure che possono essere eseguite per contrastare tali cambiamenti.

Convegno accreditato per odontoiatri (6 crediti)

 Soci Andi € 80 (esente IVA)
 NON Soci Andi € 80+IVA

A.N.D.I. sezione Como-Lecco
 Associazione con Sistema di Gestione per la Qualità Certificato UNI EN ISO 9001-2008
 Ente di formazione accreditato Reg. Lombardia n° 275236/2008-285068
 Provider ECM-CDP Accreditato [decreto N°9521 del 11/11/2015]

Responsabile Scientifico
 Dott. Roberto Enrico Perroni
 Via A. Visconti 19 - 23900 Lecco [LC]
info@perroni.it

Segreteria Organizzativa
 Dott.ssa Paola Femore
 c/o A.N.D.I. sezione Como-Lecco

Vetrina Eventi
 Lecco

NORDIC WALKING
Corso Base
Sabato 23 febbraio ore 9:30
 PARCO DEL ROCCOLO - CANEGRATE
 Breve corso per chi ama camminare in natura e zone verdi.
Corso di Nordic Walking
 #nordicwalking #walkingo
 feb 23 sabato - 09:32

ABBASTIANZA
 Mai abbastanza sazio:
incontri gratuiti
 #abbuffata #dieta #cibo #salute
 mar 2 sabato - 11:00
 Teatro Sotto il Lucernario
 milano

LA LUNA E POI?
 #luna #missioni #amstrong #apo
 dic 8 sabato - 02:00
 Museo Civico Di Rovereto
 milano

Amore e Sessualità
 Un viaggio attraverso piacere, sensualità e intimità
 #amore #sessualità #intimità

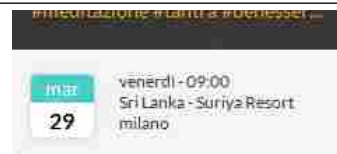
Via A. Volta, 65 - 22100 Como
tel. +39 [031] 240672
fax +39 [031] 3301754
info@A.N.D.I.como.it

 Mi piace 16.918

fonte: <https://ww...>

 Contatta

9784572288



Vuoi che anche il tuo
evento appaia in Vetrina?

Scopri come

Cos'è Eventa?

Eventa ti aiuta a scoprire tutti i prossimi eventi attorno a te. Concerti, spettacoli teatrali, eventi sportivi e relativi la vita notturna quotidianamente nella tua città o mentre sei in viaggio.

L'organizzazione per il tuo tempo libero non è mai stata così facile.

Migliaia di eventi catalogati e fruibili sulla base dei tuoi interessi e del tuo tempo a disposizione.

Salva gli eventi o condividili con tuoi amici.

Sei un organizzatore? Eventa ti aiuta a [sponsorizzare](#) il tuo evento.




Le più viste

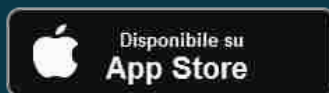
Milano
Roma
Torino
Bologna
Firenze
Napoli
Palermo
Cagliari
E tante altre...

Eventi

Tutti
Concerti
Notturmi
Enogastronomici
Culturali
Corsi
Sportivi
Per Bambini

Info

Sponsorizza Eventi 
Come funziona 
FAQ 
Chi siamo
Contatti
Termini e Condizioni
Privacy e Cookies
Policy
Politica di Rimborso



Realizzato con  in Open Campus

© 2018 Eventa srl. - P.I. IT03533390922



Dentista Bocca sana vita sessuale ok

I disturbi gengivali possono provocare disfunzione erettile
Già acclarati i rapporti tra parodontite e apparato cardiovascolare

■ Problemi di salute del cavo orale potrebbero riverberarsi anche sulla vita sessuale maschile: infatti due studi pubblicati sulle riviste *The Journal of Sexual Medicine* e *Journal of Clinical Periodontology* legano la malattia delle gengive (parodontite) con problemi di disfunzione erettile. Il primo lavoro è stato realizzato da un team di ricercatori cinesi coordinati da **Donglei Wu** dell'università Jinan a Shenzhen, l'altro da un gruppo di ricercatori spagnoli diretti da **Francisco Mesa**, svolto tra dipartimento di parodontologia e unità di urologia dell'Università di Granada. La parodontite è una malattia caratterizzata da infiammazione gengivale, infezione del cavo orale legata a diversi batteri, gengive che piano piano si retraggono portando - in assenza di cure adeguate - a instabilità dentale. La disfunzione erettile, un disturbo che può compromettere la vita sessuale maschile, ha origini complesse e sicuramente con una componente di natura vascolare. Il primo lavoro consiste in una vasta revisione di dati scientifici (meta-analisi) per un totale di 213.076 persone coinvolte. Gli esperti hanno stimato che chi soffre di parodontite ha un rischio più che doppio (2,85 volte in più) di soffrire anche di disfunzione erettile.

Nel lavoro spagnolo sono stati considerati in tutto 158 individui, di cui 80 con disfunzione erettile (e 78 individui di controllo). A presentare paro-

donite era il 74% dei pazienti con disfunzione erettile, contro il 58% dei soggetti di controllo.

Inoltre si è visto che nei pazienti con disfunzione erettile la parodontite era tendenzialmente più grave, con tasche parodontali profonde sino a 6 millimetri e perdita di osso (a livello della radice del dente) maggiore di 3 millimetri. Vi sono evidenze crescenti che la parodontite cronica possa causare disfunzione endoteliale (delle pareti dei vasi sanguigni). I batteri della parodontite, insieme alle molecole (citochine) che favoriscono l'infiammazione presenti nel cavo orale, possono avere effetti che vanno ben al di là della salute della bocca, causando una disfunzione dell'endotelio che può portare a formazione di placche nei vasi di piccole e medie dimensioni. Questa anomalia può influenzare la circolazione sanguigna, anche nel pene e, dunque, può compromettere l'erezione. I rapporti tra parodontite e apparato cardiovascolare - commenta **Mario Aimetti**, dell'Università degli studi di Torino e presidente della **Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP)** - sono del resto già acclarati, in particolare per quel che riguarda il potenziale contributo della malattia gengivale alla formazione delle placche arterosclerotiche. Questo potrebbe riverberarsi anche sui vasi sanguigni del pene condizionando negativamente la funzione sessuale nell'uomo».





Home > News > Sinusite odontogena: il dialogo dentista-otorinolaringoiatra è importante

Sinusite odontogena: il dialogo dentista-otorinolaringoiatra è importante

21 Feb 2019 1

DM_accordo-emendamento-pubblicità-sanitaria.jpg

Leggi Il Dentista Moderno

Edicola Web

Iscriviti alla newsletter

Seguici su Facebook



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Prossimi eventi

Corso base in full digital Dentistry

22 febbraio @ 08:00 - 17:00

Gestione dei tessuti molli su denti naturali e impianti

22 febbraio @ 08:00 - 17:00

Prma: protocolli riabilitativi semplificati nel rispetto dei tessuti

23 febbraio @ 08:00 - 17:00

Il percorso del team odontoiatrico: dalla diagnosi al trattamento

23 febbraio @ 08:00 - 17:00

Cristiano Tommasi, Associato presso il dipartimento di Parodontologia all'Università di Göteborg (Svezia) e membro della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIDP) intervistato dall'Ansa, ha parlato delle correlazioni che intercorrono tra sinusite e problemi odontoiatrici. Tra le cause principali della **sinusite odontogena** ci sono: la prossimità delle radici di molari e premolari superiori con il seno mascellare; una forte parodontite; la presenza di impianti che sviluppano perimplantite vicino ai seni mascellari.

Spesso però i pazienti non si rivolgono subito al dentista, attribuendo i propri fastidi a cause diverse da quelle odontoiatriche e posticipando quindi la diagnosi e il corretto trattamento. Per questo è fondamentale che tra dentista e otorinolaringoiatra ci sia un dialogo aperto, che va a giovamento della salute dei pazienti.

Odontoiatria | a cura di **SIP** - Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (www.gengive.org)
di Silvia Masiero, Medico Odontoiatra, Commissione Editoriale **SIDP**



Una corretta igiene orale è la prima forma di prevenzione

Se le gengive soffrono

La gengiva cioè il tessuto rosa che vediamo attorno al dente è un tessuto di rivestimento importante per lo stato di salute del nostro apparato masticatorio. Se è in salute non mostra i tipici segni di infiammazione come rossore, gonfiore o sanguinamento e la gen-

giva si adatta attorno alla corona del dente coprendone la radice. Il livello della gengiva può però cambiare nel tempo, ritirandosi, e spesso si può notare che si è abbassato per i denti inferiori o alzato per quelli della arcata dentale superiore in quanto diventa visibile la radice

del dente. Questa eventualità viene detta recessione gengivale. È una situazione che si presenta molto frequentemente nella popolazione, sia nei giovani che negli adulti; spesso è associata alla percezione di una aumentata sensibilità dentale alle variazioni di temperatura o alla

presenza di zuccheri o di acidi nei cibi; talvolta è anche associata alla presenza di piccoli difetti della componente dentale che si è scoperta, le cosiddette lesioni cervicali non cariose dei denti, volgarmente dette "le lesioni dei colletti dei denti".

Perché si verifica?

L'accumulo di placca batterica può costituire una causa dell'abbassamento del tessuto gengivale: in tal caso la gengiva si allontana dalla sua posizione originaria in reazione all'infiammazione causata dalla placca batterica e dal tartaro. Sono questi i casi di parodontite, una malattia che colpisce le gengive e che se non trattata tempestivamente può portare a gravi conseguenze: la sua cura consiste principalmente nell'eliminare placca e tartaro e mantenere nel tempo un'attenta igiene dentale per impedirne la ricomparsa.

Ma oltre alle cause batteriche, esistono anche altre circostanze per le quali compaiono le recessioni gengivali. Ciò è dovuto ad una predisposizione anatomica sulla quale agisce nel tempo una modalità traumatica di spazzolamento dentale: se il tessuto gengivale è molto sottile o la posizione dei denti è alterata, risulta più probabile la comparsa di recessione.

Le recessioni

Le recessioni non sempre necessitano di terapia, cioè non sempre se presenti vanno corrette. È necessaria una seria e accurata diagnosi che valuti le cause e analizzi gli eventuali disagi derivanti: ipersensibilità dei denti, inestetismi, difficoltà a mantenere i denti puliti. L'eliminazione di recessioni gengivali può essere ottenuta in varie maniere: dalla corre-

zione del modo di spazzolare i denti (nei casi più semplici), alle procedure di chirurgia plastica parodontale (nei casi più gravi), atta a cambiare la qualità della gengiva e a ricoprire la radice che si è scoperta.

Sappiamo dagli studi scientifici che nei pazienti che hanno recessioni che non vengono trattate chirurgicamente il 78% delle lesioni presenti tendono nel tempo a peggiorare e che il numero dei denti interessati aumenta nel 79% dei pazienti. Quando invece nei pazienti viene migliorata la qualità del tessuto residuo incrementando le caratteristiche di spessore e di cheratinizzazione si osserva una assoluta migliore stabilità del margine gengivale e una tendenza di questa gengiva modificata a continuare a migliorare nel tempo.

Sensibilità al caldo e al freddo

Nei casi in cui si verifica fastidio al caldo o al freddo o al passaggio dello spazzolino è necessario innanzi tutto modulare alimentazione e tipo di bevande consumate e variare le manovre di spazzolamento. È bene chiedere al proprio dentista o all'igienista dentale come migliorare l'igiene orale con l'ausilio di strumenti meccanici adeguati, manuali o rotanti ma assolutamente poco traumatici sia sulla radice scoperta sia sulla sottile gengiva residua presente: oggi la maggior parte delle aziende produttrici di presidi di igiene orale propone spazzolini con setole di varia consistenza compresi quelli elettrici. È anche possibile aiutare la diminuzione della ipersensibilità dentale con prodotti chimici specifici, colluttori o paste dentifricie: anche

in questo ambito oggi abbiamo a disposizione molteplici colluttori specificatamente dedicati al trattamento della sensibilità e prodotti più cremosi, le cosiddette "mouse" che agiscono con un principio bioriparatore sui tessuti dentali duri eventualmente abrasivi o erosi.

Consigli

- * Controlla spesso le tue gengive
- * Stai attento che non ci sia sanguinamento delle gengive! Se ci fosse rivolgiti sempre ad uno specialista, meglio se un parodontologo (www.gengive.org/trovaParodontologo)
- * Non sottovalutare la sensibilità dentale: consulta lo specialista prima di decidere quale prodotto usare; ricordati di limitare l'uso di bevande gasate o troppo acide.
- * Se i tuoi denti sono affollati e le gengive cambiano posizione valuta assieme al tuo odontoiatra di fiducia come sia meglio prevenire un peggioramento della situazione.
- * Se vedi che in una o più zone la gengiva si è molto abbassata fai una visita di controllo: valuterai l'opportunità o meno di una terapia correttiva.
- * Lo spazzolamento dei denti deve essere efficace nella rimozione della placca ma non traumatico su denti e gengive: se hai dei dubbi chiedi chiarimenti al tuo igienista dentale di fiducia.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica SIDP			
5	Bresciaoggi	11/07/2019	<i>PRESTO DENTI ")BOLLICI LA PROMESSA DI DUE RICERCATORI</i>	2
5	Il Giornale di Vicenza	11/07/2019	<i>PRESTO DENTI ")BOLLICI LA PROMESSA DI DUE RICERCATORI</i>	3
6	L'Arena	11/07/2019	<i>PRESTO DENTI BIONICI LA PROMESSA DI DUE RICERCATORI</i>	4
	Newsstandhub.com	11/07/2019	<i>CURA DENTALE: ADDIO CARIE GRAZIE A NUOVO MATERIALE CON ANTIBATTERICO</i>	5
	Sky.it	11/07/2019	<i>CURA DENTALE: ADDIO CARIE GRAZIE A NUOVO MATERIALE CON ANTIBATTERICO</i>	7
	Tg24.sky.it	11/07/2019	<i>CURA DENTALE: ADDIO CARIE GRAZIE A NUOVO MATERIALE CON ANTIBATTERICO</i>	9
	Corriereadriatico.it	10/07/2019	<i>CREATE OTTURAZIONI CON ANTIBATTERICO: EVITANO IL RITORNO DELLE CARIE</i>	11
	Ilgazzettino.it	10/07/2019	<i>CREATE OTTURAZIONI CON ANTIBATTERICO: EVITANO IL RITORNO DELLE CARIE</i>	12
	Ilmessaggero.it	10/07/2019	<i>CREATE OTTURAZIONI CON ANTIBATTERICO: EVITANO IL RITORNO DELLE CARIE</i>	14
	Leggo.it	10/07/2019	<i>CREATE OTTURAZIONI CON ANTIBATTERICO: EVITANO IL RITORNO DELLE CARIE</i>	16
	Quotidianodipuglia.it	10/07/2019	<i>CREATE OTTURAZIONI CON ANTIBATTERICO: EVITANO IL RITORNO DELLE CARIE</i>	18

SALUTE. Il materiale sarà anche low cost

Presto denti bionici

La promessa di due ricercatori

Una nuova resina antibatterica eviterà il riformarsi della carie

ROMA

Addio carie di ritorno, e infiltrazioni di denti già curati grazie a un nuovo materiale in composito per otturazioni arricchito con nanoparticelle antibatteriche, che evita la crescita di patogeni e quindi la formazione di nuove carie. È la promessa che arriva da uno studio condotto presso l'Università di Tel Aviv da Lihi Adler-Abramovich e Lee Schnaider. Una delle cause più comuni di estrazione dentale o devitalizzazione è proprio l'infiltrazione, o una carie secondaria, ovvero quando un dente curato con una otturazione si caria nuovamente, all'interno dell'otturazione stessa (per la crescita di batteri patogeni all'interfaccia tra otturazione e superficie del dente curato) e la carie procede indisturbata verso la radice. Gli esperti hanno dunque pensato allo sviluppo di una resina con l'aggiunta di nanoparticelle antibatteriche per evitare la formazione di nuove carie nel sito dell'otturazione. «Abbiamo sviluppato un materiale potenziato, non soltanto esteticamen-



Un dentista al lavoro ANSA

te gradevole, e rigido ma con proprietà intrinseche antibatteriche, incorporando nanoparticelle con questa proprietà», ha spiegato Schnaider.

Il materiale è low cost e può essere facilmente prodotto su vasta scala. «Questo studio è molto interessante, e si innesta nel filone della ricerca volta a migliorare i materiali che vengono comunemente utilizzati in odontoiatria», ha commentato Cristiano Tomasi, membro della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia, ma altri studi vanno effettuati prima di poterlo vedere nell'utilizzo quotidiano. ●



SALUTE. Il materiale sarà anche low cost

Presto denti bionici

La promessa di due ricercatori

Una nuova resina antibatterica eviterà il riformarsi della carie

ROMA

Addio carie di ritorno, e infiltrazioni di denti già curati grazie a un nuovo materiale in composito per otturazioni arricchito con nanoparticelle antibatteriche, che evita la crescita di patogeni e quindi la formazione di nuove carie. È la promessa che arriva da uno studio condotto presso l'Università di Tel Aviv da Lihi Adler-Abramovich e Lee Schnaider. Una delle cause più comuni di estrazione dentale o devitalizzazione è proprio l'infiltrazione, o una carie secondaria, ovvero quando un dente curato con una otturazione si caria nuovamente, all'interno dell'otturazione stessa (per la crescita di batteri patogeni all'interfaccia tra otturazione e superficie del dente curato) e la carie procede indisturbata verso la radice. Gli esperti hanno dunque pensato allo sviluppo di una resina con l'aggiunta di nanoparticelle antibatteriche per evitare la formazione di nuove carie nel sito dell'otturazione. «Abbiamo sviluppato un materiale potenziato, non soltanto esteticamen-



Un dentista al lavoro ANSA

te gradevole, e rigido ma con proprietà intrinseche antibatteriche, incorporando nanoparticelle con questa proprietà», ha spiegato Schnaider.

Il materiale è low cost e può essere facilmente prodotto su vasta scala. «Questo studio è molto interessante, e si innesta nel filone della ricerca volta a migliorare i materiali che vengono comunemente utilizzati in odontoiatria», ha commentato Cristiano Tomasi, membro della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia, ma altri studi vanno effettuati prima di poterlo vedere nell'utilizzo quotidiano. ●



SALUTE. Il materiale sarà anche low cost

Presto denti bionici

La promessa di due ricercatori

Una nuova resina antibatterica eviterà il riformarsi della carie

ROMA

Addio carie di ritorno, e infiltrazioni di denti già curati grazie a un nuovo materiale in composito per otturazioni arricchito con nanoparticelle antibatteriche, che evita la crescita di patogeni e quindi la formazione di nuove carie. È la promessa che arriva da uno studio condotto presso l'Università di Tel Aviv da Lihi Adler-Abramovich e Lee Schnaider. Una delle cause più comuni di estrazione dentale o devitalizzazione è proprio l'infiltrazione, o una carie secondaria, ovvero quando un dente curato con una otturazione si caria nuovamente, all'interno dell'otturazione stessa (per la crescita di batteri patogeni all'interfaccia tra otturazione e superficie del dente curato) e la carie procede indisturbata verso la radice. Gli esperti hanno dunque pensato allo sviluppo di una resina con l'aggiunta di nanoparticelle antibatteriche per evitare la formazione di nuove carie nel sito dell'otturazione. «Abbiamo sviluppato un materiale potenziato, non soltanto esteticamen-



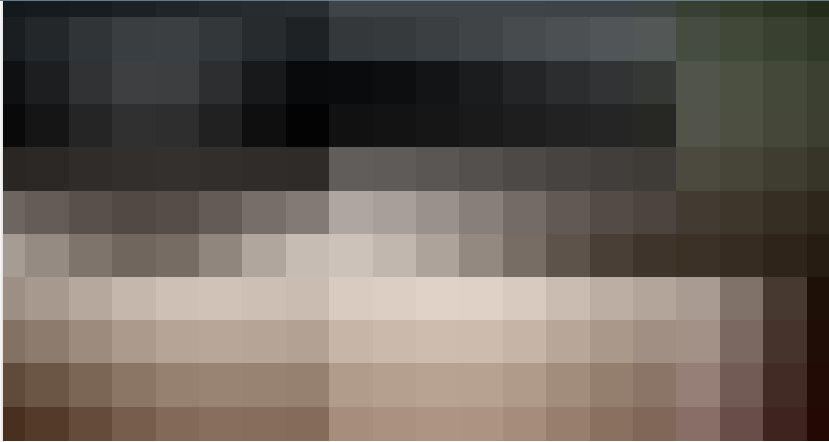
Un dentista al lavoro ANSA

te gradevole, e rigido ma con proprietà intrinseche antibatteriche, incorporando nanoparticelle con questa proprietà», ha spiegato Schnaider.

Il materiale è low cost e può essere facilmente prodotto su vasta scala. «Questo studio è molto interessante, e si innesta nel filone della ricerca volta a migliorare i materiali che vengono comunemente utilizzati in odontoiatria», ha commentato Cristiano Tomasi, membro della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia, ma altri studi vanno effettuati prima di poterlo vedere nell'utilizzo quotidiano. ●



Navigando all'interno del sito NewsstandHub accetti la privacy policy, termini di utilizzo e l'uso dei cookie. NewsstandHub utilizza cookie propri e di terze parti.
[Chiudi ed accetta](#)



Cura dentale: addio carie grazie a nuovo materiale con antibatterico

Publicato giovedì, 11 luglio 2019 - [Sky News Tg24](#)

Un team di ricercatori dell'Università di Tel Aviv ha sviluppato una resina contenente nanoparticelle antibatteriche che, usata nelle otturazioni, sarebbe in grado di scongiurare la crescita di patogeni. Grazie a un nuovo materiale sviluppato da un team di ricercatori dell'Università di Tel Aviv, in futuro potrebbe essere sempre più ridotta la possibilità di un eventuale ritorno di una carie già trattata. Il merito è di una resina contenente nanoparticelle antibatteriche che, usata nelle otturazioni, sarebbe in grado di scongiurare la crescita di agenti patogeni e conseguentemente di limitare lo sviluppo di carie secondarie o di infiltrazioni ai denti.

Obiettivo: limitare i casi di estrazione dentale

Il nuovo materiale, descritto sulla rivista specializzata ACS Applied Materials & Interfaces, è economico ed è stato sviluppato con l'obiettivo di limitare i casi di estrazione dentale, spesso causati proprio dal ritorno di una carie.

Si parla di carie secondaria quando dei batteri patogeni che crescono tra l'otturazione e il dente già trattato, determinano un ritorno del problema.

"Abbiamo sviluppato un materiale potenziato, non soltanto esteticamente gradevole e rigido ma con proprietà intrinseche antibatteriche, incorporando nanoparticelle con questa proprietà", spiega Lee Schnaider, coordinatore dello studio. "I compositi con attività inibitoria della crescita dei germi hanno il potenziale di ostacolare lo sviluppo di questo diffusissimo problema orale".

Ulteriori studi prima dell'applicazione

Il risultato ottenuto dai ricercatori, coordinati da Lihi Adler-Abramovich e Lee Schnaider, rientra nell'ambito di una corrente di ricerche che ha come obiettivo quello di ottimizzare i materiali impiegati in odontoiatria. "Le proprietà antibatteriche di certi materiali sono particolarmente attrattive, e quindi molto studiate, poiché le principali patologie della cavità orale e dei denti sono legate a un'origine batterica. Si deve però sempre esercitare prudenza sulla vera applicabilità clinica di materiali come questi", spiega Cristiano Tomasi

dell'Università di Göteborg che fa parte della [Società Italiana di Parodontologia e Implantologia \(SIdP\)](#).

Come ricorda l'esperto, prima di poter utilizzare il nuovo materiale nelle otturazioni, saranno necessari ulteriori studi clinici per valutare non solo la non-tossicità della nuova resina, ma anche la resistenza e l'efficacia nel lungo periodo.

Tag: [#Salute-e-benessere](#)

 CONDIVIDI



Altri articoli pubblicati da Sky News Tg24

Psoriasi ed esposizione al sole, fa bene o fa male? Tutto quello che c'è da sapere

Publicato giovedì, 11 luglio 2019 - [Sky News Tg24](#)

Malattia cronica della pelle, può assumere diverse varianti ed insorgere a qualsiasi età. Ma non è contagiosa e spesso, grazie alla luce del sole, può subire dei miglioramenti. La psoriasi è una malattia cronica della pelle che causa lesioni o...

[LEGGI TUTTO](#)  [CONDIVIDI](#)

Fallimento di Qui!Group, arrestato il fondatore Gregorio Fogliani

Publicato giovedì, 11 luglio 2019 - [Sky News Tg24](#)

La società di distribuzione dei buoni pasto utilizzati anche dalla pubblica amministrazione è fallita lo scorso settembre. I finanziari hanno eseguito altre due ordinanze di custodia in carcere e tre agli arresti domiciliari. Sequestro preventivo per...

[LEGGI TUTTO](#)  [CONDIVIDI](#)

"Prima i tos-ca-ni": l'errore dei consiglieri leghisti diventa virale

Publicato giovedì, 11 luglio 2019 - [Sky News Tg24](#)

Sei esponenti del Carroccio sono andati in Regione con delle magliette con un messaggio di protesta contro la proposta di legge per l'accoglienza. L'Accademia della Crusca ha twittato le regole della sillabazione, mentre Nardella ha ironizzato:...

Poste Italiane lancia NoidiPoste: un'app per i 134.000 dipendenti

Publicato giovedì, 11 luglio 2019 - [Sky News Tg24](#)

È la prima app di comunicazione interna dell'azienda: consente di contattare i colleghi ma anche di gestire trasferte, segnalare i giorni di malattia o dare il proprio parere sui servizi aziendali. Da anni Poste Italiane ha promosso una svolta...



SALUTE E BENESSERE

11 luglio 2019

Cura dentale: addio carie grazie a nuovo materiale con antibatterico



Immagine di archivio (Getty Images)

Un team di ricercatori dell'Università di Tel Aviv ha sviluppato una resina contenente nanoparticelle antibatteriche che, usata nelle otturazioni, sarebbe in grado di scongiurare la crescita di patogeni

Grazie a un nuovo materiale sviluppato da un team di ricercatori dell'Università di Tel Aviv, in futuro potrebbe essere sempre più ridotta la possibilità di un eventuale ritorno di una carie già trattata. Il merito è di una resina contenente nanoparticelle antibatteriche che, usata nelle otturazioni, sarebbe in grado di scongiurare la crescita di agenti patogeni e conseguentemente di limitare lo sviluppo di carie secondarie o di infiltrazioni ai denti.

Obiettivo: limitare i casi di estrazione dentale

Il nuovo materiale, descritto sulla rivista specializzata ACS Applied Materials & Interfaces, è economico ed è stato sviluppato con l'obiettivo di limitare i casi di estrazione dentale, spesso causati proprio dal ritorno di una carie.

Si parla di carie secondaria quando dei batteri patogeni che crescono tra l'otturazione e il dente già trattato, determinano un ritorno del problema.

"Abbiamo sviluppato un materiale potenziato, non soltanto esteticamente gradevole e rigido ma con proprietà intrinseche antibatteriche, incorporando nanoparticelle con questa proprietà", spiega Lee Schnaider, coordinatore dello studio. "I compositi con

ULTIMI VIDEO



I PIÙ VISTI DI OGGI

1



I Titoli delle 18 del 10/7

2



Tornado e grandine in Grecia, morti 6 turisti

3



I titoli di Sky Tg24 delle 13 del 10/07

4



Maltempo, danni in spiaggia a Numana

5



Nao Tokui, la musica al tempo dell'intelligenza artificiale

I PIÙ LETTI DI OGGI

attività inibitoria della crescita dei germi hanno il potenziale di ostacolare lo sviluppo di questo diffusissimo problema orale”.

Ulteriori studi prima dell'applicazione

Il risultato ottenuto dai ricercatori, coordinati da Lihi Adler-Abramovich e Lee Schneider, rientra nell'ambito di una corrente di ricerche che ha come obiettivo quello di ottimizzare i materiali impiegati in odontoiatria. “Le proprietà antibatteriche di certi materiali sono particolarmente attrattive, e quindi molto studiate, poiché le principali patologie della cavità orale e dei denti sono legate a un'origine batterica. Si deve però sempre esercitare prudenza sulla vera applicabilità clinica di materiali come questi”, spiega Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg che fa parte della [Società Italiana di Parodontologia](#) e Implantologia (SIdP).

Come ricorda l'esperto, prima di poter utilizzare il nuovo materiale nelle otturazioni, saranno necessari ulteriori studi clinici per valutare non solo la non-tossicità della nuova resina, ma anche la resistenza e l'efficacia nel lungo periodo.

Anziani, la scarsa cura dentale e il rischio di polmonite



1 Maltempo in Grecia, 6 turisti morti e almeno 30 feriti

2 Maltempo a Milano Marittima e Cervia: abbattuti 200 pini. FOTO

3 Violenta grandinata a Pescara, chicchi grandi come arance: 18 feriti

4 Magnesio e potassio, tutti i benefici per il nostro corpo

5 Cnr: l'Italia è sempre più esposta agli eventi climatici estremi



TAG

batteri

carie

denti



Segui Sky TG24 sui social:



SCELTI PER TE



SALUTE-E-BENESSERE

Sintomi della cistite, i rimedi naturali più efficaci

SALUTE E BENESSERE

11 luglio 2019

Cura dentale: addio carie grazie a nuovo materiale con antibatterico



Immagine di archivio (Getty Images)

Un team di ricercatori dell'Università di Tel Aviv ha sviluppato una resina contenente nanoparticelle antibatteriche che, usata nelle otturazioni, sarebbe in grado di scongiurare la crescita di patogeni

Grazie a un nuovo materiale sviluppato da un team di ricercatori dell'Università di Tel Aviv, in futuro potrebbe essere sempre più ridotta la possibilità di un eventuale ritorno di una carie già trattata. Il merito è di una resina contenente nanoparticelle antibatteriche che, usata nelle otturazioni, sarebbe in grado di scongiurare la crescita di agenti patogeni e conseguentemente di limitare lo sviluppo di carie secondarie o di infiltrazioni ai denti.

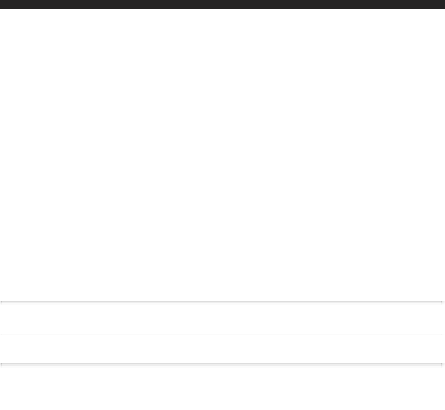
Obiettivo: limitare i casi di estrazione dentale

Il nuovo materiale, descritto sulla rivista specializzata ACS Applied Materials & Interfaces, è economico ed è stato sviluppato con l'obiettivo di limitare i casi di estrazione dentale, spesso causati proprio dal ritorno di una carie.

Si parla di carie secondaria quando dei batteri patogeni che crescono tra l'otturazione e il dente già trattato, determinano un ritorno del problema.

"Abbiamo sviluppato un materiale potenziato, non soltanto esteticamente gradevole e rigido ma con proprietà intrinseche antibatteriche, incorporando nanoparticelle con questa proprietà", spiega Lee Schnaider, coordinatore dello studio. "I compositi con

ULTIMI VIDEO



I PIÙ VISTI DI OGGI

1 I titoli di Sky Tg24 delle ore 8 dell'11/07

2 Tornado e grandine in Grecia, morti 6 turisti

3 I Titoli delle 18 del 10/7

4 I titoli di Sky Tg24 delle 13 del 10/7

5 Maltempo, danni in spiaggia a Numana

I PIÙ LETTI DI OGGI

attività inibitoria della crescita dei germi hanno il potenziale di ostacolare lo sviluppo di questo diffusissimo problema orale”.

Ulteriori studi prima dell'applicazione

Il risultato ottenuto dai ricercatori, coordinati da Lihi Adler-Abramovich e Lee Schneider, rientra nell'ambito di una corrente di ricerche che ha come obiettivo quello di ottimizzare i materiali impiegati in odontoiatria. “Le proprietà antibatteriche di certi materiali sono particolarmente attrattive, e quindi molto studiate, poiché le principali patologie della cavità orale e dei denti sono legate a un'origine batterica. Si deve però sempre esercitare prudenza sulla vera applicabilità clinica di materiali come questi”, spiega Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg che fa parte della [Società Italiana di Parodontologia e Implantologia \(SIdP\)](#).

Come ricorda l'esperto, prima di poter utilizzare il nuovo materiale nelle otturazioni, saranno necessari ulteriori studi clinici per valutare non solo la non-tossicità della nuova resina, ma anche la resistenza e l'efficacia nel lungo periodo.

Anziani, la scarsa cura dentale e il rischio di polmonite



1 Maltempo in Grecia, 6 turisti morti e almeno 30 feriti

2 Napoli, scippa Rolex da 5000 euro al polso di una turista: arrestato

3 Maltempo a Milano Marittima e Cervia: abbattuti 200 pini. FOTO

4 Violenta grandinata a Pescara, chicchi grandi come arance: 18 feriti

5 Chernobyl, inaugurato il nuovo scudo protettivo del reattore 4. FOTO



TAG

batteri

denti

carie



Segui Sky TG24 sui social:



SCELTI PER TE



SALUTE-E-BENESSERE

Il senso del tatto guida i movimenti: lo studio dell'Ateneo pisano

SALUTE Corriere Adriatico .it
 Medicina, Prima Infanzia, Benessere

Home Medicina: Bambini e Adolescenza Benessere e Fitness Prevenzione Alimentazione Salute Donna La Coppia Storie Foto e Video Focus

LA RICERCA

Create otturazioni con antibatterico: evitano il ritorno delle carie



Addio carie "di ritorno", e infiltrazioni di denti già curati grazie a un nuovo materiale in composito per otturazioni arricchito con nanoparticelle antibatteriche, che evita la crescita di patogeni e quindi la formazione di nuove carie. È la promessa che arriva da uno studio pubblicato sulla rivista "Acs Applied Materials & Interfaces" e condotto presso l'Università di Tel Aviv da Lihi Adler-Abramovich e Lee Schneider.

Una delle cause più comuni di estrazione dentale o devitalizzazione è proprio l'infiltrazione, o una carie secondaria, ovvero quando un dente curato con una otturazione si caria nuovamente, all'interno dell'otturazione stessa (per la crescita di batteri patogeni all'interfaccia tra otturazione e superficie del dente curato) e la carie procede indisturbata verso la radice. Gli esperti hanno dunque pensato allo sviluppo di una resina con l'aggiunta di nanoparticelle antibatteriche per evitare la formazione di nuove carie nel sito dell'otturazione.

«Abbiamo sviluppato un materiale potenziato, non soltanto esteticamente gradevole, e rigido ma con proprietà intrinseche antibatteriche, incorporando nanoparticelle con questa proprietà - ha spiegato Schneider - I compositi con attività inibitoria della crescita dei germi hanno il potenziale di ostacolare lo sviluppo di questo diffusissimo problema orale», ha sottolineato, le carie secondarie. Il materiale è low cost e può essere facilmente prodotto su vasta scala. «Questo studio è molto interessante, e si innesta nel filone della ricerca volta a migliorare i materiali che vengono comunemente utilizzati in odontoiatria» ha sottolineato Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg e membro della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia.

Le proprietà antibatteriche di certi materiali sono particolarmente attrattive, e quindi molto studiate, poiché le principali patologie della cavità orale e dei denti sono legate ad una origine batterica. Si deve però sempre esercitare prudenza sulla vera applicabilità clinica di materiali come questi - ha rilevato l'esperto. I test "in vitro" (di laboratorio), come quelli effettuati in questa ricerca, possono solo confermare le proprietà antibatteriche e le caratteristiche meccaniche del materiale. «Ma altri studi vanno effettuati prima di poter vedere questo materiale nell'utilizzo quotidiano: intanto va dimostrata la non-tossicità, e successivamente si deve dimostrare la validità operativa a breve e lungo termine con studi clini appositamente progettati».

Mercoledì 10 Luglio 2019, 21:32
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcolometro



Quanti alcolici potrò bere stasera?

Quanto alcol puoi bere al bar o al ristorante senza rischiare il ritiro della patente e incidenti stradali.

Sesso

Stato

Peso

Adesso puoi scegliere due strade:

<p>Cosa bevi di solito?</p> <p>Scegli la bevanda da bere</p> <p><input type="button" value="Calcola"/></p>	<p>Quanto bevi di solito?</p> <p>Scegli il numero di bicchieri</p> <p><input type="button" value="Calcola"/></p>
---	---

Calcola Calorie



Quante calorie "costa" lo sfizio di un cioccolatino o di un fritto? Il **calcolatore** è un facile strumento per conoscere le calorie che assumi con gli alimenti più comuni.

Scegli l'alimento

Scegli quanto mangiarne

Quanto pesi? (in kg)

Cerca farmaci



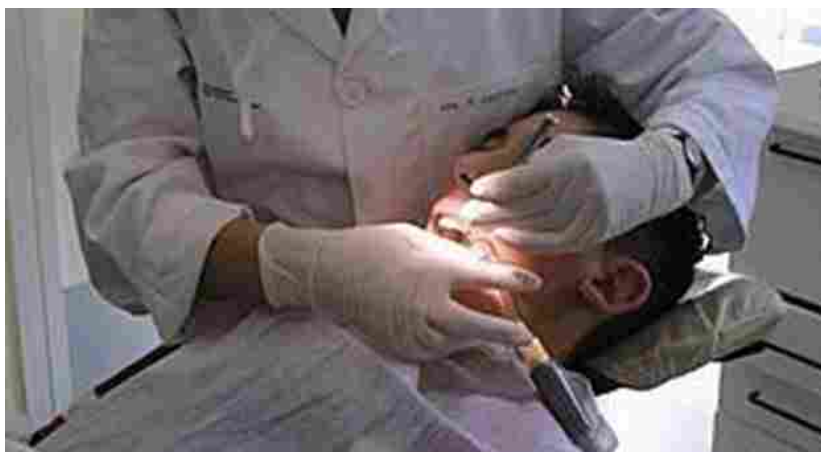
Trova il farmaco generico equivalente a quello di marca sulla base del principio attivo, del nome, della categoria terapeutica

Nome commerciale

SALUTE IL GAZZETTINO.it
Medicina, Prima Infanzia, Benessere

LA RICERCA

Create otturazioni con antibatterico: evitano il ritorno delle carie



Addio carie "di ritorno", e infiltrazioni di denti già curati grazie a un nuovo materiale in composito per otturazioni arricchito con nanoparticelle antibatteriche, che evita la crescita di patogeni e quindi la formazione di nuove carie. È la promessa che arriva da uno studio pubblicato sulla rivista "Acs Applied Materials & Interfaces" e condotto presso l'Università di Tel Aviv da Lihi Adler-Abramovich e Lee Schneider.

Una delle cause più comuni di estrazione dentale o devitalizzazione è proprio l'infiltrazione, o una carie secondaria, ovvero quando un dente curato con una otturazione si caria nuovamente, all'interno dell'otturazione stessa (per la crescita di batteri patogeni all'interfaccia tra otturazione e superficie del dente curato) e la carie procede indisturbata verso la radice. Gli esperti hanno dunque pensato allo sviluppo di una resina con l'aggiunta di nanoparticelle antibatteriche per evitare la formazione di nuove carie nel sito dell'otturazione.

«Abbiamo sviluppato un materiale potenziato, non soltanto esteticamente gradevole, e rigido ma con proprietà intrinseche antibatteriche, incorporando nanoparticelle con questa proprietà - ha spiegato Schneider - I compositi con attività inibitoria della crescita dei germi hanno il potenziale di ostacolare lo sviluppo di questo diffusissimo problema orale», ha sottolineato, le carie secondarie. Il materiale è low cost e può essere facilmente prodotto su vasta scala. «Questo studio è molto interessante, e si innesta nel filone della ricerca volta a migliorare i materiali che vengono comunemente utilizzati in odontoiatria» ha sottolineato Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg e membro della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia.

Le proprietà antibatteriche di certi materiali sono particolarmente attrattive, e quindi molto studiate, poiché le principali patologie della cavità orale e dei denti sono legate ad una origine batterica. Si deve però sempre esercitare prudenza sulla vera applicabilità clinica di materiali come questi - ha rilevato



Alcolometro



Quanti alcolici potrò bere stasera?
Quanto alcol puoi bere al bar o al ristorante senza rischiare il ritiro della patente e incidenti stradali.

Sesso

Stato

Peso

Adesso puoi scegliere due strade:

<p>Cosa bevi di solito? Scegli la bevanda da bere</p> <p><input type="button" value="Calcola"/></p>	<p>Quanto bevi di solito? Scegli il numero di bicchieri</p> <p><input type="button" value="Calcola"/></p>
--	--

Calcola Calorie



Quante calorie "costa" lo sfizio di un cioccolatino o di un fritto? Il **calcolacalorie** è un facile strumento per conoscere le calorie che assumi con gli alimenti più comuni.

Scegli l'alimento

Scegli quanto mangiarne

Quanto pesi? (in kg)

l'esperto. I test "in vitro" (di laboratorio), come quelli effettuati in questa ricerca, possono solo confermare le proprietà antibatteriche e le caratteristiche meccaniche del materiale. «Ma altri studi vanno effettuati prima di poter vedere questo materiale nell'utilizzo quotidiano: intanto va dimostrata la non-tossicità, e successivamente si deve dimostrare la validità operativa a breve e lungo termine con studi clinici appositamente progettati».

Mercoledì 10 Luglio 2019, 21:32
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DEL GAZZETTINO



Segui @gazzettino

Cerca farmaci



Trova il farmaco generico equivalente a quello di marca sulla base del principio attivo, del nome, della categoria terapeutica

Nome commerciale

Nome equivalente (principio attivo)

Acarbosio

Categoria terapeutica

A - Apparato Gastrointestinale e Metabolismo

Cerca

Bioritmi



Vuoi conoscere ogni giorno il tuo stato di forma fisica, emotiva spirituale e mentale? Riempi i campi qui sotto

Inserisci la data di nascita

1 Gennaio 1940

Inserisci la data da calcolare

1 Gennaio 1940

Indica a quale bioritmo sei interessato (li puoi scegliere anche tutti)

Mentale

Spirituale

Fisico

Emozionale

Invia

Questo sito utilizza **cookie** tecnici e profilativi, sia propri che di terze parti, per migliorare le funzionalità e per inviarti pubblicità e contenuti in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).
Chiedendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

© 2019 IL GAZZETTINO - C.F. 00744300286 P. IVA 02742610278

SALUTE

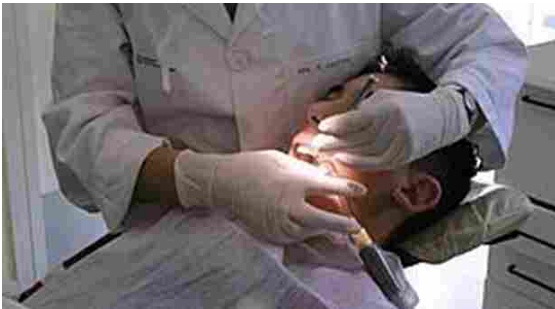
Mercoledì 10 Luglio - agg. 21:45

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE FOCUS

Create otturazioni con antibatterico: evitano il ritorno delle carie

SALUTE > RICERCA

Mercoledì 10 Luglio 2019



Addio carie "di ritorno", e infiltrazioni di denti già curati grazie a un nuovo materiale in composito per otturazioni arricchito con nanoparticelle antibatteriche, che evita la crescita di patogeni e quindi la formazione di nuove carie. È la promessa che arriva da uno studio pubblicato sulla rivista

"Acs Applied Materials & Interfaces" e condotto presso l'Università di Tel Aviv da Lihi Adler-Abramovich e Lee Schneider.



Una delle cause più comuni di estrazione dentale o devitalizzazione è proprio l'infiltrazione, o una carie secondaria, ovvero quando un dente curato con una otturazione si caria nuovamente, all'interno dell'otturazione stessa (per la crescita di batteri patogeni all'interfaccia tra otturazione e superficie del dente curato) e la carie procede indisturbata verso la radice. Gli esperti hanno dunque pensato allo sviluppo di una resina con l'aggiunta di nanoparticelle antibatteriche per evitare la formazione di nuove carie nel sito dell'otturazione.

«Abbiamo sviluppato un materiale potenziato, non soltanto esteticamente gradevole, e rigido ma con proprietà intrinseche antibatteriche, incorporando nanoparticelle con questa proprietà - ha spiegato Schneider - I compositi con attività inibitoria della crescita dei germi hanno il potenziale di ostacolare lo sviluppo di questo diffusissimo problema orale», ha sottolineato, le carie secondarie. Il materiale è low cost e può essere facilmente prodotto su vasta scala. «Questo studio è molto interessante, e si innesta nel filone della ricerca volta a migliorare i materiali che vengono comunemente utilizzati in odontoiatria» ha sottolineato Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg e membro della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia.

Le proprietà antibatteriche di certi materiali sono particolarmente attrattive, e quindi



LE VOCI DEL MESSAGGERO

«L'albero ci entra in casa». Roma come un film horror

di Pietro Piovani



Lazio celebra in Campidoglio la Coppa Italia con Virginia Raggi



Pescara, l'automobilista intrappolato trascinato da un fiume di fango



Mondiali femminili, le campionesse americane festeggiate a New York



Pescara sott'acqua: strade come fiumi

SMART CITY ROMA



STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

PM 10
36.48
particolato 10 micron
Valore alto ma entro i livelli di allarme



SALUTE

molto studiate, poiché le principali patologie della cavità orale e dei denti sono legate ad una origine batterica. Si deve però sempre esercitare prudenza sulla vera applicabilità clinica di materiali come questi - ha rilevato l'esperto. I test "in vitro" (di laboratorio), come quelli effettuati in questa ricerca, possono solo confermare le proprietà antibatteriche e le caratteristiche meccaniche del materiale. «Ma altri studi vanno effettuati prima di poter vedere questo materiale nell'utilizzo quotidiano: intanto va dimostrata la non-tossicità, e successivamente si deve dimostrare la validità operativa a breve e lungo termine con studi clini appositamente progettati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti



Pappagalli per stimolare l'attenzione degli anziani: esperimenti in Veneto



Mal di testa, un mese in coma e Marika muore il giorno del suo compleanno



Sara, promessa del nuoto, muore di leucemia a 17 anni a pochi giorni dal compleanno



Sindrome dell'occhio secco, più casi in Pianura Padana che al Centro-Sud: la scienza spiega il perché



Tumori «infilzati e bruciati» a 150 gradi, paziente guarisce da 2 neoplasie a Padova

ROMA OMNIA VATICAN CARD

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia

Prenota adesso la tua visita a Roma

OMNIA CARD 72H

- MUSEI VATICANI
- CAPPELLA SISTINA
- BASILICA DI SAN PIETRO
- COLOSSEO
- SALTA LA FILA
- RISPARMIA TEMPO E DENARO

SCOPRI COME

solo **3€** al mese
per 3 mesi

ATTIVA E LEGGI ORA



Il Messaggero TV



Grecia, il giuramento del nuovo governo



Create otturazioni con antibatterico: evitano il ritorno delle carie



Addio carie "di ritorno", e infiltrazioni di denti già curati grazie a un nuovo materiale in composito per otturazioni arricchito con nanoparticelle antibatteriche, che evita la crescita di patogeni e quindi la formazione di nuove carie. È la promessa che arriva da uno studio pubblicato sulla rivista "Acs Applied Materials & Interfaces" e condotto presso l'Università di Tel Aviv da Lihi Adler-Abramovich e Lee Schnaider.



Una delle cause più comuni di estrazione dentale o devitalizzazione è proprio l'infiltrazione, o una carie secondaria, ovvero quando un dente curato con una otturazione si caria nuovamente, all'interno dell'otturazione stessa (per la crescita di batteri patogeni all'interfaccia tra otturazione e superficie del dente curato) e la carie procede indisturbata verso la radice. Gli esperti hanno

RIMANI CONNESSO CON LEGGO



Facebook



Twitter

ROMA 

SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO 

SFOGLIA IL GIORNALE

dunque pensato allo sviluppo di una resina con l'aggiunta di nanoparticelle antibatteriche per evitare la formazione di nuove carie nel sito dell'otturazione.

«Abbiamo sviluppato un materiale potenziato, non soltanto esteticamente gradevole, e rigido ma con proprietà intrinseche antibatteriche, incorporando nanoparticelle con questa proprietà - ha spiegato Schnaider - I compositi con attività inibitoria della crescita dei germi hanno il potenziale di ostacolare lo sviluppo di questo diffusissimo problema orale», ha sottolineato, le carie secondarie. Il materiale è low cost e può essere facilmente prodotto su vasta scala. «Questo studio è molto interessante, e si innesta nel filone della ricerca volta a migliorare i materiali che vengono comunemente utilizzati in odontoiatria» ha sottolineato Cristiano Tomasi dell'Università di Göteborg e membro della [Società Italiana di Parodontologia](#) e Implantologia.

Le proprietà antibatteriche di certi materiali sono particolarmente attrattive, e quindi molto studiate, poiché le principali patologie della cavità orale e dei denti sono legate ad una origine batterica. Si deve però sempre esercitare prudenza sulla vera applicabilità clinica di materiali come questi - ha rilevato l'esperto. I test "in vitro" (di laboratorio), come quelli effettuati in questa ricerca, possono solo confermare le proprietà antibatteriche e le caratteristiche meccaniche del materiale. «Ma altri studi vanno effettuati prima di poter vedere questo materiale nell'utilizzo quotidiano: intanto va dimostrata la non-tossicità, e successivamente si deve dimostrare la validità operativa a breve e lungo termine con studi clini appositamente progettati».

Mercoledì 10 Luglio 2019, 21:32

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..

COMMENTA

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti



Gigi Hadid e i suoi look preferiti per l'estate

Con l'estate alle porte è arrivato il momento di scoprire tutte le tendenze glamour più esclusive e mettere nell'armadio qualche nuovo outfit. La stagione calda è il miglior momento per lasciarsi ispirare e sfoggiare il proprio stile. Dalle borse, ai bijoux, agli occhiali da sole. Scopri i trends del momento e mostra tutto il tuo glamour!

ROMA OMNIA VATICAN CARD

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia

[Prenota adesso la tua visita a Roma](#)

OMNIA CARD 72H

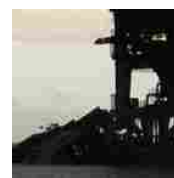
- MUSEI VATICANI
- CAPPELLA SISTINA
- BASILICA DI SAN PIETRO
- COLOSSEO
- SALTA LA FILA
- RISPARMIA TEMPO E DENARO

SCOPRI COME

LE ALTRE NOTIZIE



DRAMMA
 Minorenne in scooterino si schianta contro un'auto: è in gravi condizioni



DRAMMA
 Maltempo, gru cade in mare all'ex Ilva di Taranto: un disperso



MALTRATTAMENTI
 Milano, Vigili sequestrano cagna e 13 cuccioli: erano in appartamento senza acqua né cibo da giorni

GUIDA ALLO SHOPPING

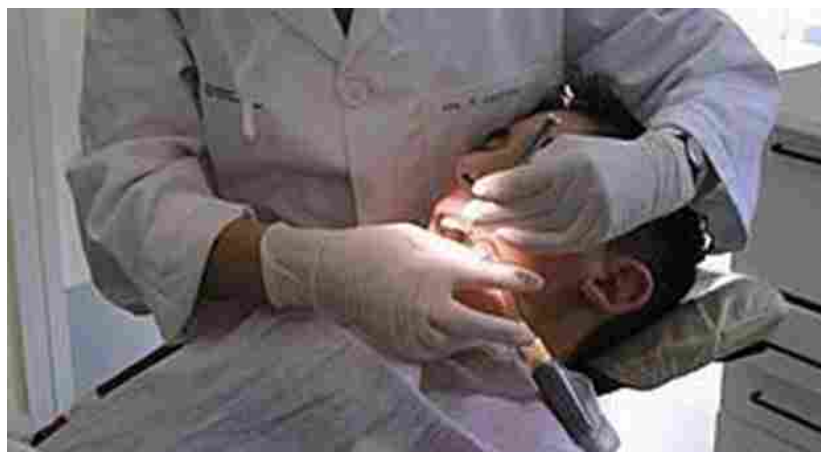
ATTUALITÀ LECCE BRINDISI TARANTO BARI BAT FOGGIA SPORT MOTORI VIAGGI SALUTE CASA CULTURA

SALUTE di Puglia
Quotidiano.it
Medicina, Prima Infanzia, Benessere

Home Medicina Bambini e Adolescenza Benessere e Fitness Prevenzione Alimentazione Salute Donna La Coppia Storie Foto e Video Focus

LA RICERCA

Create otturazioni con antibatterico: evitano il ritorno delle carie



Addio carie "di ritorno", e infiltrazioni di denti già curati grazie a un nuovo materiale in composito per otturazioni arricchito con nanoparticelle antibatteriche, che evita la crescita di patogeni e quindi la formazione di nuove carie. È la promessa che arriva da uno studio pubblicato sulla rivista "Acs Applied Materials & Interfaces" e condotto presso l'Università di Tel Aviv da Lihi Adler-Abramovich e Lee Schneider.

Una delle cause più comuni di estrazione dentale o devitalizzazione è proprio l'infiltrazione, o una carie secondaria, ovvero quando un dente curato con una otturazione si caria nuovamente, all'interno dell'otturazione stessa (per la crescita di batteri patogeni all'interfaccia tra otturazione e superficie del dente curato) e la carie procede indisturbata verso la radice. Gli esperti hanno dunque pensato allo sviluppo di una resina con l'aggiunta di nanoparticelle antibatteriche per evitare la formazione di nuove carie nel sito dell'otturazione.

«Abbiamo sviluppato un materiale potenziato, non soltanto esteticamente gradevole, e rigido ma con proprietà intrinseche antibatteriche, incorporando nanoparticelle con questa proprietà - ha spiegato Schneider - I compositi con attività inibitoria della crescita dei germi hanno il potenziale di ostacolare lo sviluppo di questo diffusissimo problema orale», ha sottolineato, le carie secondarie. Il materiale è low cost e può essere facilmente prodotto su vasta scala. «Questo studio è molto interessante, e si innesta nel filone della ricerca volta a migliorare i materiali che vengono comunemente utilizzati in odontoiatria» ha sottolineato Cristiano Tomas dell'Università di Göteborg e membro della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia.

Le proprietà antibatteriche di certi materiali sono particolarmente attrattive, e quindi molto studiate, poiché le principali patologie della cavità orale e dei denti sono legate ad una origine batterica. Si deve però sempre esercitare prudenza sulla vera applicabilità clinica di materiali come questi - ha rilevato

Staibene.it
Il primo portale internet sulla salute e il benessere

Alcolometro



Quanti alcolici potrò bere stasera?

Quanto alcol puoi bere al bar o al ristorante senza rischiare il ritiro della patente e incidenti stradali.

Sesso

Stato

Peso

Adesso puoi scegliere due strade:

Cosa bevi di solito?

Scegli la bevanda da bere

Calcola

Quanto bevi di solito?

Scegli il numero di bicchieri

Calcola

Calcola Calorie



Quante calorie "costa" lo sfizio di un cioccolatino o di un fritto? Il **calcolacalorie** è un facile strumento per conoscere le calorie che assumi con gli alimenti più comuni.

Scegli l'alimento

Scegli quanto mangiarne

Quanto pesi? (in kg)

Calcola

l'esperto. I test "in vitro" (di laboratorio), come quelli effettuati in questa ricerca, possono solo confermare le proprietà antibatteriche e le caratteristiche meccaniche del materiale. «Ma altri studi vanno effettuati prima di poter vedere questo materiale nell'utilizzo quotidiano: intanto va dimostrata la non-tossicità, e successivamente si deve dimostrare la validità operativa a breve e lungo termine con studi clinici appositamente progettati».

Mercoledì 10 Luglio 2019, 21:32
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerca farmaci



Trova il farmaco generico equivalente a quello di marca sulla base del principio attivo, del nome, della categoria terapeutica

Nome commerciale

Nome equivalente (principio attivo)

Acarbosio

Categoria terapeutica

A - Apparato Gastrointestinale e Metabolismo

Cerca

Bioritmi



Vuoi conoscere ogni giorno il tuo stato di forma fisica, emotiva spirituale e mentale? Riempi i campi qui sotto

Inserisci la data di nascita

1 | Gennaio | 1940

Inserisci la data da calcolare

1 | Gennaio | 1940

Indica a quale bioritmo sei interessato (li puoi scegliere anche tutti)

Mentale

Spirituale

Fisico

Emozionale

Invia

Questo sito utilizza **cookie** tecnici e profilativi, sia propri che di terze parti, per migliorare le funzionalità e per inviarti pubblicità e contenuti in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).
Chiedendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento **acconsenti all'uso dei cookie**.

© 2019 QUOTIDIANO DI PUGLIA - C.F. e P.I. 05501101009